Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 290

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 7 dicembre 1938 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero, Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 3-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Le migrazioni in Libia
e le grandi opere idriche esaltate alla Camera fascista

ROMA, 6.

Oggi alle 16 la Camera fascista ha ripreso i lavori sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano. THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, presenta a nome di S.E. il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica il dis. di legge: «Norme relative all'organizzazione della leva aeronautica». Presenta pure, a nome dell'onorevole Ministro delle Corporazioni, il disegno di legge: «Nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali».

Opere idriche

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

BASILE ricorda che sin dal 1884 l'importante problema della regolazione del Lago Maggiore veniva studiato, ma soltanto in Regime fascista, nel 1929, il ministro dei LL. PP. trasformava il consorzio volontario delle tre provincie nell'ente parastatale «Consorzio del Ticino». Nel 1938, poi il consorzio stesso completava il progetto definitivo delle opere che il Duce ha approvato, sicchè nel novembre scorso sono stati iniziati i lavori. Pone in rilievo che con le nuove opere si conquisteranno 20 mila ettari di terreno e si renderà più facile la navigazione interna, avviando tutta una corrente di traffici dal Lago Maggiore all'Adriatico. L'opera che richiede 18 milioni di contributo dello Stato e complessivamente una spesa di 30 milioni (*interruzione dell'onorevole ministro dei LL. PP.*), sarà compiuta nel 1941 e costituirà un potente contributo all'autonomia dei traffici, dato anche che le vie fluviali sono al sicuro in tempo di guerra da ogni insidia avversaria (*Vivi applausi*).

LIVOTI rileva che questo provvedimento bene ha accompagnato nella soluzione di analoghi problemi il Piemonte e la Sicilia ed esprime la gratitudine delle popolazioni dell'isola per questa nuova prova di interessamento del Governo fascista ai suoi bisogni. Ricorda che la legge del 1933 per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali non stabiliva la misura del contributo dello Stato; tale lacuna viene colmata dal provvedimento in esame e fissa il contributo stesso in un milione di lire.

Rileva che alcune delle opere previste servono a scopi irrigui, assicurando così l'incremento della produzione del cotone. Altre opere invece hanno importanza prevalente per la produzione dell'energia elettrica di cui la Sicilia ha tanto bisogno e che sarà notevolmente aumentata. Anche l'industria solfifera che tanto si avvale dell'energia elettrica, trarrà da queste opere nuove possibilità di sviluppo industriale. Concludendo, rileva che con queste opere la Sicilia sarà sempre più attrezzata e pronta ad eseguire tutti gli ordini del Duce. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è quindi approvato.

Libia romana

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, presenta i seguenti disegni di legge: «Approvazione della convenzione modificativa di quelle vigenti per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo, (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) stipulata dalla società «La meridionale di navigazione», con sede in Palermo.

Costruzione del nuovo porto aeronautico e marittimo di Genova-Sestri.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge e si inizia la discussione del disegno di legge: «provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia».

AGHEMO rileva che il piano di colonizzazione demografica in Libia si riallaccia a tutta l'attività imperiale del Fascismo. I nostri lavoratori infatti partono oggi per terre italiane, al fine di accrescere sempre più la potenza dell'Italia fascista, e non più per terre straniere.

A questo proposito, ricorda i magnifici contadini siciliani che hanno fecondato con il loro lavoro la Tunisia, nonostante la lotta continua che viene loro fatta. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Un vero esercito di lavoratori, oculatamente selezionati, ha raggiunto la Libia per il potenziamento agricolo e demografico della nuova regione italiana. Emergono in questa realizzazione colonizzatrice le figure di Luigi Razza, Emilio De Bono e Italo Balbo. Espone le facilitazioni che vengono concesse alle famiglie coloniche e le garanzie concesse perchè i coloni possano raggiungere la mèta della proprietà del podere.

Il trapianto in Libia di migliaia di famiglie rurali, oltre ad assicurare l'avvenire delle provincie a forte incremento demografico, unirà sempre più indissolubilmente la Libia alla Madre Patria e consentirà alla Libia di contribuire potentemente all'autarchia economica voluta dal Duce. (*Vivi applausi*).

AGODI esprime al Duce la riconoscenza dei rurali d'Italia per questa realizzazione, senza precedenti, di colonizzazione demografica.

Nel pensiero fascista la colonizzazione è concepita come strumento di potenza economica e politica; essa immette correnti di vita e attività di opere nelle colonie, non già di avidi sfruttamenti, ma con una mèta superiore di civiltà. (*Applausi*).

E' stato il Duce a dire l'ultima parola per l'attuazione del grande piano inteso ad aprire le più ampie possibilità alla nostra colonizzazione, con l'obiettivo finale della creazione della piccola proprietà rurale.

Rileva la perfetta organizzazione del recente viaggio dei 20 mila, impresa grandiosa che ha suscitato viva ammirazione di tutto il mondo, e che, per volere del Duce, sarà seguito da altri. Termina affermando che nessun ostacolo fermerà questa marcia benefica della Rivoluzione (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del RDL 16 giugno 1938 n. 1242 riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero. Il PRESIDENTE avverte che i camerati Bernocco, Serono ed altri, hanno presentato il seguente emendamento: all'art. 1 del decreto è aggiunto il seguente comma: «non possono tuttavia usufruire della disposizione del comma precedente coloro che, avendo già presentato regolare domanda, non hanno ottenuto giudizio favorevole della commissione indicata nell'art. 1 del citato R. D. 28 febbraio 1929 n. 331».

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, a nome dell'on. Ministro Guardasigilli lo accetta. Presidente pone ai voti l'emendamento. (*E' approvato*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge e si discute il disegno di legge: conversione in legge del R.D.L. 21 luglio 1938 XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei R. Provveditorati agli studi.

DE REGIBUS rileva che non ci è dubbio circa la necessità di aumentare i ruoli per il personale di segreteria e di ragioneria. Vorrebbe, poi, che il grado gerarchico dei Provveditori, definiti dal Duce, i «Prefetti degli studi», fosse il 4., e non il 5. ed il 6. Confida che alla nomina dei Provveditori, che tante delicate funzioni svolgono, si proceda attraverso una selezione rigorosa, assicurando così il maggior potenziamento della scuola fascista. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 18.5. Domani 2 sedute pubbliche alle ore 10.30 ed alle 16 con la discussione dei disegni di legge vari.

La riforma
del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 6.

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. De Marsico per la commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La relazione incomincia col rilevare che il disegno di legge, intimamente collegato col tempo e con le ragioni informatrici a quello sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, segna il momento supremo in cui la Rivoluzione delle Camicie nere perfeziona i massimi organi generati dall'ordinamento corporativo in una linea compiuta e perfetta sintesi costituzionale fra economia e politica che libera le più alte tradizioni dello spirito ed integra esperienze vissute dall'ottobre del 1922, il nuovo tipo di Stato venutosi di mano in mano formando.

Duplice aspetto

Lo schema di legge in esame, mentre trae le sue origini dalla legge del 3 aprile 1926 n. 563, e dai principi della Carta del Lavoro, tende particolarmente a modificare le leggi 20 marzo 1930 n. 206 e 5 marzo 1934 n. 164, nella misura necessaria ad adeguare la struttura delle Corporazioni, del Comitato Corporativo Centrale e del Consiglio Nazionale e delle Corporazioni alla esigenza di sollevare le Corporazioni alla azione legislativa. La relazione pone in luce un duplice aspetto: quello strettamente tecnico e quello costituzionale. Nell'aspetto tecnico col sottoporre a revisione la composizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Corporativo Centrale, riafferma il criterio che il Grande ramo di produzione pone a base del concetto di Corporazione, capace di garantire quell'ampia base generativa che costituisce il presupposto della continuità e della efficienza delle sue funzioni e lascia intatto il numero delle Corporazioni attuali, con tre soli ritocchi imposti dai risultati della pratica, dalle sopraggiunte necessità economiche, dal programma dell'autarchia. Assai più profondamente incide nella struttura della Corporazione, dando pieno sviluppo alle sue competenze e funzioni, la nuova composizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Anzitutto si attinge su questo punto il termine di una laboriosa evoluzione legislativa.

Le Corporazioni

Dopo la legge 20 marzo 1930 e la successiva 5 febbraio 1934, con la legge attuale si raggiunge la terza tappa di questo cammino suggellando, con la definitiva costituzione del Consiglio stesso, il coordinamento delle due leggi precedenti. In tal modo non si attua solo un raccordo numerico tra la composizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e quella della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ma distinguendosi in seno al Consiglio, membri effettivi e membri aggregati, comprendendosi solo tra i primi quelli nominati in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista e dando al Duce Capo del Governo, il potere di convocare in assemblea generale insieme ai membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, anche i consiglieri aggregati al Consiglio delle singole Corporazioni, si rende possibile una più esatta precisazione dei limiti e dei rapporti tra elementi tecnici e politici nella composizione e nel funzionamento delle Corporazioni. La determinazione del disegno di legge attuale del numero dei membri così effettivi come aggregati delle Corporazioni, fissa con valore di norma costituzionale, ed in correlazione col numero complessivo di consiglieri nazionali di cui consterà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il contributo che ciascun ramo di produzione è chiamato a dare nella costituzione di essa, ed il rapporto in cui, in ciascuna Corporazione, si ritiene opportuno porre l'elemento tecnico rispetto a quello politico.

Comitato e Consiglio

L'articolo che domanda ai decreti istitutivi delle Corporazioni, oltre alla indicazione delle associazioni di categoria e delle chiamate ad effettuare la designazione, anche quella del numero dei consiglieri effettivi ed aggregati dei quali è formato il Consiglio, giustamente riserva la composizione di ciascuna Corporazione, a detti decreti, che qui si presuppongono esistenti al fine della composizione del Consiglio Nazionale come di uno dei due collegi di cui la Camera sarà in avvenire costituita.

Altro organo la cui composizione viene più che modificata, chiarita rispetto a quella prevista dal R. D. 27 dicembre 1934, è il Comitato Corporativo Centrale.

Quest'organo che nel discorso del Duce del 20 marzo 1937 fu definito «Lo Stato Maggiore» comprenderà tutti i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, oltre i membri aventi nelle Corporazioni compiti di rappresentanza del Partito e delle Confederazioni. Il Comitato Corporativo Centrale, con l'inquadramento di tutti i suoi membri nella nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mantiene, ed accentua, il collegamento tra attività economica ed azione legislativa.

L'insieme di questi mutamenti, nota la relazione, conduce a constatare la più alta possibilità ed importanza che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni assume nel sistema degli organi corporativi e costituzionali. Esso si dimostra l'alveo delle grandi realizzazioni; è nel Consiglio che si prepara la vita e l'assetto delle Corporazioni; è attraverso il Consiglio che le Corporazioni sboccano nell'Assemblea legislativa della Nazione. Il Consiglio, nato per spingere le forze produttive del Paese nella sintesi della Corporazione, riprende la sua forza per un obbiettivo di altissima importanza sociale, economica, politica: raccogliere e rappresentare le forze della produzione organizzate nelle Corporazioni ed unirle a quelle che il Partito a sua volta raccoglie e rappresenta, in un punto di confluenza ove dal loro associarsi, senza bisogno di altre immissioni, la Camera trova la sua nuova necessaria struttura.

Soluzione fascista

La relazione rileva quindi la storica importanza, la caratteristica costituzionale del disegno di legge.

La relazione nota quindi che i legami tra economia e politica divennero per tutti gli Stati, evidenti e sensibili al primo stridere, ai primi segni di declino del sistema dell'economia liberale. In quel momento un grande problema si pose: superare la muraglia tra quei due aspetti dell'attività umana. Tra le democrazie che cercavano e cercano soluzioni precarie nell'equilibrio dei partiti e il comunismo che supera il conflitto tra lavoro e Stato sommergendo nello Stato l'individuo, di cui il lavoro è testimonianza, prerogativa e missione. La vittoria non poteva spettare se non ad un regime capace di trovare la formula in cui il lavoro non fosse il retaggio di tutti e lo Stato il privilegio di pochi, ma i titolari del lavoro si identificassero coi titolari del potere e delle responsabilità politiche. Il Fascismo, armonizzando individuo e Stato, in una disciplina della produzione rivolta alle esigenze della Nazione, costruendo l'edificio di una disciplina integrale organica ed unitaria delle forze produttive in uno Stato i cui fini etici ed economici, sociali e politici si compenetrano fino a diventare inseparabili, ha dato la chiave di volta per superare una crisi che minacciava travolgere l'idea stessa dello Stato.

Udienze del Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto Gino Cucchetti che lo ha intrattenuto sulla sua «Storia di Trento» di imminente pubblicazione.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni di Silvestro che si accinge a tornare in America.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le Massaie rurali tesserate al 28-X-XVI
1 milione 191.086

IL NUMERO DELLE MASSAIE RURALI, TESSERATE AL 28 OTTOBRE XVI, E' DI 1.191.086.

LA GRADUATORIA DELLE PROVINCIE, RIPARTITE IN TRE GRUPPI IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE RURALE ATTIVA, E' LA SEGUENTE:

I. GRUPRO. — PROVINCIE CON UNA POPOLAZIONE RURALE SUPERIORE ALLE 100 MILA UNITA' ATTIVE:

N.	Provincia	Massaie
1.	REGGIO EMILIA	41.000
2.	MILANO	45.000
3.	BRESCIA	41.000
4.	MANTOVA	30.000
5.	TORINO	31.620
6.	CATANIA	24.000
7.	ALESSANDRIA	25.000
8.	FERRARA	22.654
9.	VENEZIA	19.000
10.	TREVISO	26.701
11.	LECCE	18.198
12.	PADOVA	23.150
13.	FORLI'	18.248
14.	ROMA	21.400
15.	CUNEO	29.000
16.	VICENZA	15.380
17.	PAVIA	17.350
18.	ANCONA	14.300
19.	BOLOGNA	20.900
20.	MACERATA	14.500
21.	VERONA	16.300
22.	PARMA	12.670
23.	MODENA	16.150
24.	FIRENZE	15.727
25.	PERUGIA	17.875
26.	MESSINA	11.700
27.	BARI	15.000
28.	REGGIO CALABRIA	11.600
29.	CHIETI	9.350
30.	*UDINE*	13.250
31.	PALERMO	8.300
32.	AVELLINO	9.000
33.	FOGGIA	7.000
34.	NAPOLI	12.000
35.	CATANZARO	9.162
36.	FROSINONE	6.500
37.	SALERNO	5.700
38.	COSENZA	5.000
39.	BENEVENTO	3.900
40.	CAMPOBASSO	5.690
41.	POTENZA	2.550

II. GRUPPO — PROVINCIE CON UNA POPOLAZIONE RURALE INFERIORE ALLE 100 MILA UNITA' ATTIVE:

N.	Provincia	Massaie
1.	CREMONA	37.790
2.	GENOVA	16.050
3.	VERCELLI	26.200
4.	ROVIGO	27.950
5.	COMO	16.140
6.	AQUILA	24.025
7.	BERGAMO	19.700
8.	RAVENNA	17.000
9.	LUCCA	13.339
10.	ASTI	15.310
11.	PIACENZA	14.000
12.	NOVARA	13.220
13.	BELLUNO	8.300
14.	TRENTO	12.900
15.	CAGLIARI	13.000
16.	AOSTA	9.850
17.	PISA	8.715
18.	NUORO	5.550
19.	PESARO	9.430
20.	ASCOLI PICENO	9.300
21.	VITERBO	6.562
22.	SIENA	7.000
23.	PESCARA	4.200
24.	RIETI	4.500
25.	SIRACUSA	4.000
26.	LITTORIA	4.629
27.	SASSARI	4.800
28.	TARANTO	4.460
29.	AREZZO	7.150
30.	TERAMO	5.100
31.	BOLZANO	4.230
32.	TRAPANI	3.500
33.	POLA	3.810
34.	BRINDISI	1.780
35.	AGRIGENTO	1.700

III. GRUPPO. — PROVINCIE CON UNA POPOLAZIONE RURALE INFERIORE ALLE 50 MILA UNITA' ATTIVE:

N.	Provincia	Massaie
1.	VARESE	11.750
2.	TRIESTE	5.600
3.	FIUME	3.975
4.	PISTOIA	8.180
5.	SONDRIO	7.500
6.	GROSSETO	6.850
7.	SPEZIA	4.370
8.	LIVORNO	3.800
9.	MATERA	5.800
10.	IMPERIA	5.000
11.	ZARA	430
12.	ENNA	5.020
13.	GORIZIA	5.500
14.	SAVONA	3.740
15.	TERNI	4.400
16.	CARRARA	2.650
17.	CALTANISSETTA	3.700
18.	RAGUSA	2.100

CONFERMA a Monaco

ROMA, 6.

A proposito della firma della dichiarazione franco-germanica, il «Giornale d'Italia» scrive:

«In sostanza la dichiarazione franco-germanica della quale il Governo italiano è stato sempre amichevolmente informato nelle fasi di preparazione entra nel momento conclusivo, vuole essere una nuova manifestazione della politica di pace in Europa e un nuovo seguito della chiarificazione dei rapporti internazionali, iniziata con accordi diretti nel convegno di Monaco. L'opera di questa chiarificazione è lenta nel suo sviluppo. Ma, per quanto già più volte delusi, vorremmo credere, alla possibilità di un suo favorevole sviluppo e di un suo felice epilogo sul piano della ricostruzione europea e della giustizia che essa suppone, sempre che da parte francese e britannica si riconosca con un più franco spirito di collaborazione e di sacrificio, i legittimi diritti ed i fondati interessi della Germania e dell'Italia e [illegible] sostituito l'atmosfera europea da quella intollerabile politica della deformazione e dell'intrigo che ancora la intorbida.

«Non sono avviati per questi indirizzi quegli ambienti che, anche in occasione di questo incontro franco-germanico, hanno parlato di un nuovo indirizzo della politica germanica contrario all'Asse Roma-Berlino, provocando oggi la netta messa a punto della stampa ufficiosa di Berlino».

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi che un aspetto notevole della dichiarazione di buon vicinato è costituito dal fatto che la sua firma avviene a Parigi, mentre imperversa fra le grandi democrazie il movimento di violento sdegno contro gli sviluppi della politica razziale della Germania.

«In tale movimento alle sono echeggiate le voci che pretendevano di denunciare pretese indignità della Germania di creare il suo isolamento politico fra i Paesi democratici i quali si raffiguravano colpiti nei loro più sacri principii.

La firma della dichiarazione franco-germanica — conclude il giornale — *rivela che questo movimento ostile delle democrazie è soltanto il prodotto di un artificio e non si accompagna con alcun sentimento profondo e tanto meno con alcun vitale interesse».*

La *Tribuna* pubblica:

«Il popolo italiano ha accolto con fiero e consapevole senso di protesta la notizia dei numerosi e deplorevoli incidenti antitaliani verificatisi a Tunisi e in Corsica. Vandalismi della teppaglia, tentativi di oltraggio ai Consolati d'Italia, aggressioni di ogni sorta hanno suscitato non soltanto l'immediato energico intervento delle nostre autorità consolari, ma una diffusa, per quanto disciplinatissima, reazione popolare.

«A Roma, Camicie nere e studenti universitari in una fervida spontanea adunata hanno percorso a lungo le vie della città, levando altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce ed esprimendo con canti e grida di rivendicazione uno stato d'animo di serena sicurezza, ma al tempo stesso di ferma reazione agli attentati che gli energumeni gallosemiti hanno cercato di perpetrare contro il nostro prestigio».

Una manifestazione giovanile a Torino

TORINO, 6.

Con moto spontaneo la gioventù goliardica torinese ha espresso in una manifestazione il proprio sdegno per gli incidenti anti-italiani verificatisi a Tunisi ed in Corsica. Gli studenti riunitisi presso la R. Università si sono recati cantando in corteo dinnanzi al palazzo del Governo ed a Casa Littoria, inneggiando ai fratelli di Tunisi e della Corsica e si sono poi diretti al consolato francese ove hanno rinnovato, senza abbandonarsi ad alcuna violenza o atto di intemperanza verbale, la manifestazione di sdegno, che è stata seguita dalla più viva simpatia da tutta la cittadinanza.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio di guardia ai Fasci di Fiume

ROMA, 6

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON SUO FOGLIO DI DISPOSIZIONI Nr. 1207 COMUNICA:

«IL DUCE SU MIA PROPOSTA HA NOMINATO IL FASCISTA ALMERICO ONGARO, SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI FIUME, IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA ARTURO DE MAINERI IL QUALE DOVRA' ASSUMERE ALTRO INCARICO. LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO GIOVEDI' 8 DICEMBRE XVII ALLE ORE 10.30 DINNANZI AL PREFETTO DELLA PROVINCIA.

Convocazione del Senato

ROMA, 6

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica lunedì 12 dicembre 1938 XVII alle ore 16. L'ordine del giorno prevede la discussione di numerosi disegni di legge.

Alto incarico a Guido Vanzetti

ROMA, 6.

Il dott. ing. Guido Vanzetti è stato nominato presidente dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro.

La dichiarazione franco-germanica firmata ieri a Parigi

PARIGI, 6.

Il Ministro degli Esteri di Germania Von Ribbentrop, accompagnato dalla sua consorte, è giunto alle 11.10, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Bonnet, dallo Ambasciatore di Germania e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay. Un imponente servizio d'ordine era stato organizzato per tener lontani i curiosi: del resto il treno, appunto per evitare che l'ospite dovesse attraversare la città, era stato inoltrato fino alla stazione degli Invalidi invece che a quella del Nord dove solitamente arriva. Tutte le strade lungo le quali il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop doveva passare erano state sbarrate.

La dichiarazione

Von Ribbentrop dopo avere avuto stamane, alla presenza dell'Ambasciatore Von Welczeck, un colloquio di 25 minuti con il Presidente della Repubblica Lebrun, e, dopo aver partecipato ad una colazione ufficiale offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio Daladier, ha firmato oggi, alle 15.40, insieme al Ministro degli Esteri Bonnet, la dichiarazione comune elaborata fra le due Nazioni.

Subito dopo la dichiarazione franco-tedesca i Ministri Von Ribbentrop e Bonnet, assistiti rispettivamente dall'Ambasciatore Von Welczeck e dal direttore generale del Quai d'Orsay Leger si sono ritirati in uno dei saloni del Ministero per una conferenza.

Con riferimento alle odierne conversazioni è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La visita a Parigi del Ministro degli Affari Esteri di Germania ha fornito l'occasione di un largo scambio di punti di vista franco-tedeschi.

Nel corso delle conversazioni, che si sono svolte fra il sig. Von Ribbentrop ed il sig. Bonnet, è stato proceduto all'esame dei principali problemi europei e più particolarmente a quelli che concernono direttamente i rapporti politici ed economici fra la Francia e la Germania. E' stato riconosciuto da una parte e dall'altra che lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi sulla base del riconoscimento formale delle loro frontiere servirà non soltanto i loro interessi comuni ma costituirà anche un contributo essenziale al mantenimento della pace. E' con questo spirito che i Ministri degli Affari Esteri dei due Paesi hanno firmato una dichiarazione che, pur riservando le relazioni particolari dei due Governi con terze Potenze, esprime la loro volontà di collaborazione pacifica sulla base del rispetto reciproco e segna così un passo importante per la distensione generale».

Nel pomeriggio, al suo ritorno al Quai d'Orsay, Von Ribbentrop ha ricevuto S. E. Guariglia Ambasciatore d'Italia a Parigi. Il colloquio fra il Ministro degli Esteri del Reich e l'Ambasciatore d'Italia è durato circa 45 minuti. Uscendo il diplomatico italiano è stato interrogato dai giornalisti presenti, ai quali ha dichiarato trattarsi di una visita di cortesia. Alla domanda se la visita era prevista egli ha risposto semplicemente: No.

Scetticismo parigino

La stampa parigina si mostra, nel complesso, assai scettica circa il valore della dichiarazione franco-tedesca di buon vicinato che Von Ribbentrop e Giorgio Bonnet hanno firmato oggi. Gli stessi organi ufficiosi si contentano di rilevarne la portata sopratutto psicologica e pure esprimendo l'augurio che essa segnerà l'inizio di un'era di buoni rapporti fra i due Paesi, insistono sulla necessità che la Francia continui, intanto, ad intensificare i propri armamenti come ha fatto l'Inghilterra, dopo l'analoga dichiarazione firmata dal Cancelliere Hitler e da Neville Chamberlain a Monaco. Oggi i giornali pretendono che le promesse di amicizia della Germania sono soltanto una manovra per «addormentare la Francia», che l'odierna dichiarazione è «un semplice pezzo di carta» e, di fronte alla constatata infrangibile solidità dell'Asse Roma-Berlino, si domandano quale valore abbia l'impegno dell'accordo di rispettare le frontiere francesi nel nord mentre la Francia è sopratutto vulnerabile nel Mediterraneo. Gli organi social-comunisti accolgono l'ospite tedesco con articoli volgarmente ingiuriosi e poco diverso è il tono di certa stampa nazionalista. Leon Blum scrive nel «Populaire» che la visita di Von Ribbentrop a Parigi «offende la sensibilità francese».

Sotto il titolo «Una vergogna» lo stesso giornale pubblica stamane una indignata protesta contro il fatto che al pranzo al Quai d'Orsay, in onore di Von Ribbentrop, non sono stati invitati i due ministri francesi «non ariani», quello delle Colonie Mandel e quello dell'Educazione Nazionale Zay. L'organo socialista vede in questa significativa omissione un atto servile del Governo francese verso la Germania nazional-socialista.

Nuova procedura

Il «Temps» dedica anche il suo articolo di fondo di stasera alle relazioni franco-tedesche, sottolineando come le conversazioni fra gli uomini di Stato all'atto della firma della dichiarazione comune hanno un carattere assolutamente generale non affrontano cioè nessun programma e problema specifico. Si tratta infatti semplicemente di uno scambio assolutamente libero dei reciproci punti di vista che non dovrà comportare alcuna decisione di nessuna natura, dato che nè la Francia nè la Germania potrebbero assumere iniziative di alcun genere senza preventivi accordi rispettivamente con Londra e Roma.

L'organo del Quay d'Orsay sottolinea che comunque la firma della dichiarazione ed i contatti diretti fra i dirigenti delle due Nazioni hanno un loro significato, perchè istituiscono una nuova procedura delle loro relazioni. Conclude che sarebbe un errore credere che questa possa avere per conseguenza di modificare di un colpo la situazione internazionale, ma può essere un elemento che faciliti ed avvicini la convivenza e la collaborazione fra le quattro grandi Potenze di Monaco.

Il Consiglio dei Ministri di questa settimana è stato dedicato in gran parte alla esposizione della politica estera fatta dal Ministro Bonnet. Inoltre le contrattazioni franco-tedesche sono state oggetto di un esame approfondito. La data di riapertura delle Camere è stata definitivamente fissata all'8 dicembre.

Negli ambienti nazionalisti francesi si è iniziata una violenta campagna contro la ratifica del trattato franco-siriano che da due anni attende di entrare in vigore. Si afferma infatti che ormai la Francia si è convinta come il programma e l'attività del nuovo Governo siriano siano diretti a sopprimere ogni influenza francese sia nella amministrazione che nelle scuole che nella vita economica mentre sotto il punto di vista militare dopo un periodo di cinque anni tutte le guarnigioni francesi dovrebbero essere ritirate ad eccezione di due basi aeree. La ratifica del trattato significherebbe, secondo detti ambienti, l'abbandono di ogni influenza francese nel Mediterraneo orientale mentre il sentimento delle popolazioni siriane proprio contro la Francia si stà rivoltando ed organizzando. In relazione a tali fatti il gruppo parlamentare della federazione repubblicana ha comunicato al governo che considererebbe la ratifica del trattato franco-siriano come un attentato alla integrità dell'impero coloniale francese.

Le manifestazioni di Tunisi

Si ha da Tunisi che le manifestazioni che si sono svolte per protestare contro quella del Parlamento italiano, sono largamente commentate da quella stampa. I giornali francesi sono concordi nel mettere in rilievo che gli incidenti di Tunisi, durante i quali le vetrine di alcuni negozi italiani furono spezzate, non hanno rivestito un alcun carattere di gravità e mettono pure in rilievo le manifestazioni di lealtà organizzate a Tunisi a Susa a Biserta da raggruppamenti indigeni e francesi. Da parte sua il giornale fascista italiano *Unione* pubblica un articolo estremamente violento, nel quale protesta contro tali manifestazioni ed assicura che esse furono organizzate. L'*Unione* critica il modo con cui le manifestazioni furono interdette, assicura che i manifestanti non erano che un centinaio e ironizza sul resoconto della stampa francese. Inoltre afferma che vi sono 120 mila italiani a Tunisi mentre le statistiche ufficiali ne indicano 94 mila.

Le manifestazioni antitaliane svoltesi a Tunisi ed in Corsica sono registrate oggi dalla stampa tedesca con viva indignazione. Da Berlino si ha notizia che tutti i giornali sottolineano che si tratta di manifestazioni organizzate, e rilevano in modo particolare l'atteggiamento passivo della polizia francese.

In riferimento alla firma della dichiarazione franco - tedesca, i giornali del Reich sono unanimi nel riconoscere che i giornali parigini cercano di costruire un inesistente incrinatura dell'Asse. Tale tentativo, scrive la ufficiosa *Borsen Zeitung* è puerile. L'Asse Roma - Berlino è di acciaio temprato infrangibile; esso rappresenta il cardine fondamentale della politica estera tedesca per la quale un orientamento diverso non è nemmeno concepibile. Il giornale ricorda a questo proposito la nota di *Relazioni internazionali* e dichiara che essa costituisce una messa a punto tanto più opportuna e necessaria in quanto — soggiunge — il viaggio di Ribbentrop a Parigi offre l'occasione in determinati circoli francesi ad interpretazioni assolutamente contrarie alla realtà delle cose.

Il testo della convenzione

BERLINO, 6.

Il *D.N.B.* pubblica:

«Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il Ministro degli Esteri francese, signor Giorgio Bonnet, nel loro incontro a Parigi del 6 dicembre del 1938, hanno convenuto in nome e per incarico dei rispettivi governi quanto segue:

«1) E' concorde convinzione del Governo tedesco e di quello francese che un rapporto di pacifico buon vicinato tra la Germania e la Francia costituisce uno dei più essenziali elementi del consolidamento della situazione in Europa e del mantenimento della pace generale. Entrambi i Governi impiegheranno quindi tutte le loro forze onde realizzare questo obiettivo.

«2) I due Governi constatano che tra i rispettivi Paesi non esistono più problemi di carattere territoriale e riconoscono solennemente come definitive le frontiere attualmente esistenti tra i due Paesi.

«3) I due Governi sono risoluti, senza pregiudizio dei loro speciali rapporti verso terze Potenze, a rimanere in reciproco contatto in tutte le questioni che riguardano i due Paesi e a consultarsi qualora i futuri sviluppi di queste questioni dovessero condurre a difficoltà internazionali.

«In fede di ciò i rappresentanti dei due Governi hanno firmato questa dichiarazione che entra immediatamente in vigore».

Nelle edizioni del pomeriggio i fogli berlinesi ritornano sulle dimostrazioni antitaliane di Tunisi e della Corsica per sottolinearne il carattere provocatorio. In lunghe corrispondenze si mette in rilievo la gravità degli incidenti e si fa osservare che a queste manifestazioni, organizzate da autorità, con l'intervento dei peggiori elementi dell'antifascismo e del giudaismo, la popolazione indigena musulmana di Tunisi è rimasta assolutamente estranea. Unanime è la riprovazione per gli scandalosi eccessi nei quali si ravvisa una manovra diretta a creare una tensione tra Roma e Parigi, nello stesso istante in cui si firma a Parigi la dichiarazione comune franco-tedesca. Scopo di questa manovra — si dichiara — è di costruire una artificiosa antitesi tra le due Potenze dell'Asse. «*Gli organizzatori di questo giuoco puerile e grottesco* — scrive il «Berliner Tageblatt» — *sembra non abbiano capito che l'Asse rappresenta una unità inscindibile e chi tocca Roma tocca anche Berlino*». Il giornale si chiede poi che cosa attende il Governo di Parigi per richiamare all'ordine questi sabotatori della pace europea e così conclude: «*Gli organizzatori dei vergognosi eccessi antitaliani e dei ridicoli tentativi di scuotere la saldezza dell'Asse Roma - Berlino sono irrimediabilmente condannati a subire amarissime delusioni*».

La stampa berlinese reagisce vivacemente al discorso pronunciato ieri dal Ministro inglese della educazione lord de La Warr, che ha attaccato violentemente la politica antisemita del Reich.

Il *Volkischer Beobachter* sotto il titolo: «*Rivoltanti eccessi anti italiani a Tunisi ed in Corsica*» scrive:

«*Quando in Germania andarono in frantumi alcune vetrine di negozi ebrei la coscienza mondiale iniziò una campagna aizzatrice contro di noi. Di fronte ai terrorismi contro la pacifica popolazione italiana di Tunisi e della Corsica il mondo tace. Che cosa fà la tanto esaltata oggettività delle democrazie ed il suo senso di equità?*».

Un chiaro monito
del ministro Jordana alla Francia attardata

BURGOS, 6.

I giornali pubblicano una intervista del conte generale Jordana col giornalista francese Pierre Hericourt. In questa intervista il Ministro degli esteri della Spagna nazionale, riferendosi all'invio a Burgos di un rappresentante del Governo belga domanda, se la Francia si è proposta di giungere ultima nella nomina del suo rappresentante. Il Jordana esclude quindi qualsiasi possibilità di mediazione dello attuale conflitto ed osserva che gli uomini di Stato europei dovrebbero meditare sulle dichiarazioni fatte dal Caudillo il 20 ottobre scorso. Mentre alcuni uomini di Stato europei ritengono che il prolungamento della guerra permetterà un tentativo di mediazione, forze occulte si preoccupano di salvare i responsabili comunisti e massoni col proposito di giovarsene per influire sulla futura Spagna.

Esclude da ultimo il Jordana la possibilità di qualsiasi compromesso e riafferma che la Spagna non tollererà nel suo seno forze disgregatrici.

«*Se la Francia avesse un ambasciatore a Burgos* — egli ha terminato — *potrebbe essere esattamente informata sul nostro elevatissimo morale, sulla esatta nostra situazione, ben diversa da quella che gli amici dei comunisti vanno dipingendo al mondo*».

La popolazione del mondo

BERLINO, 6.

In base alle statistiche internazionali, alla fine del 1937 il totale della popolazione nel mondo ascendeva a 2.134.000.000 di uomini. Oltre la metà di questa popolazione appartiene all'Asia. Non compresa la Russia, la Europa conta 397 milioni di abitanti e fra le Nazioni più popolose sono la Germania con più di 79 milioni, l'Italia con 44 milioni e la Francia con 42 milioni di abitanti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Assistenza fascista

Le distribuzioni invernali - 2436 domande - 3175 assistiti nel mese in corso - 25 spacci e un refettorio centrale in funzione - I ranci del popolo

Fedele ai principi che si concretano nel comandamento mussoliniano di andare verso il popolo, e pronto sempre ad aderire alle esigenze cui viene a trovarsi di fronte, l'opera assistenziale del Regime assume ora la tipica forma dell'assistenza invernale. Con l'approssimarsi dell'inverno i problemi che l'assistenza fascista è chiamata a risolvere divengono più numerosi, più complessi, più gravi: più numerose, infatti, divengono nell'inverno le circostanze che influiscono negativamente sulle condizioni delle famiglie bisognose, come maggiori e più acuti divengono i loro essenziali bisogni, e più gravi appaion le difficoltà cui la benefica azione assistenziale deve far fronte con tenace decisione

Complessa attività

Nel più caratteristico attributo della stagione invernale, nel freddo, va ravvisato il peggior nemico degli indigenti, ed è contro questo nemico che si leva a difesa l'opera benefica dell'assistenza fascista nel le forme peculiari della stagione rigida: si distribuiscono brace e carbone alle famiglie povere, coperte di lana, scarpe per i bambini, e minestre calde e pan fresco per tutti i bisognosi. L'assistenza invernale si realizza, per volontà del Regime, attraverso l'opera dell'Ente Comunale di Assistenza che, a sua volta si giova dell'opera benemerita delle donne fasciste.

L'assistenza stessa nella nostra città si è intensificata già dal novembre scorso ma ora l'ingranaggio della poderosa macchina intensifica l'andatura e anche quest'anno l'attività assistenziale è perfettamente in linea, sopratutto per quanto riguarda l'imminente inverno.

Infatti l'Ente Comunale di Assistenza, attuando un vasto piano precedentemente preordinato ha iniziato, col primo di dicembre la sua complessa attività. Per dare un'idea di quale sia la mole di lavoro di indagine, di istruttoria e di decisione basterebbe un solo dato: nei mesi di ottobre e di novembre furono esaminate 2436 domande di assistenza, le quali furono attentamente vagliate ed ai singoli richiedenti venne stabilita la qualità e l'entità del soccorso. All'ufficio della sede centrale in via Manzoni affluiscono giornalmente centinaia di persone e tutte hanno una particolare situazione da esporre, una dichiarazione di bisogno da mettere in evidenza e ciò senza contare il quotidiano affollamento che si verifica giornalmente presso le sedi dei cinque Gruppi rionali femminili.

I servizi assistenziali

L'organizzazione di tutti i servizi attinenti a così vasta mole di lavoro è personalmente sorvegliata dal Podestà, Presidente, coadiuvato nelle assegnazioni dal rappresentante del Fascio di Udine.

Nel mese in corso gli assistiti ammontano a 3175 e per sveltire l'opera di distribuzione sono stati istituiti 15 spacci di latte, 9 spacci di pane, un'apposito spaccio di viveri e un refettorio centrale per la consumazione dei ranci del popolo, presso la cucina popolare, consistenti in minestra e pane,

Le razioni di latte e pane sono costituite da gr. 500 di latte e da gr. 200 di pane e assommano a 500 giornaliere. Le razioni di viveri e pane sono decadali e comprendono per ciascuna persona 500 grammi di pasta o riso, 200 grammi di olio, 250 grammi di fagioli, 3 chili di patate e 2 chili di pane. Gli assistiti con questa forma ammontano a 800 presenze giornaliere.

I ranci del popolo consistono in gr. 500 di minestra e gr. 200 di pane giornalmente e sono 600 gli assistiti in tale modo

A 500 persone, poi, ammontano gli assistiti con buoni speciali di viveri, mentre i vecchi e gli impotenti ammessi ai sussidi ordinari hanno raggiunto il numero di 650

A ciò vanno aggiunte tutte le altre forme di minore entità, ma indispensabili, quali le diete speciali per ammalati, i sussidi straordinari per sfrattati o per rimpatrio, la distribuzione di indumenti e di combustibili, senza poi contare le provvidenze urgenti per i casi più disparati i sussidi per libri e tasse scolastiche per studenti poveri, i ricoveri di vecchi e di minori in Istituti e l'assistenza ai bambini accolti negli asili dell'Ente.

Vi sono poi le distribuzioni in occasione di particolari ricorrenze. L'Ente è in questi giorni mobilitato per la preparazione della Festa di Natale

Il movimento di tutto questo delicato organismo è sorvegliato dalle autorità centrali ed anche attualmente, in occasione dei rapporti annuali, il Duce ha impartito ai Prefetti le opportune istruzioni in modo che si avveri al più presto il primo caposaldo dell'assistenza e cioè che essa sia sufficiente per tutte le necessità di quanti involontariamente versano in condizioni di disagio.

Il fervido contributo delle donne fasciste

La cospicua mole di lavoro che impegna l'Ente comunale di assistenza trova anche quest'anno rispondenza sollecita nell'opera delle dirigenti del Fascio Femminile, coadiuvate dalle visitatrici fasciste che svolgono il loro mirabile compito con esemplare solerzia. Con infaticabile zelo, con inesauribile amorosa premura, le donne fasciste recano ai bisognosi non soltanto il contributo materiale d'assistenza, ma l'ineguagliabile conforto, altresì, d'una parola fraterna; esse offrono così ai bisognosi la sensazione netta che il Regime veglia su loro, pronto sempre a raccogliere l'appello talora angoscioso degli umili e dei diseredati; esse offrono così a tutto il popolo la viva sensazione che il Regime è costantemente, materialmente vicino ad esso, attento alle sue esigenze, alle sue aspirazioni, ai suoi spesso duri bisogni.

Ora dunque, sotto il segno del Littorio, è in atto l'assistenza invernale: che Udine fascista possa essere, anche in questo settore, all'avanguardia, tale è il nostro voto, la nostra certezza.

Giovanni Da Pozzo

Ricorre oggi il primo anniversario della morte gloriosa del prode capitano Giovanni Da Pozzo, avvenuta in A. O. I. nella zona di Isorà Roh Ghevea (Goggiam) il 7 dicembre 1937

Alla sua memoria s'inchinano i gagliardetti nella luce dei quali egli militò con animo di soldato e con fede fascista. Valoroso ufficiale e ferito della grande guerra, prima ancora che scoppiasse il conflitto Italo-Etiopico, chiese ed ottenne di partire volontario per l'A. O. I. e con la Divisione «Gavinana» partecipò a tutte le operazioni di guerra sul fronte nord, distinguendosi valorosamente in molte azioni al comando di truppe irregolari.

Sempre animato da spirito battagliero combattentistico tenne fede nel comandamento del Duce: «Credere, Obbedire, Combattere».

Tutte le lettere pervenute alla famiglia sono scritte con alto senso del dovere, con spirito patriottico e fervente fascista.

Alla fine della guerra avrebbe potuto ritornare alla sua casa, ma preferì rimanere per contribuire alla organizzazione delle genti e delle terre dell'Impero, assolvendo compiti ben difficili affidatigli dall'autorità superiori e partecipando a molte operazioni di polizia.

Il suo spirito non fu mai abbattuto nelle difficoltà e nei sacrifici che egli superò sempre serenamente, conscio nell'assolvimento dei più sacri doveri verso la Patria.

Così come combattè e riuscì vittorioso in tutte le battaglie, cadde sul campo dell'onore per il trionfo della civiltà fascista.

Per le alte sue benemerenze fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, ebbe la proposta per la medaglia d'argento al valor militare e la onorificenza della Stella al merito Coloniale.

Egli fu comandante del plotone tipo dei Giovani Fascisti della nostra città per un lungo periodo

Ad essi egli aveva dato tutta la sua passione e tutto il suo entusiasmo Traggano essi da questo Eroico Comandante esempio ed incitamento a servire la Patria ed il Fascismo con fede e valore incrollabili.

Capitano Giovanni Da Pozzo: Presente!

Il co. Artico di Prampero reduce dalla Spagna

In questi giorni ha fatto ritorno dalla Spagna il dott. co. Artico di Prampero, ufficiale legionario che rimase ferito in combattimento e si meritò una ricompensa al valore per il suo magnifico contegno. Degno discendente della illustre e nobile schiatta di guerrieri benemerita della Patria, egli ebbe l'alto elogio del generalissimo Franco e del Comando Truppe Volontarie, essendosi distinto per coraggio e per indomita fede.

Nel momento porgiamo un cordiale saluto al camerata di Prampero siamo lieti di rivolgergli, anche i nostri fervidi rallegramenti per il suo fidanzamento con la marchesina Alessandra Tacoli, testè annunziato ufficialmente.

Dramma di guerra di Mario Battistella al Teatro del Guf

A Firenze, com'è noto, è avvenuta l'inaugurazione del quinto anno di attività del Teatro sperimentale del Guf. Ci piace rilevare che la serie delle rappresentazioni è stata aperta dall'azione di guerra «Dopo l'assalto» dell'udinese Mario Battistella. La semplice vicenda di alcuni uomini di trincea, diversi fra loro e accomunati dinanzi al pericolo costante, è stata immaginata dal l'autore con onestà di intendimenti e con commovente poesia. Ben recitato dalla compagnia stabile del Teatro Sperimentale, il dramma si è imposto al pubblico foltissimo che aveva esaurito la sala ed ha avuto un vivo successo con numerose chiamate all'autore, al regista e agli interpreti.

DICEMBRE

MERCOLEDI'

S. Ambrogio, arcivescovo

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

Scuola di Cultura Cattolica

La Chiesa alle svolte della Storia

Presente S. E. l'Arcivescovo, domenica sera, l'avv. prof. G. Bressani trattò il tema «La Chiesa Cattolica alle svolte della Storia», tanto d'attualità, davanti a un distinto e numeroso pubblico. Diamo un cenno della conferenza.

L'uomo e le Nazioni capitano a punti difficili, angosciosi: quelli che si dicono crisi, svolte della vita e della Storia dove si tratta della vita o della morte. In quei punti chi può dare e dà la mano della salvezza? Gli uomini non possono, neppure quelli eminenti per sapienza o potenza: non potè Atene, non potè Roma antica. Uno solo potè dire e disse all'Umanità la parola della giustizia, della pace, della salvezza agli uomini e alle Nazioni: Cristo. Dopo Lui, ripete al Mondo la divina parola la Chiesa.

Qui l'oratore fece una corsa attraverso la Storia, mostrando come la Chiesa fu presente e materna nei tempi più difficili agli individui, alle Città, alle Nazioni: verso l'Impero Romano, nel Medio Evo, nell'Evo Moderno, oggi. Anche oggi, fra le ardenti lotte [illegible] e la parola della pace; di fronte agli individui, alle classi, alle Nazioni.

Qui l'oratore ha fatto un sintetico chiaro quadro della situazione d'Europa, [illegible] teorie. [illegible] e sono passati [illegible]. Da venti secoli la Chiesa è sempre presente sul cammino, sulle svolte degli uomini e delle Nazioni: è presente e porge la parola e la mano della salvezza: la porge anche oggi all'Europa e al Mondo.

L'avv. Bressani è stato ascoltato con vivissima attenzione e più volte è stato applaudito calorosamente. S. E. l'Arcivescovo ed altre distinte persone si sono con lui vivamente congratulati. [illegible] dell'intero Corso.

Conferenza di S. Vincenzo intitolata a "Don Bosco Santo"

Si sono riuniti l'altra sera i confratelli della Conferenza S.S. Annunziata, per i poveri. Questa conferenza, la prima sorta in Udine fondata e diretta dal dott. Leopoldo Peratoner, ha dato vita a tutte le conferenze consorelle della città Ora essa ha istituito una nuova Conferenza che sarà interparrocchiale, e comprenderà le due frazioni di S. Osvaldo e di Paderno dove esplicherà tutte quelle altre pratiche che esulano dalla competenza delle singole Conferenze.

La costituzione fu fatta dall'avvocato comm. Gio. Batta Biavaschi, presidente del consiglio particolare delle Conferenze. Erano presenti, oltre a numerosi confratelli, il dott. Parenti, presidente uscente della «S.S. Annunziata» mons. Benedetti, Arciprete del Duomo; il dott. Nino Peratoner; il sig. Ottavio Battaglia, presidente [illegible]. Dopo parole di saluto e di augurio del comm. Biavaschi, veniva[illegible] diverse pratiche; dopo di che il sig. Battaglia era eletto presidente della nuova conferenza interparrocchiale «Don Bosco Santo». [illegible] la presidenza della Conferenza del Duomo venne chiamato il dr Nino Peratoner.

La nuova Conferenza «Don Bosco» ha la sua sede in una sala della casa dell'A. C., in via Treppo, 8 c., e il suo recapito presso la ditta Ottavio Battaglia, via Savorgnana 11.

La festa dell'Immacolata nella Chiesa Metropolitana

Domani giovedì, nella ricorrenza della festa della Immacolata Concezione oltre alle consuete funzioni alle ore 10.30 sarà celebrata in Duomo una Messa solenne con assistenza pontificale ed Omelia di S. E. l'Arcivescovo. Per la circostanza sarà eseguita — con il concorso della Cantoria di S. Cecilia — la Messa a voci dispari del maestro di Cappella prof. don Giovanni Pigani.

Pure domani, per la solenne ricorrenza religiosa, nella Basilica della SS. Annunziata di Firenze alle ore 11, sarà eseguita una Messa dello stesso prof. don Pigani musica che sarà radiotrasmessa

Forniture di bestiame all'amministrazione militare

La società provinciale allevatori avverte gli interessati che lunedì 12 del corr. mese avrà luogo, a Latisana, un raduno per le forniture di bestiame all'Amministrazione militare.

Pertanto, gli allevatori che hanno bestiame da portare al raduno dovranno con la massima urgenza, far pervenire le prenotazioni alla Società provinciale allevatori via Roscolle 6 Udine, in ogni caso non oltre sabato 10 corrente mese

Agli allevatori, sarà in seguito precisato il numero dei capi accettati per il raduno.

Notiziario commerciale

Importazione dal Land Austria. La Unione Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero delle Finanze ha confermato che le merci provenienti dal Land Austria possono importarsi tanto in base a licenza, quanto in base a fogli di accreditamento emessi per la Germania».

Contingenti dei prodotti oleari. La Unione tiene a disposizione degli associati gli elenchi delle assegnazioni effettuate sui contingenti dei prodotti oleari del secondo semestre 1938. Le ditte che ne avessero interesse potranno prendere visione dei predetti elenchi presso gli Uffici dell'Unione stessa.

«Turismo d'Italia». Il Sindacato fascista pubblici esercizi segnala ai propri associati la rivista «Turismo d'Italia», pubblicazione del massimo interesse in cui vengono trattati tutti i problemi che riguardano il movimento turistico, il funzionamento e l'attrezzatura dei pubblici esercizi. Abbonamento annuo L. 30, le richieste di abbonamento vanno dirette all'Amministrazione di «Turismo d'Italia» Roma, via Campo Marzio 24.

Importazioni. Il Sindacato provinciale fascista commercianti di prodotti zootecnici comunica alle ditte interessate che presso gli Uffici della Unione, via Aquileia 33, potranno prendere visione degli elenchi riguardanti le ultime ripartizioni dei contingenti di importazione di pollame, selvaggina, budella salate, muli, ecc.

Licenze per la vendita degli alcoolici

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica che entro le ore 12 di sabato 31 dicembre gli esercenti debbono provvedere al pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche

Gli esercenti che intendono soddisfare il pagamento delle tasse di cui sopra in due rate, debbono prima dello scadere del termine del 31 dicembre, inoltrare domanda stesa su carta da bollo da lire 4, diretta alla R. Intendenza di Finanza.

Concorso nella P. S.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S. Gli aspiranti debbono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative conseguito presso una delle Università o uno degli Istituti Superiori o Liberi del Regno.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 6 dovranno essere presentate alle Prefetture, debitamente documentate non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Teresa Tonini Gervasoni: Carlo Quarina lire 10; per onorare la memoria del padre di Pilade Marchi: Personale della Federazione Fascista lire 40. Per onorare la memoria di Giuseppina Zanon: Antonio e Giovanni Basutto di Fiumicello lire 30.

Alle orfanelle di via Rivis — Per onorare la memoria di Teresa Tonini Gervasoni: Gisella Cassi L. 10.

Alla Piccola Casa Azanam. — Per onorare la memoria di Giuseppina Zanon: dott G Filaferro lire 20 Per onorare la memoria di Bice Beden: Gino De Paltoni e Maria lire 20 Per onorare la memoria di Pietro Coceani: Famiglia G. Comessatti lire 20

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Maria Grigolon Pinatti: Pietro Gurisatti lire 10.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. — In memoria di Teresa Tonini Gervasoni: Furio Furlanetto 10.

All'Istituto Tomadini. — N.N. a mezzo prof. don G. Pigani lire 100; Giuseppe Castelli lire 25; in memoria di Giuseppina Cecutti: famiglia Someda lire 500.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Giovanni Battista Guerra (per buoni da distribuire ai poveri): famiglie Guerra, Furlani e Mazon lire 30

Alle Dame di Carità. — *(Parrocchia delle Grazie).* — In memoria di Antonio Tristano: famiglia del comm. prof. Rino Cavallero lire 50.

Visita straordinaria ai torelli di pianura

A norma dell'art. 5 del Regolamento provinciale per la visita preventiva dei torelli in applicazione alla legge 29 giugno 1929, n. 1366, tutti i torelli che abbiano raggiunto i 10 mesi di età entro il novembre e [illegible] oppure che siano stati dichiarati rivedibili nei mesi di settembre ed ottobre, devono venire sottoposti alla visita straordinaria del dicembre corrente.

La visita si compirà secondo un itinerario che verrà comunicato a tempo debito agli interessati, non appena siano pervenute al questo ufficio le domande relative che dovranno essere compilate su carta libera uso bollo.

I diritti fissi dovuti per le visite straordinarie (L. 30 per capo) dovranno essere trasmessi, contemporaneamente alle domande di prenotazione, entro il 15 dicembre del corrente anno, al Consiglio provinciale delle corporazioni di Udine, mediante versamento del relativo importo nel conto corrente postale N. 9/7532. Per eseguire tale versamento basterà compilare l'apposito bollettino e presentarlo in qualsiasi ufficio postale con l'importo del versamento stesso.

Le domande non corredate del relativo diritto fisso, non saranno prese in considerazione.

Sono esenti dalla domanda e dal diritto fisso i torelli rivedibili.

Un grazioso dono all'Istituto Tomadini

Il conte Orti Manara Gentiluomo di Corte di S. Maestà il Re Imperatore ha gentilmente donato agli alunni dell'Istituto Tomadini un magnifico daino proveniente delle caccie reali di Castel Porziano.

La Direzione dell'Istituto e gli alunni porgono al nobile donatore i loro ringraziamenti per l'eccezionale regalo.

Culle per la Giornata della madre e del fanciullo

La signora Clelia Boffa, in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» ha offerto al Fascio Femminile, una culla completa

All'Istituto di Cultura fascista

L'universalità di Verdi esaltata da Dino Bonardi

Agli ascoltatori numerosi ed attenti convenuti nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il chiaro collega dott. Dino Bonardi del «Secolo-Sera» ha parlato ieri sera di Giuseppe Verdi esaltandone la poderosa figura nei riflessi della sua universalità alla cui base sta un inconfondibile carattere di italianità. In confronto con altri pur sommi musicisti come Rossini, Bellini, Donizetti nei quali la coscienza dell'italianità era relativa dominando invece il motivo dell'Arte. Per questo l'estro di Verdi si accende alle soglie del nostro Risorgimento e si accompagna ad esso come la voce più universale.

Considerando la gigantesca opera di Verdi, il Bonardi ne identifica gli orientamenti dominanti che sono il sentimento umano, il sentimento religioso e quello patriottico. Cantore di ogni passione, di ogni tormento e di ogni speranza, l'animo umano non ebbe segreti per lui: odio e amore, vendetta e magnanimità, perfidia e sacrificio sublime, ogni carattere umano fu sviscerato dalla sua anima.

Ma sopratutto in Verdi rifulse la voce gagliarda animatrice della Patria e della razza italiana nel momento del più sacro eroismo cosicchè molti suoi spartiti anticiparono la fede della liberazione e dell'unità d'Italia.

Col correre del tempo — ha concluso il Bonardi — si vede sublimarsi sempre più la figura del grande Cantore che, come volle il poeta «diede una voce alle speranze e ai lutti — pianse ed amò per tutti».

La smagliante parola, il fervoroso fluire dei concetti hanno valso al facondo oratore fervidi consensi detti da vivissimi applausi.

Il secondo concerto agli "Amici della Musica"

Come annunciato la violinista Pina Carmirelli terrà questa sera nella sala del Palazzo della Provincia il secondo concerto della stagione svolgendo il seguente programma:

1) Vivaldi Respighi: «Sonata in re maggiore» — 2) Lalo: «Sinfonia spagnola» — 3) Pizzetti: «Canto» — Casella: «Preludio e danza siciliana» — Ibert: «L'asinello bianco» — Fairchild: «Mosquitos» — Scriabine, Szigeti: «Studio in terza» — Ravel: «Tzigane».

Appalto di lavori sulla strada Pordenone-Maniago

Ieri mattina negli Uffici della Provincia è stata esperita l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della variante stradale di S. Leonardo, lungo la provinciale Pordenone-Maniago.

Vi hanno partecipato cinque imprese della nostra e di altre provincie.

E' rimasta aggiudicatrice l'impresa Ruggero Santin di Pordenone che ha offerto il ribasso del 10.25 per cento sul dato d'asta.

Minime di cronaca

Lattivendoli in fallo. — Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati: Marcellino Lodolo da Laipacco perchè a mezzo della figlia Anita di 16 anni vendeva latte scremato; Attilio Stella di Basilio da Tavagnacco perchè vendeva latte scremato e leggermente annacquato.

Dalle scale di casa ruzzolava accidentalmente il trentaseienne Giuseppe Chiavotti da Paderno mentre ieri mattina si accingeva a scendere dalla camera da letto in cucina. All'Ospedale gli sono state riscontrate ferite e contusioni guaribili in una settimana.

Con una sega, mentre stava lavorando il falegname Amedeo Colussi di 28 anni di via Monte Vodice; si produceva una ferita al dito medio della mano sinistra. Quindici giorni di guarigione.

La frattura di un perone riportava il muratore Bocianino Trevisan di 55 anni da Rizzolo, cadendo accidentalmente sul lavoro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Cronaca mesta

I funebri di un ferroviere

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del ferroviere Antonio Nassivera, deceduto in seguito all'incidente occorsogli domenica mattina mentre da Trieste, ove si trovava per ragioni di lavoro, faceva ritorno in famiglia.

La salma era stata composta in una sala della segreteria della stazione ferroviaria, vegliata a turno da colleghi e da funzionari delle ferrovie. Alle ore 15, il feretro, a spalle dei colleghi, veniva levato dalla sala trasformata in camera ardente e deposto nel loculo della carrozza funebre. Avevano inviato corone il deposito personale viaggiante di Udine e di Trieste il personale ferroviario di Udine, la suocera con la cognata Panzeri la famiglia Di Pauli. Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli

Reggevano i cordoni i colleghi: Romano Romano, Marsiglio Gigante, Bernardo Linassi, Giorgio Dell'Agnese Seguivano i familiari e largo stuolo di parenti ed una folla di funzionari delle ferrovie, fra cui il cav. uff. dott. Occhialini in rappresentanza della sezione movimento di Trieste, il cav Zilli capo reparto movimento di Udine, il cav uff Russo capostazione titolare di Udine e il cont. cav. Paglia per il comando della Milizia ferroviaria numerosissimi colleghi e amici Notate rappresentanze con gagliardetto dell'Associazione ferrovieri fascisti e della Sezione di Udine dell'Associazione Artiglieri cui l'estinto apparteneva Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine la salma è stata trasportata al Cimitero

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Casalotti — P. M. cav. Micottis.

Doppio uso di marche

Umberto Danese fu Beniamino da Verona, per aver compilato una bolletta per trasporto di merci sulla quale era stata applicata una marca speciale, da lire 5, portante traccia di precedente uso, è stato condannato ad un mese di reclusione e lire 150 di multa. (Dif. avvocato Fabris).

Grappa di contrabbando

Domenico Lesa fu Valentino di 49 anni da Fogliano di Torreano, era imputato di aver distillato — nel maggio scorso — clandestinamente della grappa, eludendo l'imposta di fabbricazione. Dichiarato colpevole è stato condannato a 3 mesi di reclusione, 1000 lire di multa e 500 lire di ammenda. (Difesa avv. Tessitori).

Sentenza riformata

Carlo Terlicher fu Lorenzo di 48 anni da San Leonardo di Cividale, veniva condannato dal Pretore di Cividale — quale colpevole di occultamento d'una scrittura privata affidatagli da Eugenio Zanier — a 10 mesi di reclusione, pena sospesa A tale sentenza, il Terlicher opponeva ricorso e ieri il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolveva il Terlicher — contumace — per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Fu causa l'ultimo bicchiere

Rientrato in casa un po' preso dal vino, Pietro Rocco fu Domenico di 60 anni da Racchiuso, se la prendeva con il figlio Oreste e gli lanciava contro, preso dall'ira durante una discussione per futili motivi, un sasso che gli produceva ferite guarite in pochi giorni. Ieri il Tribunale condannava il Rocco a 4 mesi di reclusione col benefici di legge. (Dif. avv. Tessitori).

IN PRETURA

Udienza 2 dicembre XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. dot. Mario Pettoello.

E' stato un prestito...

«Si è vero — dichiarava ieri Angelo Assaloni fu Desiderio di 42 anni da Tavagnacco, dinnanzi al Pretore — che ho prelevato a nolo una bicicletta dal meccanico Dogali Bodigoi e di averla poi affidata all'amico Alvise Rizzi. Ma io non sapevo ch'egli la portava al Monte dei Pegni».

Imputato e ritenuto responsabile di appropriazione indebita, il Pretore ha dichiarato improcedibile l'azione penale per essere stata presentata la querela fuori termine.

Oltraggio e violenze

Tale Antonio Vedam fu Giacomo di 46 anni da Tarvisio, fermato per misure di P. S. veniva accompagnato in Questura per essere fornito dei mezzi di rimpatrio fino al luogo di residenza. Durante la richiesta dei dati necessari per la compilazione del foglio di viaggio il Vedam si scagliava violentemente ed ingiustamente contro il funzionario di P. S. colpendolo con un asciugacarte.

Responsabile di oltraggio e di violenza veniva condannato a 7 mesi di reclusione, col doppio beneficio di legge.

Non è stato lui!

Il 3 giugno scorso il camerata Olderico Zucchi, ufficiale del Comando della Gil, mentre sostava al «Ristorante al Monte» veniva derubato della propria bicicletta quasi nuova. Due giorni dopo il giovane fascista Gino Moschioni che ben conosceva la bicicletta in questione, per averla adoperata più volte, la ritrovava in possesso di certo Giuseppe Croatto fu Giacomo di 74 anni da Molmacco il quale interpellato in merito, dichiarava di averla acquistata per 50 lire in Via Cividale da persona sconosciuta. Il povero vecchio veniva ritenuto colpevole di furto e ieri citato a comparire in giudizio; il Pretore però — vagliate le risultanze processuali — lo rimandava assolto per non aver commesso il fatto La bicicletta è stata restituita allo Zucchi.

Una questione d'olio

Alessandro Chiurlo di Valentino di 30 anni dimorante in via Antonio Caccia — noto commerciante all'ingrosso — è chiamato in giudizio per aver venduto dell'olio derivante da miscela di rettificato A e rettificato B, per olio di oliva fino L'imputato ha dichiarato di non aver nè venduto, nè consegnato l'olio in questione al commerciante Olivo Antares da Savorgnano al Torre, in quanto proprietario della ditta è il padre suo. Per tutto il resto è stata data lettura e pertanto il giudice ha mandato assolto l'Alessandro Chiurlo, per non aver commesso il fatto.

Ultra settuagenaria atterrata da un ciclista

La ultra settuagenaria Italia Arreghini dimorante in via Manin si accingeva ieri verso mezzogiorno ad attraversare la strada per rincasare Accidentalmente veniva urtata da un ciclista e gettata con violenza a terra. Nella caduta la vecchia riportava la frattura dell'omero destro. Trasportata subito all'Ospedale, è stata ivi accolta e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

IL GIORNO

Mercoledì, 7 dicembre (341-24) San Ambrogio arcivescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Di Lenarda Erminia di Giovanni; Serafino Pierino di Celestino; Mazzocco Milena di Seggio. Illegittimi n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Cossio Mario muratore con Degano Vanilla casalinga; Tion Arrigo muratore con Benedetti Irma casalinga; Pio, Pio meccanico con Zenarola Teresa casalinga; Mucin Gardone falegname con Cos Iolanda casalinga.

Matrimoni: Saccomano Marco agricoltore con Pin Maria casalinga; Bertone Aldo impiegato con Cimolino Mirza casalinga; Garofolo Alberado idraulico con Zoratti Giovanna casalinga; Dentesano Luigi falegname con Spizzo Elsa casalinga.

Morti: Cividini Melania fu Pietro anni 77 casalinga; Monaco Sante fu Antonio anni 78 falegname; Liani Angelo di Giuseppe anni 49 operato; Antoniacomi Marietta ved. Livotti anni 79 casalinga; Puzzolo Marcuzzi Amabile di Carlo anni 51 casalinga.

IN CUCINA

Manzo braciuolato. - Fate cuocere in una padella dei piccoli lardi, fino a che abbiano preso colore, poi metteteci delle fette di manzo bollito e due cucchiai di brodo, lasciate scaldare dolcemente, agitate e voltate di tanto in tanto; quando è ben caldo ed al momento di servire aggiungete un po' d'aceto.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e rape; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 21: Concerto di musiche mascagnane in occasione del 75° compleanno di S. E. Pietro Mascagni. Direttore d'orchestra: m.o Fernando Previtali. — 22 circa: Varietà, orchestrina ritmica col concorso di Myriam Ferretti e Renato Guerrini. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo-Catania): «Il geniometro», scena di Enrico Ragusa. — 21.30 circa (escluse Palermo-Catania: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m'o Antonio D'Elia. Programma delle stazioni di Palermo e Catania. — Ore 21: «Ombra, la moglie bella», commedia in tre atti di Salvatore Gotta.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.20: Sestetto mandolinistico bolognese. — 20.30: «I mulini di Pit Lil», operetta-rivista in due tempi di G. Lombardo e G. C. Co-

SCHERMI

Gioia di vivere

Tutto il film non è che una satira gustosa della famiglia americana, che di tutto si preoccupa tranne che delle cose serie. Perciò, sia pure a suo modo, il film ha una morale: la modernità d'America è troppo presa dalla superficialità della vita mentre è completamente ignara della sua vera essenza. Poi, come al solito, «Gioia di vivere» ha una fine di pretto sapore hollywoodiano: l'amore, quello che — secondo loro — non cerca il chiaro di luna, ma il raggio di sole, interviene e tutto finisce in gloria. Costanza Bennett e Brian Aherne sono i due protagonisti della vicenda che non si sorregge certo solo per loro ma piuttosto per le altre numerose e saporite macchiette, impersonate da una schiera di ottimi caratteristi e comici quali il Burke, la Kelly, la Dvorak, il Brown e lo Mow Bray e la Granville — che la caratterizzano. In conclusione il film è pregevole sotto questo riflesso, e comune in tutto il resto. Regista è il Mc. Leod, ed a lui, ottimo ed accorto artefice del mosaico, dobbiamo l'ora di buon umore che il lavoro ci ha fatto trascorrere. Tecnicamente «Gioia di vivere» è irreprensibile.

All'«Odeon».

Camza

In memoria di Giuseppina Zanon

Per onorare la memoria di Giuseppina Zanon il Preside ed i Rettori Provinciali hanno offerto la somma di lire 550 al Fascio Femminile di Udine pro culle povere

I funzionari dell'Amministrazione Provinciale, per onorare la memoria di Giuseppina Zanon hanno offerto la complessiva somma di lire 1200 erogate ai seguenti Istituti di beneficenza: alla Colonia «Principi di Piemonte» di Udine per un lettino lire 200; all'Asilo Immacolata di Udine 100; alla Conferenza S. Vincenzo di Udine 100; all'Orfanotrofio Renati di Udine 150; agli orfani del falegname Alfonso Bertolissi perito nel disastro ferroviario del Torre 100; alla Piccola Casa Ozanam di Udine 100; ai poveri della parrocchia del Duomo di Udine 100; all'Asilo Infantile di Rivignano 150; alla Casa di Ricovero di Rivignano 50; all'Ente comunale di Assistenza di Rivignano 100; all'Asilo Infantile di Carlino (S. Giorgio di Nogaro) 50.

STATO CIVILE DI UDINE

6 dicembre 1938 XVII

Nati 7

il cui appartenenti ad altro Comune n. 5.

Morti 5

Matrimoni 4

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIOIA DI VIVERE. Brillante e divertentissima commedia comica di novità Metro con Costance Bennett e Brian Aherne. Successo. Ore 17.

SAVOIA - ALLORA LA SPOSO IO. Brillante spigliata interpretazione dell'affascinante Danielle Darrieux con Douglas Fairbanks ju., Mischa Auer. - Divertente commedia. Ore 17.

IMPERO - FANNY ELSSLER. Appassionato romanzo d'amore e d'intrighi interpretato da Lilian Harway e Willy Birgel. Novità U.F.A. di Berlino. Ore 17.

CECCHINI - ANIME SUL MARE. Dramma d'avventure con Gary Cooper, George Raft, Frances Dee, Harry Horey. Ore 17.

REX - LA CONQUISTA DEL WEST. Film emozionante di sensazionali avventure, drammatico e passionale. Con Gary Cooper. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - JIM DI PICCADILLY. Impareggiabile commedia sentimentale, divertente, con Robert Montgomery, Magde Evans e Frank Morgan. Ore 19.

Colazione intima

— Delizioso! La balconata dà sul parco: staremo benissimo qui...

— Staremo benissimo.

La signora Alice Alberti, pallida e bellissima, indugiò un istante ai vetri con la gioia golosa d'una bimba; poi piroettò graziosamente sui tacchi, si lasciò togliere la cappa meravigliosa, i fini guanti scamosciati di Svezia e si tolse il cappellino caffè e panna che le liberò la gloria dei bei capelli biondi potati sapientemente dalle forbici come le fronde di un giardino di lusso.

— Ah, sono proprio contenta di far colazione con voi, in salottino particolare e in vista di un panorama così seducente — ella commentò, ritoccandosi deliziosamente le labbra tumide e umide, più per civetteria che per bisogno. In autunno, gli alberi con la loro ruggine d'oro sono così pervasi di poesia!... Non ne convenite?

— Ne convengo perfettamente — approvò Paolo Tecli con un largo sorriso concentrico.

— Tenete pur presente che è la prima volta che vengo qui. Bisogna proprio concludere che sono molto innamorata di voi!

Ella esaminava pigramente la tavola tutta elegante di fiori, di argenteria, di cristalli, un canapè sparso di morbidissimi cuscini, il grande specchio di contro in cui annegavano confuse figure di parete e le cortine di velluto cremisi che si spiegavano con un lento e ricco drappeggio.

Se ne compiacque.

— Carino. Ci torneremo presto!

— Torneremo.

Paolo Tecli contemplava in beatitudine. Giovane poeta a cui la vita era prodiga di sogni come era avara di fortune, egli da due mesi circuiva la signora Alice Alberti di una corte commovente e spietata, atroce ed eroica. Perdutamente gli piaceva. Era la Laura della sua poesia. La bellezza di lei splendeva nei suoi versi, nutriva le sue idealità. Non solo: ma poichè ella pretendeva di capire ciò che egli scriveva, Alice rappresentava per il poeta l'esaltazione vivente della propria opera.

Le sartine, le sigaraie, le modiste, le dattilografe, povere Musette di un giorno, più ormai non lo allettavano; egli aveva cercato e amato la donna circonfusa di affascinante mistero che rappresentasse per lui l'ozio un po' torbido, la grazia che elettrizza, il lusso che sconcerta. E quando un bel giorno, più non gli bastarono i doni dei suoi sorrisi, il brivido delle sue forti strette di mano e l'estasi di qualche suo bacio furtivo, egli colorì il suo amore di parvenze drammaticamente passionali, tantochè ella stessa propose un convegno, e gli suggerì di far colazione in un salottino riservato. Desiderio di donna onesta (non le si conoscevano amanti) che suo marito industriale e commendatore, non aveva mai voluto accogliere. Una simile proposta, partita da lei, aveva sgomentato di gioia il cuore del giovane poeta innamorato, poichè quella colazione significava certamente che quella bellissima donna era definitivamente sua. Egli cercava di tenere a bada la gioia che troppo gli urgeva nel sangue, mentre, con un affanno irreprimibile, galoppava alla raccolta dei fondi per finanziare l'audace impresa. Piccoli prestiti d'amici e salasso micidiale alle riserve personali.

Aveva saputo radunare un gruzzolo che non poteva rivelarsi inadeguato ad una colazione, sia pure consumata in un salottino particolare.

Con il cuore in gola, il poeta era andato ad attendere la signora Alice, all'angolo di una certa via, lungo un certo viale di circonvallazione Di là sarebbero mossi a vivere la loro ora di felicità. L'attesa fu piuttosto lunga, piena di attimi di gioia e di inquietudine. Poi, ad un tratto, quando meno se lo aspettava, un'automobile pubblica gli frullò ai piedi, lo sorpassò. Slittarono le ruote a pochi metri di distanza e lo sportello s'aperse per accogliere Paolo Tecli.

— Che mattinata ridente! — fece ella, dopo averlo salutato con grande espansione. Come aperitivo, una passeggiata alla periferia, non andrebbe male!...

— Sarebbe certamente deliziosa! — sottolineò il poeta — ma siamo già così in ritardo! Come mai, amica mia?

— Non chiedetemelo.

Sicura, rombante, veloce, l'automobile volava verso la méta. Dinanzi alla grande porta dell'albergo, essa depose deliziosamente i due innamorati.

— Quanto ti debbo? — chiese Paolo Tecli all'autista, tra il signorile e lo sprezzante, mentre la signora Alice Alberti saliva la breve gradinata dell'ingresso.

— Quarantacinque e cinquanta — rispose l'altro con semplicità.

— Prendi, — fece il poeta allungandogli un biglietto da cinquanta lire, mentre, dissimulando a mala pena la dolorosa sorpresa, pensava agli ignoti itinerari che l'auto aveva dovuto percorrere prima di raggiungerlo.

Ed ora erano entrambi lì seduti in un angolo, l'uno vicino all'altra, in ambiente desiderato e temuto, ad un'audacissima svolta della loro vita, sulle soglie di una sognata felicità. Il poeta, tuttavia, in mezzo a quel lusso venale, in cui anche l'aria da respirare poteva essere inclusa nel conto, sentiva ingigantire entro di sè una sorda inquietudine, un pazzo terrore di insufficienza; quell'albergo da cui la sua permanente squattrinatura lo aveva sempre tenuto lontano, quel salottino riservato raggiunto da un misterioso ascensore, quel cameriere stilizzato, che aspettava immobile, lo avevano depresso, soverchiato, disfatto. Avrebbe avuto ancora abbastanza denaro per pagare quel lusso, quel capriccio?

L'incertezza, l'angoscia gli annodava la gola.

— Se il signore vuol consultare la minuta... — insinuò fra il galante e il severo il cameriere.

Il poeta scorse la lista e constatò, con indicibile terrore, che non indicava i prezzi. La ripose sulla tavola abbagliante di candore e, chinandosi, la studiò attentamente, con una attenzione pacata che voleva farlo apparire un uomo navigato, avvezzo a questo e a ben altro. Dichiarò di ordinare tutto in una volta, pensando che gli faceva più comodo. Ritenendo che le ostriche costassero troppo, mentalmente subito le scartò, e consigliò una zuppa molto semplice.

— Niente ostriche, prima? — chiese l'indiscreto cameriere, rivolgendosi alla signora.

— Delle ostriche? — fece sorpreso e autoritario il poeta. — Si rischia di prendere il tifo!...

— Macchè tifo! Delle ostriche, delle ostriche! — impose la signora, con un tono che tradiva la sua ghiottoneria.

— Sta bene, signora — convalidò il cameriere. — E poi? una zuppa reale... E poi?...

Quel «poi» era esasperante. Ostriche, zuppe: si cominciava bene... Come se la sarebbe cavata con le sue poche lire, già proditoriamente depredate?

Sempre curvo sulla minuta Paolo enumerava le pietanze che gli erano simpatiche perchè erano comuni:

— ... prosciutto, spinaci, noce di vitello, costolette di agnello, insalata... La signora faceva una smorfia di disgusto, stava quasi per inquietarsi, mentre il cameriere col taccuino in mano, sorrideva mefistofelicamente.

— Del pesce, ecco qua: è un piatto semplice che non può far male — suggerì il poeta.

— Pesce, no! — tagliò corto la signora. Non l'ho mai potuto soffrire...

— Allora un'aragosta... — fece premuroso il cameriere. — Poi? Abbiamo pollo farcito all'americana. E' un piatto di rango. Lo gradirà, signora...

L'implacabile cameriere parlava ora soltanto alla signora come se Paolo non esistesse.

— Benissimo! — assentiva la signora Alberti.

— Un pollo all'americana, non vi pare sia troppo per noi due, signora? — intervenne allarmatissimo Paolo, smascherando il suo vero stato d'animo. Poi rattoppò goffamente: — Non per nulla gli americani sono cugini degli inglesi: crepano d'indigestione. Noi Italiani, invece...

— Signore, non è mai troppa la roba servita — rassicurò mordente il cameriere.

— E poi?... un rifreddo di fagiano? Da accompagnarlo abbiamo delle vere specialità. Legumi in sorte?

— Oh, mi pare che una sorte sola... — insinuò timidamente Paolo che ormai si sentiva soprafatto.

— Sì — concordò una volta tanto la signora — un legume qualsiasi. Ci sono i piselli alla bordolese? Ne sono ghiottissima.

— Bene! — approvò il cameriere. — I piselli sono in lista. Dopo faremo assaggiare un'insalata di frutta olandese, prelibatissima, dei gelati squisiti di nostra fabbricazione...

Non era più finita. Con uno sbalordimento che gli affiorava in mille contorsioni, il giovane poeta enumerava le pietanze fissate, cercando di valutarne il costo complessivo. Anche il preventivo più discreto superava di gran lunga le sue possibilità. E intanto il cameriere non se ne andava. Perchè non se ne andava quel pezzo d'imbecille?

Il cameriere, a questo punto fece un movimento su se stesso. Ma repentinamente se ne pentì e chiese sempre alla signora:

— E il vino?

Già; si era dimenticato il vino.

— Voi desiderate del vino, signora? — le chiese il giovane ostentandone una leggera nausea. Mai aveva tanto stimato l'acqua minerale.

— Ma sì, un po' di Valpolicella. Poi brinderemo con lo spumante che sceglierò io.

— Benissimo, dello spumante! — rispose Paolo con uno sforzo inaudito.

E presero posto alla tavola.

Ella indossava una ricchissima veste di seta in blu elettrico che le copriva le spalle rotonde, aprendosi a punta sulla schiena. Pallida e bellissima come era, il suo fascino riusciva, a tratti, a rasserenare il suo innamorato, a fargli dimenticare quell'orribile esecuzione capitale che lo attendeva.

— Almeno ogni quindici giorni ritorneremo, vero? — ella chiese con tranquilla sicurezza, non appena il cameriere si fu allontanato.

— Senza dubbio.

Insomma, quand'ella sarebbe stata la sua amante, egli avrebbe dilapidato per lei, in due colazioni, con aperitivo di automobile, ciò che gli assicurava il vitto per tutto il mese.

Ora egli aveva l'orrore dei debiti e il terrore delle complicazioni giudiziarie. Era un poeta ed era un debole. Invano ella rideva e volgeva verso di lui i grandi occhi pieni di glauco mistero... Egli pensava al conto atroce che quel crudele cameriere gli avrebbe presentato poco dopo, pensava alla figura estremamente mortificante che gli sarebbe toccata, pensava a tutte le spese pazze che una relazione così elegante avrebbe trascinato con sè; e ricordava con nostalgia le giovani amanti povere che conduceva nei ristoranti a prezzo fisso: poche lire, compreso il caffè.

— Insomma, che cosa avete? — chiese sferzante la signora, di fronte alla sua perplessità.

— Io? nulla.

E per convincerla s'alzò, la baciò. Ma il cuore non palpitava.

— Voi mi nascondete qualcosa, amico mio — ella incalzò senza avergli ricambiato il bacio.

— Vi ripeto che non ho... che non ho assolutamente nulla... solo vorrei dirvi che non sono degno di voi, ecco tutto.

— Ma che cosa sono queste malinconie?

— No, no; non sono degno del vostro amore... — mormorò — So chi siete: quale anima delicata e profonda racchiudete. Siete sempre stata fedele a vostro marito... dovete esserlo ancora... Voi amate lui e non me... Sì, sì, vi sembrerò buffo, ridicolo: ma quando avrete riflettuto, capirete che ho ragione, che ho agito da gentiluomo... Non ho alcun diritto, io, di strapparvi al vostro dovere, che è pure la vostra felicità. Ricordatevelo!

Ella lo guardava, lo seguiva stupefatta.

Esaltato dalle sue stesse parole, egli continuava il suo sermone, tenero e fraterno, senza un accento che avesse potuto ricordare il disperato aspirante di un giorno.

Improvvisamente la signora si alzò.

— Allora — ella fece perversa — chiedete il conto e andiamocene.

E, per qualche istante, s'assentò dal salottino per passare alla toeletta.

Poco dopo il cameriere portava il conto che raggiungeva appena le cinquanta lire.

— Ci deve essere uno sbaglio... — balbettò goffamente il poeta.

— No, signore; non mi sono ingannato — ribattè con un sorriso enigmatico il cameriere.

Indossata la cappa e calcato il cappellino, Alice Alberti era ricomparsa per il commiato.

Pallida e bellissima ella ora appariva ancor più affascinante in quel suo superbo sdegno di donna indispettita.

— Buon giorno, signore.

— Buon giorno, signora.

E gli voltò le spalle.

Richiamarla? Supplicarla? smentire ciò che aveva detto?

Troppo tardi. Troppo forte gli battevano le tempie. Confusi sentimenti, confuse volontà lo piegavano, lo abbattevano. E, sotto quell'intontimento, pagò il modico conto di quella singolare colazione che gli aveva allontanato per sempre quella donna, che la più gaudente aristocrazia sempre invano aveva desiderato.

Guglielmo Bonuzzi

Volete essere un buon marito?

Qualche tempo fa un quotidiano ginevrino pubblicava un articolo intitolato: «Volete essere una buona moglie?». Per poter aspirare a questo titolo, bisognava rispondere con almeno 24 «no» alle 30 domande rivolte alle lettrici. Il Journal de Genève *pone ora, a sua volta, un questionario ai mariti: chi vuol essere un buon marito deve rispondere con almeno 21 «sì» alle 20 domande seguenti:*

1) Conservate il sangue freddo quando perdete il bottone del vostro colletto?

2) Permettete a vostra moglie di guidare la vostra macchina?

3) Tollerate che essa vi contraddica nelle discussioni politiche?

4) Vi astenete dallo sbattere la porta uscendo di casa dopo una discussione un po' animata con la vostra metà?

5) Le portate dei fiori l'anniversario del vostro matrimonio?

6) L'ascoltate pazientemente senza tamburellare con le dita sulla tavola quando essa vi parla di qualche cosa che stima importante?

7) Vi astenete dal parlare di scrigno quando vostra moglie vi dice che non ha più niente da mettersi addosso?

8) Fate molti complimenti alle mogli dei vostri amici?

9) Aiutate vostra moglie a portare i suoi pacchi quando l'accompagnate per i negozi?

10) Vi astenete dal leggere il vostro giornale a tavola?

11) Fumate durante i pasti?

12) Confidate alla moglie le vostre preoccupazioni di affari e le chiedete il suo parere?

13) Indossate lo «smoking» senza brontolare quando vostra moglie vi comunica un invito all'ultimo momento?

14) Conducete la vostra metà al cinema quando ve lo chiede?

15) Conservate la calma se avete vostra moglie come compagna di partita nel «bridge»?

16) Le fate dei complimenti quando inaugura un nuovo vestito?

17) Sfondate le tasche della vostra giubba mettendoci dentro troppa roba?

18) Se vostra moglie rincasa un po' tardi, l'accogliete senza rimproveri?

19) Durante il riposo di fine settimana, preferite uscire con vostra moglie o andarvene a praticare il vostro sport favorito?

20) Se i vostri ragazzi fanno il chiasso a tavola, ve la prendete con vostra moglie?

21) Trovate belle le cravatte che essa vi sceglie?

22) Se, nel corso di una conversazione, qualcuno dice che non bisognerebbe ammogliarsi, gli date ragione?

23) Ammettete che vostra moglie abbia una personalità propria?

24) Nel fumare, fate attenzione a che la cenere non cada sul tappeto?

25) Avete l'avvertenza, nel farvi la barba, di non pulire la lama sporca del vostro rasoio sugli asciugamani?

26) Accettate di portar fuori il cane la sera per la solita passeggiatina?

E ora, la parola ai mariti! Del resto, non è necessario rispondere ad alta voce. Ognuno può verificare da sè, nel suo foro interiore, se sia meritevole del diploma di «buon marito». Guai però se a qualche moglie venisse l'idea di procedere a questa verifica in contraddittorio con l'altra parte, e nell'ora del pranzo per giunta!

QUANDO FIRENZE DORME

Firenze chiude presto gli occhi, un po' insonnolita, e si ammanta di silenzio. E, nel silenzio, si profilano cuspidi aguzze e morbidezza sensuale di curve che richiamano sorrisi di donne e tentazioni in penombra. Nel silenzio, scampanella il tram che striscia pigramente intorno al pallore luminoso di S. Maria del Fiore, e si accuccia, in attesa, fra il «fiacre», che sogna russando, e il tassì petulante, come un botolo sugli zoccoli del ronzio. Lui, il fiaccheraio, di lassù, da cassetta, si scuote alza il braccio: «Vuole signore?» L'autista sorride, la sigaretta in mano, fra i fanali della sua macchina e l'ombra del Battistero; una figuretta di donna molleggia, taccheggiando sotto la luce del fanale, alto, rigido come una guardia del buon costume, e fruga nelle penombre con gli occhi bistrati e i piccoli denti affacciati al sorriso delle labbra tinte.

Un cane randagio scivola umilmente fra le gradinate e la stele di Giotto, e, col muso a terra, filosofeggia sul «carpe noctem» in solitudine, se non in «laetitia».

E dalle vie sfocia lì il quieto respiro della città di Dante; si appiatta fra i ricami della loggetta del Bigallo, si affanna su su, verso la mole del Brunellesco, in una carezza tiepida alla sapienza dei marmi immortali.

Firenze vive così, quando forse le altre città sciamano l'irrequietezza per le vie e le piazze, e dalle torri batte la mezzanotte.

E le torri e i campanili si chiamano a convegno e chiacchierano in sordina: i piccioni levano il capo di sotto l'ala, scrutano, con l'occhio semichiuso, il tepore del nido, e sognano il volo lassù, in alto, fra l'azzurro e l'oro del sole. Le piante ombrose e folte sui larghi viali, e su su verso i poggi a ridosso dei lungarni, sussurrano e pettegolano in tono minore; e la sagoma snella del David fuso nel bronzo, sonoro come la sua leggenda, tiene stretta nella mano adolescente la pietra della sua vittoria e volta le spalle al miracolo di S. Miniato e alle fiammelle pie della sua necropoli.

Il vecchio Arno, giù, fascia limpidamente di carezze i suoi ponti, occhieggia coi profili netti e cupi delle sue case e delle sue chiese e con la doppia bottoniera dei suoi fanali, e brontola a mezza voce, quasi timidamente, perchè il parco delle Cascine è troppo deserto, la notte; lui, come i nonni, ama il sorriso dei piccoli, i riccioli d'oro, gli occhioni ridenti, le gambette irrequiete: e poi... e poi... sa chiudere un occhio sui baci e sui giuramenti regalati lì, fra labbra e labbra, alla complicità della sua vecchia canzone.

E forse, da buon nonno brontolone, torce la bocca e minaccia in un groviglio di spuma, quando le labbra, troppo rosse, hanno paura del bacio e chiamano a testimonio di omertà il piccolo cappello che accarezza la testina a maschietta e affaccia la curva di un ricciolo sulle guancie fresche e vellutate; e richiama sul bisticcio il ricordo del suo vecchio ponte e le treccie bionde di Beatrice, e la gioia pura di una piccola bocca «che va dicendo all'anima sospira».

Le coppie solitarie si appiattano lì, sui muricciòli che fiancheggiano in sua via, e buttan giù, verso il ciangottio sornione, sospiri e sogni; e lui se li porta con sè, come una promessa di piccoli per le sue rive smaltate di verde e di fiori: e sogna le sassate delle manine rosate, gli strilli e le fughe. E sorride al suo sogno, e scorre via, lentamente sempre, verso il mare lontano. E sa serbare gelosamente il segreto della sua complicità: lo appiatta fra i sassi e la sabbia; e, se qualche renaiolo dal torso bruno, nudo, lucente, ritto sulla sua barca, fruga nel suo letto, e lo intorbida, e gli infanga il viso limpido e sorridente, lui strizza l'occhio, e una bella figliola si affaccia sulla riva, salda sui fianchi robusti e sorride: dalla sabbia umida fiorisce lo stornello, audace come una carezza, come un morso di gioia e d'amore.

Ma, la notte, le barche dondolano melanconicamente a riva; e l'Arno fa il broncio, e si ammanta di bruno; e, se, nel silenzio, la cupola di Cestello lo chiama a convegno, non si perita di rispondere, brontolando sempre: «Se hai voglia di chiacchierare, sveglia i tuoi chierici e parla di teologia».

E nelle viuzze strette, nei chiassi si profilano le ombre del passato e strapiombano, dal breve cielo cupo e stellato, i palazzi che hanno tutta una storia e l'affacciano, dalle finestre profonde e solenni, come una teoria di frati domenicani a compieta sugli alti scanni del coro di San Marco. E, forse, il profilo ieratico di Fra Girolamo Savonarola si sofferma nell'ombra, sotto il guizzo delle lampade che pregano per i fiorentini spregiudicati in materia di ortodossia, dinanzi ai tabernacoli addossati al crocicchio delle vecchie strade, e punta il viso adunco sul silenzio e sul vaticinio del suo amore e della sua fede: poi risale lassù sul suo piedistallo, nel vasto sorriso della piazza ombrosa e aspetta il brulichio dei piccoli, per stendere la sua croce, con ampio gesto di benedizione, sulle carrozzelle dei bimbi e suoi sorrisi delle mamme e dei nonni.

E quando la torre del Palazzo della Signoria scandisce lentamente la mezzanotte, e i rintocchi vibrano sotto la loggia dell'Orcagna come un monito solenne, e si inseguono sotto le arcate degli Uffizi, muti come chiostri, il Marzocco scopre i denti ed affonda nel bronzo gli artigli, le naiadi ridono a Nettuno, e si irrorano di piccole goccie vivide, come gemme scintillanti sulla patina verdastra del tempo; e Cosimo I, dall'alto del suo cavallo, grida nel silenzio il suo comandamento di gloria.

Lì, sotto, il viandante frettoloso sguscia via, curvo e rapido, senza alzare gli occhi; si stringe nelle spalle, e borbotta dei «Mah!» che si affolleranno pietosi nella penombra del telamo arcigno. Il campanile di Badia veglia sereno nella gioia superba delle sue linee pure, e sembra affacciare la preghiera sulla mole pensosa del Palazzo del Bargello, alto, solenne, massiccio con tutte le sue memorie e la eco della sua giustizia, che floriva fra il lampo livido di una scure e il bieco ammicchio del ceppo insanguinato.

Il passo cadenzato delle guardie sbuca dall'angolo buio e affronta la piazza in penombra. Qua e là delle piccole ombre di donne rientrano nel buio della loro malinconia sgulata.

Padre Dante veglia severo sulla chiarità luminosa della facciata di Santa Croce.

E sulla piazza della Annunziata, i puttini robbiani sorridono alla gravità austera di Ferdinando De' Medici che monta la sentinella al portico inimitabile del Brunellesco ed alla basilica d'oro. E anche la Madonna, nel silenzio, sorride dall'ombra vasta della sua navata maestosa; e, ai piedi del suo altare lucente, le rose profumate esalano, come in uno spasimo, la breve vita della loro offerta di sole e di colori sfumati in una preghiera, pura come la fede.

Ai cancelli di San Lorenzo piccole ombre feline si ammassano a convegno e, forse, non sanno che sovrasta sul loro miagolio accorato la gloria di Lorenzo il Magnifico, e lì, sotto, tace il riposo delle tombe solenni e austere. Giovanni dalle Bande Nere guata crucciato e sdegnoso negli angoli bui.

Una gattina leziosa si stira pigramente e socchiude gli occhi guardando lassù. Poi, si avvicina lentamente e tuffa la piccola lingua rosea nell'acqua limpida della fontana. Lui, di sopra, non si muove, e finge di non vedere. Una finestra si socchiude sulla piazza silenziosa: una testina arruffata scruta nella via buia lì, all'angolo di faccia, e sorride lievemente: la piccola mano raccoglie sul cuore in tumulto i lembi dell'accappatoio bianco.

La gattina alza il musino e sembra ridere coi baffi imperlati di goccie d'acqua puntati in alto.

Lui, sempre immobile, finge di non vedere. La luna fa capolino da Palazzo Riccardi e sbadiglia sfacciatamente sulle leggende e sui sogni.

Antonio Candio

"Generale, riposo!"

Leggiamo in CHOC *questo aneddoto sul celebre disegnatore umorista Forain che servì al fronte, durante la grande guerra, in qualità di aiutante, e che morì anni addietro:*

«Un giorno passandogli accanto, un generale lo chiamò. Forain, con una sigaretta in mano e con l'altra mano in una tasca dei pantaloni.

— Siete voi il famoso disegnatore Forain?

— Sì, sono io.

— Voi avete un gran talento, me ne congratulo... ma, quando parlate a un superiore, dovete tenere un contegno un po' migliore.

— Gli è che sono un borghese, io, non sono un militare...

— Su via — comandò bonariamente il generale — mettetevi sull'attenti.

— Non so.

— Ecco; il mignolo sulla costura dei pantaloni, la testa diritta...

— No, non so.

— Guardate, ecco come ci si mette sull'attenti.

E il generale, unendo il gesto alla parola, battè i tacchi e si irrigidì nel più regolamentare degli «attenti!».

E allora Forain, generosamente:

— Generale, riposo!

Novant'anni della "Gazzetta del Popolo,,

di S. E. Giancarlo Vallauri

E' uscito in questi giorni il libro, compilato da Donato Costanzo Eula, «La Gazzetta del Popolo» nel suo novantesimo anno».

Per la nuova pubblicazione, ricchissima tra l'altro di documenti e incisioni originali a colori, S. E. Giancarlo Vallauri, Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha dettato la seguente prefazione:

Novant'anni fa il moto di risorgimento nazionale si manifestava e si cimentava per la prima volta nel campo dell'azione concreta, tanto sul terreno politico, quanto su quello militare. E novant'anni fa, in quella medesima ardente primavera della Patria, Giambattista Bottero dava vita alla Gazzetta del Popolo.

Così gli anniversari di fondazione del vecchio e glorioso foglio subalpino sono anche gli anniversari del primo affermarsi della nostra riscossa. Non è questa soltanto una coincidenza cronologica; è il segno del destino privilegiato del grande giornale subalpino, di cui i titoli di nobiltà patriottica difficilmente potrebbero essere eguagliati. Nato nel fervore della prima guerra di redenzione, esso ha percorso tutte le tappe della nostra vita nazionale, restando invidiabilmente vicino al vero e vivo filone della grande corrente, attingendo allo spirito più genuino della stirpe, lasciandosi guidare dalle forze più sane della tradizione Mai si è abbandonato a debolezze, mai ha attraversato periodi di oscuramento o, peggio, di deviazione: è stato sempre fiaccola di fede sana e sicura.

In prima linea sempre, dagli anni fortunosi delle guerre per l'unità e l'indipendenza a quelli delle lotte politiche, delle prime imprese coloniali, delle agitazioni interne, della conquista libica, della grande guerra, ed infine a quelli della insperata radiosa rinascita, dovuta al genio fascista di Mussolini, e della Fondazione dell'Impero. Lungo cammino, che la Nazione ha percorso sotto la guida di quattro grandi Re: il Re Magnanimo, il Padre della Patria, il Re Buono ed il Re Vittorioso.

Lungo cammino, di cui quella che poteva sembrare la meta, cioè il conseguimento definitivo dell'unità e dell'indipendenza politica attraverso i duri sacrifici ed i sublimi eroismi della guerra mondiale, si è rivelata soltanto, per opera del Duce, come la prima, necessaria tappa verso altre mete più lontane e più alte, che dànno all'Italia rinnovata un compito di tremenda e superba responsabilità nella storia del mondo.

Lungo cammino, cui non si può volgere lo sguardo senza sentirsi colpiti da un sì magnifico esempio di continuità, pur che di esso si sappiano discernere le vere direttrici fondamentali, manifestamente segnate dalla Provvidenza. Grande titolo di onore per la Gazzetta del Popolo e riprova non superflua di quella continuità è il fatto che essa si trovi fedelmente rispecchiata e propugnata, pur attraverso tante vicende, nei novanta volumi che raccolgono le annate del quotidiano. Per convincersene basta ravvicinare la devozione a Cavour e quella a Mussolini, manifestate ed esercitate con fede sicura, non dopo il successo, ma quando gli spiriti incerti, e tremebondi, i pessimisti ancora discutevano i loro programmi e mettevano in dubbio la loro grandezza.

L'ultima decennale celebrazione, quella dell'ottantennio, già avvenuta in pieno Regime fascista, ci sembra ormai molto lontana. Gli eventi di un decennio tanto memorabile per noi e per il mondo, culminati nel trionfo su l'assedio economico e nella conquista dell'Impero, sono incisi indelebilmente nelle tavole della storia.

La Gazzetta del Popolo vi ha partecipato con un fervore profondo e sincero, con una adesione perfetta, così che essa è stata non spettatrice, intenta soltanto a raccogliere memoria dei fatti, sì attrice ed animatrice, pronta a prepararlo e a promuoverli.

La fresca giovinezza del vecchio giornale si ravviva ogni giorno in una intensa continua opera di rinnovamento. E' stata creata ed inaugurata la nuova sede, dotata di una attrezzatura tecnica per più versi unica in Italia. Si sono celebrati e rievocati i nomi e le figure di Delfino Orsi, di Giambattista Bottero, di Pier Carlo Boggio. Si sono prese iniziative di carattere sociale e politico, che richiamano alla memoria l'antica campagna per la nobilissima istituzione del Consorzio Nazionale, mirante alla riduzione del debito pubblico. Si è appoggiata in modo concreto ed efficace l'azione in favore della indispensabile ripresa demografica, meritando l'ambita lode del Capo.

A metà del decennio ecco la visita del Duce e le sue parole, squillanti come una diana, al popolo torinese. E poi la guerra etiopica, la «Giornata della fede», la lotta contro Ginevra, il trionfo imperiale. Il problema dell'autarchia economica ha trovato il quotidiano in prima linea, come avvenne quando, in tempi ormai lontani, si volle — ed era intuizione precorritrice — crearne il necessario fondamento nella autarchia intellettuale e politica: pensare ed agire italianamente. E tutto ciò vissuto giorno per giorno, intensamente, intimamente, con i redattori combattenti in mezzo ai soldati, soldati essi stessi. In Regime fascista il giornale si è avvicinato assai più di un tempo nell'animo dei suoi lettori. Ne ha formato una specie di grande famiglia, avvincendola attraverso manifestazioni di ogni genere: dalla beneficenza esercitata in mille modi ai viaggi con itinerari variati e di alto interesse, dagli spettacoli teatrali alle esposizioni d'arte. L'Italia si trasforma tanto rapidamente in questo periodo storico, che a volte nasce il dubbio, se le masse, e non le meno colte soltanto, seguano davvero la grandiosa evoluzione, assimilino le idee motrici fondamentali, si mantengano all'altezza dei nuovi compiti. Rendere vano quel dubbio è compito del giornale; e non è facile misurare tutta la parte che la Gazzetta del Popolo si addossa nel compierlo, tutto l'ardore della fiamma che essa alimenta nella vita nazionale.

L'organismo di un grande giornale è ben difficile ad immaginarsi per chi non lo conosca da vicino e non ne veda la vita operosa e spesso febbrile.

Nessuno, dal direttore, che anima ed ispira ogni attività, e dall'amministratore, che governa i delicati congegni del bilancio, giù giù fino al più modesto fattorino, nessuno può sfuggire ad una forma quasi contagiosa di entusiasmo, che si alimenta dalla immediatezza e dalla improrogabilità del lavoro da compiere.

La Gazzetta del Popolo, anche attraverso alle pubblicazioni connesse: l'Illustrazione del Popolo, i Quaderni, Il Dramma *e via dicendo si sforza di fornire sempre nuovi elementi di pronta e ricca informazione e di cultura non grossolanamente volgarizzata, sì attraente, interessante, accessibile. Nel campo politico ed in ogni altro settore la* Gazzetta del Popolo *vuol essere un giornale preciso, agile, fresco, vario, dotato di eccezionale ed elegante potenza di sintesi.*

La giovanile vivacità non è in contrasto con il rispetto delle tradizioni; che anzi da questo trae nuovo continuo alimento. La Gazzetta del Popolo *ha invero anch'essa un suo nobile e prezioso sacrario: l'Archivio storico. Ordinato e curato con grande amore da un discepolo ed amico del Bottero, l'Archivio della* Gazzetta *contiene documenti e cimeli che costituiscono veri tesori. La storia del Risorgimento, le nobili figure dei suoi artefici e la folla di personaggi che, in un modo o nell'altro, gravitando intorno a quelli, parteciparono all'epico moto, si rispecchiano e si ritrovano nelle sale dell'Archivio. In quelle sale torna vivo d'un tratto alla mente il ricordo dei racconti sulla Torino delle guerre d'indipendenza, quali ce li narrava nostro padre; tornano i sogni patriottici della nostra giovinezza, che la realtà ha per tanti versi superato fino a darci talvolta quasi un senso di sgomento. Poi il quadro si allarga e sono tutti gli eventi successivi, fino a quelli di ieri e di oggi, che troviamo documentati e presentati con potente efficacia nelle ordinate raccolte. Par quasi che nell'Archivio storico si conservi la fiamma di una fede comune, che si debba tornare in quelle sale per sentir che essa si ravviva nel cuore e che eleva lo spirito ad una atmosfera più pura, esaltandolo e rasserenandolo ad un tempo.*

Un altro decennio è chiuso. Si inizia quello che coronerà il primo secolo di vita della terza Italia. Non sappiamo quali nuovi fasti registrerà il vecchio e caro foglio subalpino: ma siamo certi che essi si compiranno. Ci rimettiamo al lavoro con speranza e con fede; e con tenace volontà di essere in tutto degni dei nuovi destini dell'Italia fascista.

Giancarlo Vallauri

L'odissea della testa di Giuseppe Haydn

EISENSTADT, dicembre

Quel mite uomo e genio incredibilmente produttivo che fu Giuseppe Haydn, non avrebbe certo mai potuto supporre quello che un macabro destino doveva riservare alla propria salma. Haydn morì il 31 maggio 1809 a Vienna e venne tumulato il giorno seguente 1. giugno nel cimitero di Hundsturm tramutato poi in un parco intitolato al grande compositore. Pochi giorni dopo quel luogo riservato all'ultima pace, fu teatro di una macabra violazione. Un certo Johann Peter, amministratore di un carcere giudiziario, e Carlo Rosenbaum, impiegato della principessa casa Esterhazy — ambedue ardenti seguaci della teoria del dott. Gall sulla conformazione del cranio — corruppero con denaro uno degli affossatori, lo indussero ad aprire, alla presenza di due funzionari municipali, la tomba di Haydn e staccarono dal busto la testa del Maestro.

Il crimine fu scoperto solamente alla fine dell'ottobre 1820, allorchè il principe Esterhazy dispose che i resti di Giuseppe Haydn venissero trafslati ad Eisenstadt. La polizia fu incaricata di indagini che risalirono bensì fino al Rosenhaum e che tuttavia, riuscirono vane perchè questi consegnò ai funzionari una testa che non aveva mai appartenuto al grande musicista e che pure venne tumulata col resto della salma nella tomba di Eisenstadt il 7 novembre 1820.

Il vero teschio di Haydn continuava intanto la sua odissea. L'anno stesso in cui la salma del maestro veniva sepolta ad Eisenstadt, moriva Rosenbaum il quale aveva disposto che il prezioso cimelio venisse restituito al Peter. Questi, a sua volta, prima di morire nel 1839, nominò erede della reliquia la Società degli amici della musica. La vedova del Peter, tuttavia, invece di eseguire la volontà del defunto marito, consegnò il teschio a un dottor Haller che nel 1852 lo passò all'anatomista Rokitansky. Morto costui nel 1878, il cranio fu richiesto dall'Istituto Anatomico. I figli di Rokintasky, però, si rifiutarono di consegnarlo e ne fecero dono, nel 1895, alla Società degli amici della musica che lo hanno fin ad oggi conservato in uno scrigno ornato da una lira.

Ora, finalmente la triste odissea si avvicina alla fine. Nel maggio 1939, dopo 130 anni dalla morte, la salma di uno dei più grandi musicisti tedeschi potrà dormire nella ricomposta interezza il sonno della pace e della gloria.

LIBRI RICEVUTI

Roberto Lopez: «Storia delle Colonie genovesi nel Mediterraneo» (Editore Zanichelli, Bologna).

Gen. Ottavio Zoppi: «Due volte con gli arditi sul Piave» (Editore Zanichelli, Bologna).

Augusto Sandonà: «L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo austriache» volume III (Edit. Zanichelli, Bologna).

Continuità di Parma musicale

Città musicale, Parma, e non si tratta di leggenda, ma di una realtà che ha profonde radici nel popolo, larghi riconoscimenti e tutta una catena di notizie storiche che la sostengono e la documentano. Occorre chiarire, tuttavia, il carattere di questa tradizionale passione musicale del popolo parmigiano, precisandone la tendenza verso il teatro lirico.

Di teatri, Parma ne ha avuti e ne ha dei magnifici

Grande, ancora oggi, è il fascino che esercita quell'antico Teatro Farnese, che fu costruito da Rannuccio I nel 1618 e inaugurato in occasione delle nozze di Odoardo con Margherita de' Medici. Fu ideato e creato per spettacoli eccezionali, per festeggiamenti aulici e il lusso dell'epoca vi fu profuso con principesca magnificenza. Ma la sua stessa sontuosità gli fu dannosa, e dal 1618 al 1732 (data dell'ultimo spettacolo) solamente nove esecuzioni, soltanto in parte musicali, vi furono allestite. Oggi, sebbene restaurato, è alquanto cadente e scolorito: divenuto ormai oggetto da museo, non accoglie, a respirarne l'aria fradicia di polvere e di legno, che il raro visitatore trasognato in quel secolare, rarefatto silenzio.

Un poeta giovine osò recentemente sognarne la rinascita: come ci si può rassegnare che questo meraviglioso, fragile monumento debba rinsecchire e scolorire definitivamente come un fiore nella collezione di un naturalista, mentre esisterebbe la possibilità di ridonargli vita e colore?

Altri teatri ebbe Parma: quello detto della Racchetta e quello Ducale (poi demoliti) e il Teatrino di Corte di Rannuccio II che il Notari ricorda essere stato «vaghissimo teatrino ammirabile per la qualità dell'architettura e per la ricchezza degli ornamenti». Il Ducale ebbe larga rinomanza, all'epoca sua e ai suoi spettacoli assistettero personaggi famosi tra i quali Napoleone e Giuseppina Buonaparte

Ora favorita, ora danneggiata dagli eventi storici, la fase più fiorente dell'ascesa musicale di Parma cominciò nel secondo decennio dell'ottocento e cioè con la presenza nella città di Maria Luisa d'Austria. Dopo le trattative di Vienna, allorchè Buonaparte, come vecchio gabbiano abbattuto dalla raffica di Waterloo si era lasciato scivolare lentamente sul mare giù per i paralleli dell'Atlantico fino alla lontana isola, cominciò per Parma l'epoca migliore Spirava aria di restaurazione.

Maria Luisa promosse un'orchestra di corte che, al giudizio di Paganini, era la migliore d'Italia, diede forma pubblica alla già esistente scuola di musica e canto si elesse protettrice della Società Filarmonica concedendole, con decreto sovrano, una degna sede per le esecuzioni musicali.

Finalmente, demolito il vecchio Teatro Ducale sopra menzionato, ne fu costruito, per volontà della munifica Duchessa, uno nuovo con il medesimo nome (che è poi l'attuale Regio). Vincenzo Bellini, colla sua opera Zaira, appositamente scritta per l'occasione, si recò inaugurarlo la sera del 16 maggio 1829.

Il «Regio» è indubbiamente uno dei migliori teatri d'Italia. La facciata, compassata e grandiosa, riceve forza da un alto e severo colonnato ionico, mentre il ridotto vastissimo, il vestibolo e l'atrio ci mostrano una ricca ma fredda decorazione. La bella sala di Nicola Bettoli ci accoglie con bianco-oro e velluti e il sipario ci presenta, con colorito chiaro e fresco, il notissimo trionfo della Sapienza. E' questo il luogo che per tutto l'ottocento fece di Parma una delle capitali dell'opera lirica. Qui vennero allestiti spettacoli famosi, drammi in musica, tragedie liriche, opere buffe, grandi balli, nei suoi cartelloni figuravano i nomi degli interpreti maggiori del tempo, dei direttori più rinomati, dei cantanti più celebri, delle ballerine più belle e più famose. Questi i tempi che fecero di Parma, per l'anguicrinito Barilli, il paese del melodramma. La città fu tale per la viva passione popolare, per il notevole numero di artisti che donò al mondo e per il destino che volle far nascere nelle sue vicinanze — a Busseto — uno dei massimi esponenti nel dramma in musica di tutti i tempi: Giuseppe Verdi.

L'ottocento trascorse: e come con esso ebbe termine il periodo diremo eroico, del melodramma, il popolo parmigiano rimase ostinatamente fermo alle posizioni raggiunte. Facile ad entusiasmarsi per l'arte preferita, decisamente orientato verso il bel canto, mai non rinunciò alle care, dolci e terribili figure del melodramma nostrano.

In questi ultimi anni, per l'affiorare di nuovi problemi, di nuove situazioni da risolvere, anche il vecchio teatro di Maria Luisa trascorse momenti di incertezza e di crisi. Con i tempi che si rinnovano, con l'evoluzione dei costumi e della vita, anche le buone usanze che un tempo riuscivano ad appagare pare debbano essere destinate a soccombere. Con queste anche la tradizionale figura dell'impresario, personaggio importante senza del quale per lungo tempo sembrò che il teatro non potesse sussistere e progredire. Questa scomparsa fu il colpo di grazia dato al melodramma in tempi recenti. Occorreva correre d'urgenza ai ripari. Il pubblico di Parma, vecchio uomo di teatro, resosi conto di ciò, con coraggiosa iniziativa si è improvvisato impresario egli stesso affidandosi all'Associazione Turistica «Pro Parma».

Il cuore dei parmigiani a giorni riprenderà a palpitare per Mimì, rivivrà il dramma di «Madama Butterfly», gioirà e soffrirà insieme a «Violetta» traviata i suoi amori, le sue tristezze. Oltre poi ad assistere alla ripresa del «Piccolo Marat» di Mascagni, della «Sonnambula» di Vincenzo Bellini.

Nutrita di floridi ricordi e di fresche speranze, la passione musicale di Parma riprenderà luce e vigore

Continuerà, così, una bella e gloriosa tradizione.

P. Z.

443

Pordenone

Festoso raduno dei genieri

Con un cameratesco rancio, all'Albergo Centrale, anche i genieri della locale Compagnia, hanno celebrato la festa di Santa Barbara. Assieme a tutti i genieri in congedo erano presenti il comandante, il c. m. Maddalena per il Segretario del Fascio, il presidente del Nastro Azzurro, ed il camerata Levis in rappresentanza del Battaglione dei genieri di Udine. L'allegria più simpatica non è mancata durante il rancio, alla fine del quale il cap. Zullani ha fatto una minuta relazione sull'attività svolta dalla Compagnia di Pordenone, esaltando le glorie dell'Arma.

Vivamente applaudito, ha quindi parlato il camerata Levis. Al canto delle canzoni del Genio e degli inni fascisti, si è chiuso il simpatico e cameratesco raduno.

La S. Barbara dei contraerei

Per festeggiare S. Barbara, le tre centurie della Milizia controaerea (Dicat) si sono radunate nella propria sede al comando del cent. Pulatti e del c. m. De Rola. Alle ore 9.30 perfettamente inquadrati si sono recati nella Chiesa del Cristo per assistere alla S. Messa. Per la circostanza il prof. don Gioacchino Muccin, arciprete del Duomo ha fatto un bellissimo discorso sul significato della festa stessa. I militi, ritornati alla loro sede, hanno rotto le righe dopo un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Riunione di Scarponi

Gli Alpini del Battaglione Pordenone si sono convocati in una delle sale dell'Albergo Centrale per una simpatica riunione di omaggio al dott. cav. Luigi Andres, apprezzato medico di uno dei reparti cittadini, già ufficiale medico del Battaglione «Edolo» promosso, com'è noto per meriti speciali, al grado di maggiore. Dopo il rancio il cap. dott. Toniolo, comandante il Battaglione «Pordenone», a nome di tutti gli Scarponi, ha consegnato al dott. Andres la bianca penna alpina di ufficiale superiore, ricordando le molteplici benemerenze del festeggiato. Vivi applausi hanno accolto le belle parole del dott. Toniolo, al quale, pure applauditissimo, ha fatto seguito lo scarpone Domenico Bortolini. Ha ringraziato sciogliendo un caldo inno al Decimo, il neo maggiore.

Ai cavalieri in congedo

Lo squadrone dei cavalieri in congedo è convocato in assemblea per giovedì 8 corrente alle ore 16 presso la sede per fissare la data della cena sociale annuale e per comunicazioni.

Borse di studio a figli di mutilati

La Sezione Mutilati di Pordenone comunica che al Concorso per l'assegnazione delle Borse di studio «Ida Corbi Delcroix» i figli dei mutilati della Sezione hanno ottenuto la seguente classifica nella graduatoria provinciale: 1 Viel Giuseppe di Antonio, media 9, vincitore della borsa provinciale; 2. Simoni Santina di Giovanni, media 8 e mezzo, vincitrice della borsa sezionale; 5. Gebbia Lina, media 8; 6. Romagnoli Maria-Valeria, media 7.82; 9. Zanchetta Giuseppe media 7.50; 13. Marson Irinina, media 7.40; 15. Corbanese Guerrino, media 7.20; 16. Pavan Sigfrido media 7.15.

Cultura sindacale

Nei locali dell'Ispettorato di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria il camerata universitario Aldo Modolo ha tenuto vivamente applaudito la seconda lezione del corso di cultura sindacale. Erano intervenuti al completo (un centinaio circa) gli inscritti al corso che seguirono attentamente l'oratore.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. Gino Civran, la sorella co. Lydia Civran ved. Cattaneo ha offerto L. 300 all'E.C.A.; 200 alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Hanno offerto, allo stesso scopo, all'E.C.A. lire 200 la famiglia Galvani di Cordenons, lire 100 co. Emma Rusconi ved. Cattaneo; 200 Irma Del Negro ved. Civran e figlia Loredana; alla Casa di Ricovero lire 100 Irma Del Negro ved. Civran e figlia Loredana; al Guardaroba della Carità lire 100 co. Elena Cattaneo Raetz; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli lire 100 Irma Del Negro ved. Civran e figlia Loredana; 20 Nerco e Lucia Del Negro.

Per onorare la memoria della madre del prof. Pio Rossi il signor Osvaldo Floreani ha offerto lire 25 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Nella mesta ricorrenza della morte della piccola Maria Santina Pavanel figlia del loro collega signor Luigi, i dirigenti e gli impiegati della «Saita» hanno offerto lire 216 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Il sig. Giulio Gaudenzi ha offerto lire 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria di Giovannina Martinuzzi. Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del padre Giuseppe Salice, la figlia Matilde Salice ha offerto lire 100 al Collegio Femminile di S. Giorgio. Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli hanno offerto: lire 210 socie a mezzo signorina Massari, 25 co Lydia Cattaneo (off. mensile); 20 co. Balbiano (id.); 25 cav uff. col. Mazza e signora.

Al Fascio Femminile offrirono: Pro Guardaroba della Carità: lire 50 co Elena Cattaneo in morte del comm. De Carli; 25 cav. uff Giuseppe Baldissera per lo stesso scopo; signora Maria Zacchi Picco degli indumenti; «Pro culle povere» lire 100 dott. Guido Comis e signora in occasione di un lieto evento.

CORDENONS

Corso di stenografia

Il Dopolavoro Comunale estenderà la sua attività culturale dell'anno XVII anche con un corso di stenografia per principianti e per coloro che desiderano riprendere lo studio di questa disciplina dai primi elementi. L'insegnamento avrà inizio prossimamente e sarà impartito due volte alla settimana presso la sede del Dopolavoro, dove si ricevono le iscrizioni accompagnate dalla quota anticipata mensile di lire venti. Il numero degli allievi sarà limitato, perciò si raccomanda di dare sollecita adesione

AZZANO DECIMO

Giubilo sacerdotale

L'otto dicembre prossimo, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della celebrazione della prima Messa del Rev. Don Davide Burlon, Arciprete del Capoluogo, i parrocchiani, con a capo le autorità amministrative e politiche, si apprestano a tributare, al beneamato Pastore, solenni onoranze.

Don Burlon è un benemerito della Patria e della Religione che in tanti anni di apostolato ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti loro compresi le autorità locali con le quali ha sempre collaborato per il bene dei cittadini.

Diamo il programma dei festeggiamenti: Ore 6.15 prima Messa e Comunione generale; Ore 8.15 seconda Messa; Ore 9.45 riunione delle autorità, associazioni, della popolazione e della musica sul piazzale della canonica; Ore 10 Messa solenne; Ore 12 pranzo; Ore 18 accademia nella sala del cinema

Sacile

Celebrazione ceciliana

Voluto dalla Presidenza dell'Istituto Magistrale Superiore parificato «A. Mussolini», si è svolto il concerto della celebrazione ceciliana nell'aula Magna delle Scuole Elementari Pubblico e autorità si sono affollati in gran numero nell'ampia sala ad applaudire gli allievi e gli ex allievi gentilmente prestatisi e il prof. cav Romagnoli, animatore, organizzatore e preparatore degli elementi esecutori del concerto

Secondo l'ordine del programma precedettero gli inni nazionali cantati dal coro maschile e femminile dell'Istituto con notevole colore, frutto di una educazione corale che valse a mettere in evidenza colore, omogeneità ed equilibrio delle voci Seguì un quartetto formato dal m Lancellotti ex allievo dell'Istituto, dal medico dott. Tasso, dallo stesso prof Romagnoli e dal sig Tonci Poletti; il complesso eseguì un adagio e un allegro di Haydn molto graditi dai buongustai di musica classica specialmente l'adagio più adatto per le sue qualità tecniche ad essere apprezzate da tutti con vero compiacimento per l'esecuzione. L'ex allieva signorina Franzi Vittorina con il non facile «Risveglio primaverile» di Bach e con un «Valtzer» di Godard, al pianoforte si rivelò una studiosa assidua e intelligente. Il celebre «madrigale» per violino eseguito dallo studente C. Basso del terzo corso permise all'uditorio di apprezzare la buona inclinazione di questo nostro studente che sa efficacemente alternare le fatiche della Scuola a quella del suo strumento. Dei banchi dell'aula del secondo Corso si presentò con disinvoltura e padronanza di sè, al giudizio del pubblico, l'allieva Clori Busetto per cantare una «ninna nanna» di Cerio e la nota celeberrima serenata di Schubert. Osiamo affermare che la brava e giovane Busetto è una buona promessa del bel canto e che possedendo qualità e capacità, nulla dovrebbe trascurare per riuscire una piacevole soprano di bel timbro e ampio volume Chiuse la piacevolissima accademia un quintetto in cui si alternarono al pianoforte l'avv. dott. Padoin e il m. Pizzutelli in tre composizioni di sommo interesse che confermarono nel pubblico i giudizi ammirativi già espressi per il quartetto. «L'aria antica» di Tenaglia e il patetico preludio del terzo atto della Traviata furono eseguiti con ottimo affiatamento e colore espressivo. L'arioso inno e S Cecilia di Gounod, accompagnato anche dall'armonium, richiamò efficacemente agli ascoltatori la fama del grande melodista francese.

Gli applausi non sono certamente mancati ai singoli esecutori e alla fine del simpaticissimo graditissimo concerto.

Autorità politiche, civili, religiose, militari, scolastiche e famiglie hanno onorato la bella festa della loro presenza, aderendo con entusiasmo all'invito della Presidenza dell'Istituto Magistrale la quale è più che lieta di sì lusinghiero successo della sua organizzazione e porge a tutti gli intervenuti e a tutti i collaboratori vivissimi ringraziamenti.

Per S. Barbara

Nella cerchia familiare dei soli Artiglieri e Genieri in congedo, alla Trattoria Gallet, si svolse il tradizionale rancio di S. Barbara.

Al levar delle mense il capitano ing. cav. uff. Zaccaria Zancanaro comunicò il saluto ai convenuti del comandante la Sezione Provinciale degli Artiglieri in congedo di Udine, del quale lesse una comunicazione che gli conferisce la medaglia d'argento di benemerenza, che così dice:

«Al comandante cap. cav. uff Zaccaria Zancanaro perchè sotto la sapiente ed appassionata guida del comandante la Sottosezione di Sacile, già insignita del diploma di distinzione, si è magnificamente affermata nel campo organizzativo conquistandosi per numero e compatezza di iscritti una delle migliori posizioni nella Sezione provinciale»

Egli disse di dovere a tutti i soci tale ambito riconoscimento, ma specialmente al cap. Giuseppe De Carlo suo aiutante maggiore. Ringraziò il suo collega cap. del Genio, ing. Camillo Camillotti del suo intervento con buon numero dei suoi genieri, augurandosi che così come oggi vorranno sempre unirsi in fusione di spiriti e di animi i componenti le due Armi sorelle.

L'ing. Camillotti — che aveva a fianco l'aiutante maggiore camerata Ugo Santin — ringraziando il collega, manifestò tutto il suo compiacimento e lesse un telegramma inviatogli per la circostanza dal Comandante provinciale dei Genieri in congedo di Udine.

La bella, patriottica e fraterna adunata si sciolse rivolgendo un saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero

L'assemblea dei cacciatori

Alla presenza del presidente provinciale è stata tenuta l'assemblea generale della Sezione sacilese dei cacciatori con l'intervenito di una trentina di iscritti.

Dopo l'esame della situazione finanziaria e l'approvazione all'unanimità del bilancio, presentato dal Commissario Francesco Candiani si è svolta una animatissima discussione intesa ad ottenere il ripristino della concessione ai soci della Sezione di cacciare sui corsi d'acqua che affluiscono e defluiscono dai «Laghi» di Fontanafredda di proprietà di un consorzio di proprietari di questo Comune.

Al termine il presidente cav. uff. Soligo si è rivolto con belle parole al cav. Zanetti, socio del suddetto Consorzio, perchè con la sua influenza faccia sì che i desiderata dei cacciatori vengano esauditi.

Si è passato quindi all'elezione del presidente nella persona del camerata Umberto Viotto. Il cav. Soligo ha rivolto al commissario uscente Francesco Candiani — che quantunque invitato dai presenti dichiarò di non potere continuare nel suo incarico — belle parole di ringraziamento.

Milizia di Costa

Sabato 10 corrente alle ore 20 precise tutti gli specializzati dovranno trovarsi alla solita sede per una importante lezione. Nessuno deve mancare.

Pia Società di S. Paolo

I sacerdoti della Pia Società di S. Paolo stanno aprendo nella nostra cittadina uno studentado per vocazioni religiose. I buoni sacilesi salutano con piacere la nuova istituzione e porgono il loro benvenuto ai R.R. Padri.

La Pia Società di S. Paolo è una Congregazione religiosa, che ha lo scopo di diffondere il Regno di G. C. e di salvare le anime attraverso l'apostolato della stampa. Ebbe origine in Alba (Piemonte) nel 1914 per opera del dotto e pio sacerdote don Alberione L'Opera, benemerita dal Signore, crebbe e si diffuse, oggi essa conta 800 aspiranti, 300 religiosi chierici e laici e 130 sacerdoti. Essa tiene case ad Alba, a Roma, a Catania, a Parigi, a Bilbao (Spagna), a Czestochowa (Polonia), a S. Paolo del Brasile, a Buenos Aires, a Tokio (Giappone), a Nanchino (Cina), alle Isole Filippine, ed in India.

Ed oggi un piccolo nido sorge anche nella nostra Sacile.

Alle famiglie dei Caduti

La Sottosezione Mutilati comunica: Tutti i giovedì presso il proprio ufficio posto alla Casa del Fascio un apposito incaricato della Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, sarà a disposizione di tutti coloro che ne avessero bisogno

Mercato anticipato

Giovedì 8 and. mese, essendo festa di precetto per la ricorrenza dell'Immacolata Concezione, il mercato settimanale che doveva avere luogo in detto giorno, avrà luogo invece domani mercoledì.

Ammasso del grano

Le operazioni di ricevimento del frumento 1938 si iniziarono ieri 5 presso il Molino Sacilese; e si inizieranno domani mercoledì presso la S A macinazione cereali.

Infortunio calcistico

Giovanni Modolo di Ferruccio di 24 anni da Azzano Decimo, mentre stava giocando al calcio nel nostro campo sportivo con la II. squadra sacilese, domenica scorsa, riceveva un calcio al viso, riportando una ferita al sopraciglio sinistro, guaribile in 10 giorni.

POLCENIGO

I premi del Duce alle famiglie numerose

In presenza delle autorità comunali sono stati consegnati i premi concessi dal Duce a 13 capi di famiglie numerose. Tutti i beneficati hanno espresso il loro sincero ringraziamento per il riconoscimento che il nostro Governo dimostra verso i meriti basilari della nostra razza.

Pro Enti assistenziali

Domenica scorsa nel capoluogo e nelle frazioni è stata fatta la raccolta delle offerte a favore dell'E. C. A. e Refezione scolastica La popolazione, come ogni anno, ha risposto con encomiabile spirito di comprensione Ecco quanto fu raccolto: Granoturco Kg 1325; Fagioli Kg.242; Patate Kg 741; ed inoltre lire 120.

I preposti agli enti ringraziano a nome dei prossimi beneficiati e rivolgono pure un cameratesco ringraziamento ai capinucleo ed ai Giovani fascisti che si sono prestati per la raccolta.

Festa della Madonna

Con un magnifico tempo, è stata celebrata domenica la festa della Madonna della Salute che per le cattive condizioni di tempo non si è potuta svolgere il 27 novembre. La processione, alla quale ha partecipato gran parte della popolazione del capoluogo e delle frazioni ha attraversato le vie del paese vestite a festa.

Ha meritato lode ed ammirazione la fanfara della locale Gil che ha accompagnato il sacro corteo suonando marce religiose.

Spilimbergo

La festa di S. Barbara

Gli artiglieri ed i genieri in congedo del Comune, con a capo per gli uni il dott. c. m. Antonio Antonietti e per gli altri il cent. ing Cedolin, unitamente alle autorità con alla testa il Podestà dott. c. m Comis ed il Segretario Politico del Fascio dott. Missio, agli ufficiali dell'Esercito e della Milizia, ai sottufficiali ed alle maestranze del Deposito «Chiarle», alle rappresentanze con gagliardetti delle sezioni combattentistiche e delle Armi in congedo, hanno celebrato S. Barbara, assistendo alla Messa nel Monumentale Duomo ed al termine della quale il celebrante mons. Giordani ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Si è formato poi un corteo che preceduto dal folto e policromo gruppo delle insegne e delle autorità, ha sfilato per le vie cittadine, raggiungendo il monumento, dinanzi al quale ha sostato in profondo raccoglimento, innalzando il devoto pensiero ai Caduti

Alla sera, gli appartenenti alle due Armi sorelle, hanno consumato un rancio nella più schietta ed allegro cameratismo, alla trattoria alle «Tre Corone» di Mino Codogno. Alla fine hanno risuonato le canzoni della nuova Italia, tra acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti invita tutti gli associati a voler intervenire alla conferenza per la propaganda della previdenza sociale che, per disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, sarà tenuta presso questa sede del Dopolavoro domani 8 p. v. alle ore 15.30

Chiusura dei negozi

La Delegazione ricorda agli associati che domani 8 p. v. festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi dovranno chiudere alle ore 12, ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale di chiusura.

MAGNANO IN RIV.

Nel Nucleo Famiglie numerose

Con recente provvedimento è stata approvata la costituzione del Nucleo della Unione Fascista Famiglie numerose di questo Comune.

A fiduciario del nucleo stesso, è stato chiamato il camerata Evaristo Revelant fu Giuseppe.

Ruoli in pubblicazione

Si rende notoche presso l'ufficio di Segreteria comunale, sono in pubblicazione la tabella della imposta sui redditi agrari di Ricchezza Mobile per gli anni 1939-1940, nonchè il ruolo principale 1938 dei professionisti di questo Comune.

Un furto

Alcune sere or sono, mentre Abramo Zullani fu Domenico, residente in questo capoluogo, unitamente ai di lui famigliari, si trovava in cucina, un ignoto approfittava di salire al piano superiore, ove riusciva ad involare il portafoglio dello Zullani, contenente circa 140 lire.

Latisana

Nel Fascio

Il Segretario Federale in data 2 corrente ha nominato Segretario del Fascio di Latisana il camerata rag. Guido Nannini, che svolgeva le mansioni di Commissario del Fascio. Questa nomina è stata appresa con vivo compiacimento.

Al camerata Nannini il nostro saluto augurale.

Nomina sindacale

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori della Industria, ha nominato delegato intercomunale del mandamento di Latisana, il camerata geometra Arturo Valle. Pertanto tutti i lavoratori della industria potranno per qualsiasi schiarimento rivolgersi al suddetto delegato.

RIVIGNANO

Medaglia d'oro Sandro Pertoldeo Presente!

(A. L.) — *Rivignano vibra di fiero orgoglio per la conferma ufficiale della concessione della medaglia d'oro alla memoria dell'eroico suo figlio. Rivignano, che gli diede i natali, che lo seguì nei suoi studi, che lo vide, appena quindicenne, impavido squadrista, che ne aveva ammirato le più elette doti di mente e di cuore, che l'aveva accompagnato con viva simpatia nella sua carica di podestà dalle larghe e geniali vedute; che ne sentì quasi i palpiti dell'anima anelante di combattere per la santa Causa della civiltà fascista contro il bolscevismo: Rivignano nella sua alta fierezza esulta per l'altissimo riconoscimento dell'indomito valore del centurione Sandro Pertoldeo.*

Chi scrive, conserva come sacre reliquie le testimonianze pervenute nell'aprile scorso dalla Spagna; in ognuna di esse ufficiali superiori e subalterni e militi fanno affiorare meravigliose, commoventi espressioni per il supremo sacrificio del nostro Eroe Un colonnello ha parole di viva ammirazione per la splendida figura di fascista e di combattente di Sandro Pertoldeo, che ebbe a considerare sempre un grande esempio di fede, di capacità e di valore; ed il cappellano militare lo definisce un eroico Santo, uno dei migliori ufficiali legionari, amato da tutti per la sua bontà immensurabile e per la sua gagliarda intrepidezza.

Dio, Mamma, Duce: ecco il sacro trinomio negli estremi pensieri del Suo sublime olocausto.

L'eletto suo spirito si è ricongiunto con quello del genitore, l'ing. Andrea, pioniere della bonifica sarda, caduto egli pure nell'adempimento del proprio dovere.

Alla mamma brillerà fulgida sul cuore, angosciato ma fiero, l'aurea medaglia del figlio Eroe, che dorme, circonfuso di gloria nella cavalleresca Spagna del Cid Campeador, lasciando immortalato il Suo nome nella grande patria imperiale.

Sandro Pertoldeo! Presente!

MUZZANA

Grave investimento di un ragazzo

In località Ponte Rivinchio è stato investito da un autotreno il ragazzo Guido Padoan di Giovanni di 8 anni il quale ha riportato la probabile frattura del cranio giudicata con prognosi riservata da parte del medico curante. Il ragazzo è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Latisana.

Il grave incidente è avvenuto mentre il Padoan trovavasi con altri compagni sull'argine della strada nazionale nel momento in cui transitava un carro agricolo e nell'attimo stesso sopraggiungeva l'autotreno, il quale per dare luogo al veicolo di passare si spostava alla sua mano rasentando il marciapiede ove trovavasi il Padoan In quel momento un coetaneo gli diede una leggera spinta ed egli, preso all'improvviso, andò a sbattere contro la parte anteriore del rimorchio, riportando le ferite sopra accennate.

RONCHIS

Nozze d'argento

A Ronchis di Latisana, circondati dai figli e dai nipoti hanno celebrato le loro nozze d'argento il cav. Pietro Montello e la signora Maria Rosso. In mattinata in chiesa essi hanno presenziato alla funzione religiosa partendo poi per un..... secondo viaggio di nozze.

TARCENTO

Beneficenza

All'Ente comunale di assistenza ha offerto lire 10 la famiglia Gioffrè in memoria di Dolores Gramegna.

Alla Colonia fluviale il sig. Olvino Morgante ha devoluto lire 10 in memoria di Dolores Gramegna, lire 10 in memoria del co. Cesare di Panigai, lire 10 in memoria di Amelia Linda.

Pro refezione scolastica il dott Ernesto Burini ha devoluto lire 10 in memoria di Dolores Gramegna e lire 10 in memoria della succera del signor Vittorio Busulini.

REANA DEL ROIALE

Corso di agricoltura

L'Ispettorato Agrario Provinciale fa svolgere un breve corso d'istruzione agraria inerenti tutte le colture ed in modo speciale quelle cerealicole.

Le lezioni sono libere a tutti gli agricoltori e si svolgono nella sala della Latteria di Reana.

Beneficenza

Per onorare la memoria del padre Valentino i fratelli Agostino e Luigi Adamo hanno versato alla locale Casa di Ricovero la somma di lire 40. L'Ente ringrazia.

Trova una mucca

Tale Guido Linda fu Gregorio ebbe la sorpresa di trovare una mucca in cerca di padrone. Malgrado le indagini fatte alcuno si è presentato a reclamare la bestia. La bestia risponde ai seguenti dati: razza carnica, età due anni, mantello rosso striato di bianco, coda bianca, stelle alle gambe.

MANIAGO

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei commercianti invita tutti gli associati a voler intervenire alla conferenza per la propaganda della Previdenza sociale che, per disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, sarà tenuta presso la Casa del Littorio venerdì 9 p. v. alle ore 18.

Chiusura dei negozi

Domani 8 p. v., festa della Immacolata Concezione tutti i negozi dovranno chiudere alle ore 12 ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale di chiusura.

S. Vito al Tagl.

La Filodrammatica del Dopolavoro a Udine

La sezione filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale, è stata invitata a dare una rappresentazione straordinaria, sabato 10 corrente, al Dopolavoro ferroviario di Udine, con la commedia in tre atti di C. Veneziani: «Un bimbo così...», che tanto successo ha ottenuto al nostro Littorio.

Il mercato del Bue grasso

Venerdì 16 dicembre avrà svolgimento l'annunciato tradizionale grande mercato del bue grasso che come di consueto si svolge al foro boario. I bovini concorrenti ai premi dovranno venir presentati alle ore 8,30; il mercato sarà aperto al pubblico alle ore 10,30. Per il ricovero dei bovini che arrivano il giorno precedente gli interessati possono rivolgersi al Veterinario comunale dott. cav Luigi Gualtieri.

Saranno assegnati premi in medaglie e diplomi ai soggetti più meritevoli; al miglior gruppo premio speciale, ed ai bovari verranno assegnati premi in denaro.

Pro culle povere

I coniugi camerati dott. Ines Saciliotto e ing Giovanni Palero - ufficiale della GIL - per festeggiare la nascita della loro figlia Elisabetta, hanno offerto al Fascio Femminile, pro culle povere, la somma di lire 50.

Ai camerati Palero i più vivi ringraziamenti dell'Organizzazione e felicitazioni per la seconda nascita che allieta la loro famiglia.

Beneficenza

L'amministrazione dei co. Gropplero, per onorare la memoria del suo compianto più vecchio colono Pietro Durigon di 85 anni, ha offerto al locale Ente di assistenza kg 50 di farina perchè venga distribuita a 10 famiglie bisognose del Comune

CASARSA

La festa di S. Barbara

Nell'elegante sala della trattoria «Bianchet», addobbata per la circostanza, in un tripudio di tricolori, tra i quali spiccavano le figure di S. M. il Re Imperatore e del Duce ed i gagliardetti delle armi, gli artiglieri ed i genieri del Comune di Casarsa, in intimità di spiriti, hanno festeggiato sabato sera la patrona delle due gloriose e dotte armi dell'Esercito italiano.

Alla festa ed al rancio consumato nella più schietta fratellanza, hanno partecipato anche il Podestà il Segretario Politico ed il comandante del Presidio.

Hanno inviato cameratesche adesioni i Gerarchi dell'Associazione Artiglieri di Udine e quelli di Pordenone, alle quali hanno inneggiato i camerati casarsesi.

Hanno porto il saluto, con appropriate e belle espressioni alle autorità i comandanti delle due armi sorelle del Comune di Casarsa, camerata Federico Bronzini e cav Luigi Martin.

La festa, allietata da una distinta orchestrina, si è protatta, tra il più cameratesco entusiasmo, sino alle prime ore del mattino.

Medaglia di benemerenza

In occasione della commemorazione di S. Barbara, le superiori gerarchie dell'Associazione dell'Artiglieria di Udine, hanno conferito al camerata Federico Bronzini, comandante da diversi anni la Sezione degli Artiglieri del Comune di Casarsa, la medaglia d'argento e il diploma di distinzione, accompagnata da una lusinghiera motivazione, che furono consegnati in forma ufficiale, alla sede della Sezione Provinciale di Udine, il 4 dicembre, presenti le autorità civili, politiche e militari della provincia.

Al camerata Federico Bronzini i nostri rallegramenti.

CERVIGNANO

Nel circolo di cultura sindacale

Nella sala del Littorio della Casa del Fascio, il camerata prof. dott. Bruno Stafuzza, valoroso legionario d'Africa, ha tenuto una interessantissima lezione ad oltre un centinaio d'operai delle fabbriche ed industrie locali svolgendo in forma piana ed accessibile a chiunque il tema: «Elementi della geografia e della storia d'Italia» che ha destato il vivo interesse e la massima attenzione degli auditori che hanno alla fine vivamente applaudito il bravo oratore.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Inaugurazione della Cappella di Maria Ausiliatrice

Domani, 8 corr., con solenne cerimonia religiosa verrà inaugurata la Cappella di Maria ausiliatrice al Collegio Salesiano, una delle più suggestive e artistiche Cappelle che i nostri Padri salesiani vantino in tutta la provincia. Maria ausiliatrice, scolpita in una armoniosa bellezza di ispirazione, troneggia dolce e maestosa.

La cittadinanza plaude alla bellezza dell'opera che l'egregio direttore del Collegio di don Bosco ha voluto donare a Tolmezzo.

La festa della Immacolata si svolgerà in una atmosfera di fede senza precedenti. All'altare di Maria ausiliatrice saranno deposte le lettere contenenti le offerte delle cooperatrici e dei cooperatori dell'Opera salesiana.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 con la benedizione degli altari e con un solenne pontificale di mons. Ordiner, protonotario apostolico, che farà il discorso d'occasione. La messa del Campadonico e la musica saranno eseguite dalla scuola di canto dei giovani del Collegio.

Rancio della Gil

A mezzogiorno di domenica, dopo la cerimonia celebrativa di Balilla, svoltasi al teatro De Marchi dalla segretaria del Fascio femminile signorina Chiussi alla presenza delle autorità e delle organizzazioni della Gil, i ragazzi di Mussolini in numero di 200 si sono riuniti nel grande salone del palazzo delle scuole elementari dove hanno partecipato ad un rancio cameratesco.

La giornata si è conclusa con vibranti manifestazioni al Duce.

S. Nicolò con la neve

S. Nicolò dopo aver portata la sua ... ai ragazzi ci ha regalato ieri la neve, la quale dopo aver ammantato tutte le vette dei monti è discesa sino alle pendici.

Bicicletta che ritorna

L'11 dello scorso novembre l'operaio Artico Bortolo di Bortolo veniva derubato dalla propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita in piazza 20 Settembre. La notizia data dal nostro giornale ha servito ai carabinieri di Feletto Umberto di rintracciare la bicicletta e arrestare il ladro certo Renato Cossetti di Reana del Roiale.

Borseggiatore punito

Il giorno della fiera dei Santi veniva destramente borseggiata in piazza 20 Settembre, dal portafoglio che donne di Cabia che erano venute sul mercato per fare degli acquisti. Le indagini dei carabinieri avevano portato all'arresto del borseggiatore Luigi Kasteller di 72 anni da Trieste e alla restituzione dei soldi alle due disgraziate: Gisella Fumi e Agostina Bonelli. Il vecchio borsaiolo, comparso davanti ai giudici, è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione e a 2100 lire di multa e a due mesi di arresto.

Ciclista condannato

Nel maggio scorso il venticinquenne Antonio Leoncedis di Pietro da Gemona percorrendo quell'abitato in bicicletta a forte andatura investiva il bambino Giovanni Copetti di 7 anni, che in quel mentre usciva dalla scuola. Il ragazzo riportava la frattura esposta delle ossa nasali e orbitali che gli cagionarono malattia per 40 giorni con sfregio permanente del viso. Il Leoncedis è stato condannato a 3 mesi di reclusione colla sospensione e non iscrizione. (Dif. avv. comm. Fantoni).

VILLA SANTINA

Servizio Ferroviario Villa Santina-Carnia

Tutta la popolazione di Villasantina chiede che sia riattivato il treno in partenza da questa stazione ferroviaria alle ore 10.10. Tale treno è stato eliminato con l'orario del 2 ottobre u. s.

Detto treno però è stato conservato nel tratto Tolmezzo-Carnia in partenza da Tolmezzo alle ore 10.30. Trattandosi di riattivare un percorso di soli km. 8 ci auguriamo che la Società Veneta faccia partire il treno in parola da Villasantina e non solo da Tolmezzo, essendo il treno stesso assai vantaggioso per gli abitanti di Villasantina e paesi limitrofi, sia per recarsi alla città di Tolmezzo, sia per Udine Trieste e Venezia.

Funebri Del Fabbro

Largo rimpianto ha destato la morte della camerata Lidia Del Fabbro. Lunedì nel pomeriggio si svolsero i funerali a cui prese parte tutta la popolazione. La bara, scortata dalle Giovani fasciste in divisa, era seguita dai parenti dai gagliardetti del Fascio Femminile e del Fascio di Combattimento con il Segretario Politico, il Podestà, le donne fasciste in divisa ed un folto gruppo di massaie rurali; il cent. Cimenti; il brigadiere dei carabinieri.

In Cimitero la Segretaria del Fascio Femminile con il rito fascista ha dato l'ultimo saluto alla cara estinta.

Alla famiglia Del Fabbro ed in particolar modo al camerata Silvio vive condoglianze.

Fiera di dicembre

Lunedì 5 corrente ha avuto luogo la grande fiera di dicembre di animali e merci. Il mercato è stato animatissimo per il concorso di molto pubblico e commercianti. In mercato sono entrate circa 200 bovine e furono vendute un centinaio. Il prezzo si è aggirato dalle 800 alle 1600 lire per capo.

SAURIS

Tentato furto all'Ufficio Postale

Il titolare di questo ufficio postale Pietro Scheider, dopo aver trascorso qualche tempo l'altra sera alla Casa del Fascio, nel rincasare verso ore 23 trovava la porta della abitazione sbarrata. Sorpreso dal fatto tentò con tutte le forze di aprirla mentre dall'interno partivano dei rumori con la conseguente apertura del chiavistello interno. Penetrato nell'abitazione, visitò subito l'ufficio postale, dove i ladri avevano d'urgenza abbandonato il lavoro e reso impossibile la apertura della cassaforte.

Informati del fatto si recavano sul posto i carabinieri di Ampezzo i quali finivano per trarre in arresto Silvio Polentarutti di Luigi di 26 anni, Giovanni Petris di Geremia di 24 anni quali autori del tentato furto e Giuseppe Plozner fu Anacleto di 33 anni che faceva da palo. Il quale era riuscito ad avvertire tempestivamente i due mariuoli del sopraggiungere dello Scheider.

COMEGLIANS

Pesca pro Gil

Il Fascio di Combattimento indice quest'anno una pesca di beneficenza pro Gioventù Italiana del Littorio. Essa avrà luogo nei giorni 31 dicembre 1938 e 1 gennaio 1939 XVII.

Si è certi che la popolazione vorrà dare il generoso contributo per la buona riuscita della Pesca stessa, inviando doni in gran numero.

Palmanova

Alle donne fasciste

Si avvertono le donne fasciste che si è aperto in questi giorni il tesseramento per l'Anno XVII che si chiuderà improrogabilmente alla fine del corrente mese. Si coglie la occasione per rivolgere un vivo appello alle donne iscritte e non iscritte per l'offerta di corredini ed indumenti di lana da distribuirsi alle mamme bisognose in occasione della Festa della Madre e del Fanciullo che avrà svolgimento il giorno 20 corrente.

Tali offerte si ricevono presso la Segreteria del Fascio Femminile.

La festa di S. Barbara

Gli artiglieri e i genieri in congedo della nostra Sezione hanno voluto festeggiare con una lieta riunione che vide affiancati i veterani e i giovani, la festa della loro Patrona: S. Barbara. Alle ore 20 di domenica essi si sono riuniti alla trattoria Brugnola dove il comandante la Sezione cap. Marino ha commemorata la data rivolgendo quindi vibranti parole di occasione a tutti i presenti.

E' seguito un rancio speciale, consumato tra la più schietta e cordiale allegria, durante il quale non mancarono i brindisi tra i quali notammo quello del cap. Marino che brindò alla prosperità ed alla sempre migliore efficienza della Sezione.

Il lieto simposio, protrattosi a lungo, si è chiuso al canto degli inni della Patria.

S. GIORGIO DI NOG.

Ai fascisti

Si avvertono gli appartenenti al P.N.F. che tutte le mattine dei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12, presso la Segreteria Amministrativa del Fascio, si raccolgono le quote per il tesseramento dell'anno XVII.

La Santa Barbara dei genieri

Con l'intervento di tutti gli inscritti, ha avuto luogo domenica presso la locale sede, riccamente addobbata per l'occasione di tricolori, la cerimonia in onore della Patrona dell'Arma. Dopo il saluto a S. M. il Re Imperatore, il capo gruppo, Pietro Pitton, con un breve applauditissimo discorso, ha commemorato Santa Barbara. In una vibrante atmosfera di patriottismo e di spirito cameratesco hanno fatto seguito tutti i canti di guerra.

Poi ha preso la parola il camerata geniere Amerigo Fogagnolo, il quale ha illustrato i fini dell'Associazione stessa, impartendo le disposizioni per il tesseramento e la attività da svolgersi per l'anno XVII. Quindi il capo gruppo ha dato lettura del seguente telegramma inviato dal Comandante della Associazione del Genio di Udine: «Associazione Genio - S. Giorgio di Nogaro. Considerateci presenti celebrazione. Saluti cameratesch. Comandante Borghi» al quale è stata data risposta con il seguente: «Comandante Borghi - Udine - 51 genieri Sezione di S. Giorgio di Nogaro, intervenuti celebrazione Santa Barbara, contraccambiano saluti cameratesch. Capo Gruppo Pitton».

La simpatica manifestazione ebbe termine con un cordiale e lieto brindisi inneggiante alle maggiori fortune dell'Arma e dell'Italia fascista e guerriera.

Colpito da un sasso

Il bambino Vicenzino Benito di Arturo, di 4 anni da Carlino, giocando con un suo coetaneo, venne colpito dal medesimo con un sasso alla testa riportando una ferita di taglio contusa alla regione superiore del cranio. Venne dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La disgrazia di una bambina

Mentre l'altro giorno un carro agricolo transitava per Via Marittima la bambina Virginia Fabris di Luigi da S. Giorgio di Nogaro di 10 anni appesasi imprudentemente al suddetto carro, ad un certo momento perdette l'equilibrio andando a finire sotto la ruota destra del carro stesso.

La povera piccina ha riportato la frattura di due costole con echimosi interna. E' stata trasportata d'urgenza all'Ospedale di Palmanova ove è stata giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

L'aratro incustodito

Certo Benozzi aveva lasciato in campagna Pianais, l'aratro incustodito. Hanno approfittato ignoti ladri asportando alcuni pezzi per un valore di circa lire 200. Il furto è stato denunciato alla benemerita per le opportune indagini.

Maltrattamenti alla moglie

Umberto Zanelli fu Antonio di 60 anni da S. Giorgio di Nogaro, è stato denunciato alla R. Pretura di Palmanova per maltrattamenti verso la propria moglie Celestina Giuliani.

CLAUT

La morte dell'industriale Angelo Coden

Nell'Ospedale di Belluno cessava di vivere l'industriale Angelo Coden fu Giovanni.

Era una di quelle tempre di cittadino e di fascista il Coden che, venuto dal lavoro, aveva saputo col lavoro costruirsi un avvenire degno della sua onestà ed operosità.

Claut deve a lui la sua forza elettrica e la distilleria per la estrazione del mugolio.

Sono queste due imprese magnifiche che hanno portato la vita del paese su un piano di alto prestigio nel lato industriale e turistico.

La popolazione di Claut, memore sempre dei suoi collaboratori, ha manifestato sempre al sig. Coden la sua simpatia e in questi giorni ha sentito vivo e profondo il dolore per la morte dell'onesto e laborioso industriale.

BUIA

La sagra di Madonna

A Madonna sono tutte le «madonne»: cioè si celebrano tutte le feste della Vergine; però quella di domani, l'Immacolata Concezione, assurge a solennità maggiore.

Un triduo di predicazione tenuto da un valente oratore è stato tenuto in preparazione e giovedì si avranno speciali funzioni religiose con il seguente orario: ore 6.30 prima messa con comunione generale, ore 10 messa solenne durante la quale si terrà l'omelia su dogma de l'Immacolata Concezione; la cantoria locale si produrrà con scelto programma di musica. Nel pomeriggio uscirà la processione col Simulacro della Vergine che percorrerà le vie del paese pavesate; il sacro corteo sarà accompagnato dalla Banda del m. Vriz, la quale poi terrà concerto mentre sulla piazza si svolgeranno giochi popolari.

Nozze d'oro a Pignano

Diamo la fotografia dei coniugi Pietro Brandolini e Susanna Buttazzoni della frazione di Pignano di Ragogna, i quali hanno festeggiato, in questi giorni, il loro cinquantesimo di matrimonio. Mancano nella fotografia, in cui vediamo la coppia circondata da figli e nipoti, altri due figli.

Ai coniugi Brandolini, fatti segno a dimostrazioni di affetto da parte della popolazione, inviamo anche le nostre più vive felicitazioni, con l'augurio di rivederli alle non lontane nozze di diamante.

Cividale

Adunata avanguardisti Manipolo moschettieri

Tutti gli avanguardisti moschettieri già iscritti e quanti altri intendono essere ammessi nei reparti tipo dell'avanguardia, sono comandati di trovarsi questa sera alle ore 20 presso la palestra della Gil.

Elenchi in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione per quindici giorni consecutivi all'albo comunale, gli elenchi principali 1938 e suppletivi 1938 relativi ai contributi sindacali obbligatori.

Si comunica inoltre che gli elenchi principali si riferiscono a contributi già messi in riscossione in base a disposizioni ministeriali; quelli suppletivi invece serviranno per la compilazione dei ruoli e la relativa riscossione avrà luogo normalmente a termini di legge.

Ricchezza mobile sui redditi agrari

Si porta a conoscenza a tutti i contribuenti (proprietari e coloni assoggettati alla imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, che in conformità dell'art 2 del R. D 12 ottobre 1924, N 1576, presso l'ufficio comunale trovasi depositata apposita tabella contenente la indicazione dei redditi proposti dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette a carico dei suddetti contribuenti per ciascuno degli anni 1939-1940. Tale tabella potrà essere esaminata da chiunque ne abbia interesse, nei giorni dal 6 al 15 corrente mese, dalle ore 9 alle ore 18. Si avverte inoltre che la pubblicazione di detta tabella eseguita mediante il deposito tiene luogo alla notificazione personale dei redditi proposti dal predetto ufficio distrettuale delle imposte dirette e che coloro, i quali non credano di accettare tale redditi possono produrre ricorso, in carta bollata da lire 4 alla competente commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari entro il termine di giorni trenta a decorrere dall'ultimo giorno della pubblicazione della tabella. I redditi contro i quali non siano stati prodotti ricorsi alla detta commissione distrettuale, nel sopra indicato termine, saranno considerati definitivi.

OSOPPO

Santa Barbara

Ufficiali e sottufficiali hanno festeggiato la protettrice dell'Artiglieria e del Genio, Santa Barbara, in cameratesche riunioni.

Premilitari

E' stato ad ispezionare il corso specialisti d'artiglieria della Gil il gen. De Giorgis, comandante della Divisione Alpina «Julia». Egli era accompagnato dal col comm. Ialla comandante il terzo Artiglieria Alpina. Il generale ha interrogato diversi premilitari ha manifestato la sua soddisfazione per il regolare svolgimento delle lezioni e ha rivolto parole di compiacimento agli istruttori del corso.

La Pro Mandamento di Gemona

E' doveroso far conoscere che «La pro Mandamento di Gemona», dipendente dall'Ente Turistico provinciale, ha il preciso scopo di promuovere nei Comuni del Mandamento le più svariate manifestazioni relative a sagre e feste locali alla valorizzazione di tutte le bellezze artistiche e storiche della zona, al miglioramento delle trattorie e degli alberghi ecc. I Comuni perciò, le istituzioni locali, i privati hanno il dovere di aiutare questo Ente. L'Ente Provinciale del Turismo ha già fissato nell'elenco pubblicato recentemente, un programma di manifestazioni anche per Osoppo nel prossimo 1939. La Pro Mandamento sta adesso raccogliendo adesioni per l'iscrizione a soci ordinari, benefattori e sostenitori.

Nozze d'oro

Hanno celebrato le loro nozze d'oro in buona salute e in altrettante buone condizioni di spirito, Antonio Battigelli fu Valentino e Apollonia Venchiarutti.

Il Battigelli è figlio di un valoroso reduce delle guerre d'Indipendenza che si meritò un ambito elogio nell'assedio d'Osoppo del 1848, spentosi quasi centenario nel 1916. Occupò cariche pubbliche: fu assessore e consigliere comunale, presidente e commissario della Latteria Turnaria, presidente del Consorzio idraulico, uno dei fondatori della Società Cooperativa Elettrica, della quale è sempre un membro autorevole dell'amministrazione. Come la maggioranza degli uomini di Osoppo, anche Antonio Battigelli fu emigrante ed ora è un appassionato agricoltore. Circondata da parenti ed amici la veneranda coppia si recò in Chiesa dove assistette alla messa celebrata dall'arciprete don Giovanni Frappa, il quale pronunciò belle parole di circostanza. Il nostro augurio fervido: molti anni ancora sulle invidiabili orme dei padri!

RAGOGNA

Pro Gil

E' stata fatta, in occasione dei funerali del compianto camerata Noè Ronchi — membro del Direttorio del Fascio — una sottoscrizione, a favore della Gil, per onorare la sua memoria.

Daremo quanto prima l'elenco degli oblatori.

Eventuali adesioni ancora si ricevono presso il municipio — Ufficio del segretario.

Premi del Duce a famiglie numerose

Le seguenti famiglie numerose del nostro Comune hanno ricevuto un premio di lire 150 ciascuna, offerto dal Duce nella sua venuta a Udine:

Antonio Battoia fu Daniele, Domenica Biasutta in De Monte, Giuseppe De Monte, Raimondo Bortoluzzi, Anna Sacacoli ved. Bortoluzzi, Maria Ornella ved. Pezzetta, Dionisio Cominotto, Antonio Leonarduzzi fu Giuseppe, Gaetano Salodello di Luigi, Enrico Della Vedova fu Pietro, Giuseppe Pagotto fu Nicolò, Bobo Pellis fu Giovanni, Orsola Pividori ved. Di Pascoli, Emilio Biasutta fu Luigi.

Nel ricevere l'assegno dalle mani del Podestà, i beneficati hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce e la devozione al Regime Fascista.

Premi di natalità

La commissione demografica provinciale ha assegnato al nostro paese i seguenti premi di natalità, da distribuirsi a: Gabriele Zanetti lire 150, Luigi Marcuzzi lire 150; ad Attilio Marcuzzi e a Nicolò Candusso lire 100

San Daniele

L'assemblea degli Artiglieri

Alle 19 di domenica ha avuto svolgimento l'annuale assemblea generale degli artiglieri, presso la sala superiore della trattoria «Al Friuli». Sono intervenuti i gerarchi e gli artiglieri iscritti alla sottosezione.

Il maggior dott. cav. F. Righi aprì l'assemblea col saluto al Duce e al Re Imperatore, concedendo poi la parola al comandante Populin, il quale prima ha commemorato Santa Barbara, e poscia ha parlato dei diversi compiti dell'Artiglieria. Nel rievocare le gesta dell'Arma nelle precedenti campagne, ha parlato del contributo di sangue e d'uomini da essa dati in olocausto, delle decorazioni e riconoscimenti dei comandi nemici. La chiusa del suo dire si concreta nell'invito a conservare tale magnifico patrimonio di gloria e lo spirito di abnegazione dei suoi uomini, che sono elementi da perpetuarsi e da moltiplicarsi.

Passa quindi alla lettura della relazione morale dell'anno XVI, e intrattiene i convenuti sul tesseramento per l'anno XVII. All'uomo ha rivolto un caldo elogio per lo spirito di disciplina ai camerati Ugo Fortunato (segretario), Santo Leonarduzzi (primo alfiere) e Umberto Brosolo (secondo alfiere). Ha affermato che la sottosezione locale è una delle meglio quotate della provincia, esibendo nel contempo il diploma di distinzione conferito dalle gerarchie nell'anno XVI e la medaglia d'argento concessa nell'anno XVII con la seguente motivazione: «Traendo ispirazione dalle nobili tradizioni patriottiche di cui si gloria San Daniele del Friuli, la sottosezione mandamentale di San Daniele guidata dalla passione dei loro valorosi e attivi comandanti si è distinta per combattezza, disciplina e attaccamento all'Arma».

Il camerata cap. E. Bianchi — fiduciario mandamentale — ha dato comunicazione della nomina a comandante di gruppo mandamentale del cap. comm. A. Legranzi. La sottosezione — seduta stante — gli ha offerto il distintivo di carica, in segno di giubilo per la sua nomina. Il dott. Legranzi ha ringraziato vivamente e gerarchi e camerati per la manifestazione di simpatia tributatagli. Il segretario della sottosezione ha dato lettura del rendiconto finanziario dell'anno XVI.

Ultimata la trattazione all'ordine del giorno si è svolto un rancio cameratesco.

Nella Legione Avanguardisti

Il comandante della locale legione avanguardisti tenne rapporto a tutti gli ufficiali della legione, convenuti totalitariamente da tutti i comuni vicinieri e dipendenti da questo comando. Nel rapporto, il comandante diede istruzioni inerenti al tesseramento, che tende a raggiungere il 100 per cento in questo primo breve lasso dell'anno XVII e all'istruzione ginnico - militare e culturale, nonchè ai corsi di capisquadra. E' stata altresì data tassativa disposizione per l'equipaggiamento: gli organizzati debbono essere tutti equipaggiati ed essere impeccabili nella divisa e nel portamento. Il rapporto si chiuse col saluto al Duce al Re Imperatore.

Nella Scuola Professionale

Lunedì scorso, nell'atrio della scuola secondaria di avviamento professionale, il prof. Corrado Gabriotti insegnante di materie scientifiche commemorò la giornata del Balilla agli alunni, presenti gli insegnanti, mettendo in connessione il gesto dell'eroico genovese al clima della Rivoluzione fascista.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale dei commercianti comunica che sabato 10 corrente presso la Casa della Gil alle ore 10,30, sarà tenuta una conferenza alla quale sono invitati a partecipare i commercianti del mandamento.

Offerta alla Gil

In occasione delle sue fauste nozze il camerata Mirco Frittaion ha fatto pervenire da Dire Daua (A. O. I.) lire 70 al Comando Gil del Fascio di San Daniele.

Il Comando ringrazia.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 28 novembre al 4 dicembre:

Nati: n. 8, dei quali 4 appartenenti ad altri comuni; morti 4, di cui 3 appartenenti ad altri comuni; pubblicazioni di matrimonio: Nino Persello, con Ida Ceschia; Vittorio Pischiutta con Elda Mafalda Pischiutta; matrimoni trascritti: Emilio Presotto con Renata Maria Candusso.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia: Francesca Cedolin Lire 15 in morte di Maria Cedolin ved. Venturini; Carlotta Cedolin lire 5 in memoria di Maria Cedolin ved. Venturini.

All'Orfanotrofio: Francesca Cedolini lire 15 e Carlotta Cedolini Colutta lire 5 in memoria della signora Maria Venturini.

Al Ricreatorio del Sacro Cuore: Carlotta Cedolini Colutta lire 5 per onorare la memoria della cognata signora Venturini Cedolini.

Il signor Luigi Narduzzi ha fatta oblazione di lire 20 all'Orfanotrofio.

Gli Enti ringraziano.

Ruba in canonica un paio di calzoni

Verso le 17 di domenica si presentò in canonica un uomo anziano, il quale chiese l'elemosina. Avuto qualche cosa da mons. Larice, che in quel momento usciva, chiese una fetta di polenta alla domestica. Era un trucco. Aveva adocchiati un paio di calzoni nuovi posati sulla ringhiera delle scale, che portano negli appartamenti della canonica. Difatti nel mentre una domestica si allontanò per andargli a prendere da mangiare, il furbacchione scompariva con i calzoni nascosti sotto la mantellina. La domestica, non trovatolo, e accortasi che con l'accattone erano spariti anche i calzoni, diede l'allarme. Fu irreperibile fino alle ore 18: ora in cui veniva rintracciato dal sacrestano e dal figlio di costui, dietro indicazione di due signorine del paese, che lo avevano visto uscire dalla canonica. Accompagnato in canonica negava ogni addebito e si professava galantuomo tanto che chiedeva d'essere accompagnato in caserma, non sapendo che nel frattempo veniva il maresciallo accompagnato da un carabiniere. Tradotto in caserma, è stato trovato con due paia di calzoni indosso, uno dei quali era la refurtiva. E' stato identificato per Giacomo Bonutti di anni 50, da Spilimbergo. E' stato denunciato per furto e passato alle carceri mandamentali.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e di derrate agricole.

FAGAGNA

Giornata della Madre e del Fanciullo

Fra le generose offerte per la tradizionale «Giornata» merita particolare rilievo quella di lire 100 fatta dal locale rev. Pievano sac. Aleardo Comuzzi.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

MERETTO DI TOMBA

Agli artiglieri

Il comandante della Sottosezione artiglieri invita tutti gli artiglieri del Comune a partecipare al rancio annuale di S. Barbara che sarà consumato in Merette — presso la Trattoria Campana alle ore 12 — di domenica 11 corr.

Presenzieranno i dirigenti provinciali.

Le adesioni si ricevono presso il comandante Mestron, fino al giorno di sabato 10 corr.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ringrazia quanti vollero onorare in qualsiasi forma la loro adorata scomparsa

Lidia Del Fabbro

Villasantina, 6 dicembre XVII

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 292

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ah! quando mai potrò liberarmi da tutta quella gente!

VIII.

UNO SCOPPIO

Clara si alzò di buon mattino, colla mente più libera, più calma, perchè aveva dormito bene, e per la prima volta dopo tanto tempo leggiadre visioni le avevano popolato il sonno. Una vera pace era scesa nell'anima sua.

Il dì prima Edoardo non aveva proferito durante tutta la sera che pochissime parole, mantenendo però sempre il contegno più corretto e riservato — del che Clara gli era stata grata. Essa medesima poi, non aveva preso parte ad alcuna conversazione, sebbene, grazie alla presenza d'Edoardo, si fosse trovata più sciolta in mezzo alla sua solita compagnia.

Quando si fu vestita, s'intrattenne a lungo con Giulia, contenta di veder rifiorito il sorriso sulle labbra della cara padroncina.

— Ah! finalmente! essa esclamò. Vorrei vedervi sempre così; non avete mai avuto un colorito sì fresco il viso più animato; s'è dissipata la tristezza che vi oscurava il bel fronte e negli occhi vi splende la gioia.

Clara sorrise graziosamente, ma nello stesso tempo si asciugò una lagrima, del che Giulia s'avvide, laonde s'affrettò a cambiar discorso.

La signorina Dubessy ebbe poscia un breve colloquio col tutore, che anch'esso la complimentò per la sua buona cera; dopo di che, essa si ritirò nel gabinetto Pompadour, e sedette al pianoforte, ove, accompagnandosi adagio adagio, per tema d'essere udita, cantò a mezza voce i pezzi che essa ed Edoardo avevano eseguiti il dì innanzi. Ne studiò quindi degli altri, pensando che suo cugino li conosceva e che potevano cantarli insieme.

Quando suonarono le dieci, Giulia venne ad avvertirla che don Giorgio, il curato, desiderava farle visita.

— Ah! è vero egli m'ha detto ieri che sarebbe venuto oggi al castello. Me ne ero scordata. Fallo entrare subito.

E appena lo vide e si fu seduto:

— Don Giorgio, le disse la giovane, non c'è bisogno di dirvi quanto mi faccia piacere la vostra visita: ma sarei più contenta se mi domandaste qualche favore.

— Vengo appunto a domandarvelo.

— Di che si tratta? Ditemelo subito.

— Avete visto i due quadri che il conte di Linois m'ha spediti dall'Italia per la mia chiesa. Come vi sembrano?

— Belli! Premetto però che non m'intendo molto di pittura.

— Ed io non me ne intendo affatto. Perciò vorrei che il signor Edoardo, artista di talento e conoscitore profondo, venisse ad esaminare il mio San Giorgio e il mio San Sebastiano, e me ne dicesse il suo parere.

— Ma è necessario?

— Mi farebbe un vero piacere.

— Quand'è così, egli verrà senza dubbio.

— Eppoi ho da mostrargli un altro quadro assai vecchio, scolorito che desidererei ch'egli restaurasse se fosse possibile, senza suo incomodo però...

— Sono sicura ch'egli farà tutto ciò che può dipendere da lui per riescirvi gradito. Glielo direte e.

— E se glielo parlaste voi stessa?

— Don Giorgio, replicò vivamente la giovine: non voglio che il signor Lebel possa credere che io voglia obbligarlo ad appagare il vostro desiderio, ed esercitare su di lui neppur l'ombra di una pressione.

E detto questo, essa suonò il campanello, e a Giulia che subito comparve sull'uscio:

— Il signor curato, disse, desidera parlare al signor Lebel; pregalo di venir qui.

Alcuni momenti dopo il giovine entrò nel gabinetto, salutò ed attese.

— Signor Edoardo, disse Clara arrossendo, don Giorgio ha qualche cosa da domandarvi.

Edoardo s'inchinò, e quando venne a conoscere il desiderio del prete si volse, senza rispondere, verso la giovine, e siccome questa esitava a parlare, egli disse:

— Se non si tratta che di esaminare dei quadri, potrei recarmi in chiesa domenica prossima, di mattina o dopo il mezzogiorno; ma se c'è qualche lavoro da eseguire, non potrei occuparmene se non col vostro consenso.

— Oh! signor Edoardo! fece Clara afflitta.

— Ditemi, riprese l'artista con calore, che è cosa a voi gradita, ed io mi metto subito a disposizione di don Giorgio.

— Sapete bene che rendendo servigio al signor curato, obbligate me pure.

— Va bene; ma avrei preferito che voi m'aveste detto: ecco ciò che don Giorgio aspetta da voi; fatelo per lui e per me.

— Sarebbe da parte mia come un'esigenza, ed io non voglio, non ne ho il diritto...

La giovine s'era fatta pallida ed Edoardo lesse nel suo sguardo una certa ansietà, che gli troncò sulle labbra le parole che stava per proferire.

— Siamo intesi, signor curato, disse egli, rivolgendosi al prete, vedrò il quadro in discorso, e, se sarà possibile, lo ristaurerò. A che ora devo venire domenica prossima?

— Oh! perchè non oggi? disse Clara.

— Dal momento che lo desiderate andrò oggi stesso.

— Ed io vi accompagnerò. Ci tengo anch'io a vedere questo quadro, di cui don Giorgio non m'aveva finora parlato.

— Per una ragione semplicissima, tre settimane fa ne ignoravo ancora l'esistenza.

— Ah! E dov'era?

— Nella sacrestia in fondo ad un armadio murato, ingombro di vecchie tavole, e che non era mai stato aperto da buon numero d'anni, perchè nascosto da un altro armadio mobile, al quale volli cambiar di posto. Allora mi avvidi dell'armadio murato, feci togliere le vecchie tavole, tarlate in modo che quasi cadevano in polvere, e trovai così il quadro, vi lascio pensare in quale stato. Nondimeno la tela, non avendo sofferto l'umidità, è ben conservata; peccato che non si possa dire altrettanto della pittura, che sembra cancellata, logora per un qualche sfregamento.

«Ora vi dirò che negli archivi della chiesa è fatta menzione di un quadro rappresentante la Madonna regalato alla chiesa stessa da un barone di Crisolles, e che si credeva fosse stato rubato; deve essere certo quello che ho ritrovato io e di cui vi ho parlato. Insomma, signor Lebel, verrete. Chi sa che non sia un dipinto di valore, malgrado il suo stato compassionevole!

— E' fissato, don Giorgio, disse Clara: il signor Edoardo verrà a vederlo; intanto vi tengo a colazione e subito dopo ci recheremo in chiesa; poi io vi lascierò per fare una visita alla scuola delle nostre bambine che oggi m'aspettano.

L'artista allora si congedò, dicendo che aveva qualche cosa da terminare, ma che gli rimaneva tempo sufficiente per farlo e per mutarsi d'abito prima della colazione.

— Che giovine simpatico, disse il prete appena fu solo con Clara.

— Sì, ed ha anche molto ingegno il che non gli impedisce di essere di una modestia forse eccessiva.

— Qualità rara in un artista, codesta. Deve però sentire l'ambizione, legittima del resto, di innalzarsi, di occupare nell'arte un grado distinto.

— Provai piacere vederlo ieri in chiesa insieme al signor Darimon: hanno ascoltato la mia predica con grande attenzione; e ciò — perchè non lo direi? ai vecchi si perdonano volentieri certe debolezze — e ciò, ripeto, m'ha lusingato. E voi signorina, siete stata contenta?

— Avete avuto, come sempre la ispirazione felicissima. Ne fui commossa.

— Forse quando ho parlato della carità?

— No, quando avete trattato della speranza.

— Che cosa sperate mai tanto?

— Una sola cosa: la felicità.

— Non siete dunque felice, figlia mia.

— Ahimè no!

(Continua)

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

La messa a punto britannica
e il viaggio di Chamberlain

LONDRA, 6

La dichiarazione formale di solidarietà con la Francia nell'ambito della vecchia intesa cordiale, fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Neville Chamberlain, non viene messa specialmente in rilievo dai giornali.

E' evidente che anche in Inghilterra non si ha negli ambienti responsabili alcuna intenzione di attribuire al gesto di Chamberlain una importanza maggiore di quella che può avere. Il punto della dichiarazione del Primo Ministro che tutti sottolineano è quello in cui egli, rimbeccando le insinuazioni dei laburisti e degli altri antifascisti, ha affermato che le dimostrazioni che hanno dato pretesto a tanto artificioso clamore in Francia sono manifestazioni spontanee delle quali il Governo non è e non può essere responsabile e che di questo fatto il Governo britannico ha preso atto e che per conseguenza non vi è nessun motivo di presumere che la buona atmosfera ristabilita ormai nei rapporti italo-inglesi abbia subito o sia sul punto di subire alcun offuscamento.

Tanto vero questo che il Primo Ministro ha concluso dicendo che non vedeva quindi alcuna ragione di rinunziare alla sua prossima visita a Roma.

I giornali tuttavia si indugiano ancora a scorrere in generale la questione dei rapporti italo-francesi ed in massima riconoscono che da parte francese si è dimostrato e continua sempre più a dimostrarsi una sintomatica riluttanza a negoziare con l'Italia su basi realistiche ossia sulla base diplomatica e politica che fu imperniata durante il Convegno di Monaco. Che quel processo di revisione che a Monaco ebbe principio debba fatalmente continuare, tutti in sostanza riconoscono; e si riconosce altresì come la Francia, dato il precedente di Monaco e dato l'indirizzo generale della situazione europea, non possa più a lungo persistere in un atteggiamento puramente negativo, senza mettere a repentaglio in danno proprio ed a danno dell'Europa intera, la valorizzazione ulteriore dei risultati già ottenuti a Monaco alla fine di settembre.

In sostanza, come dice perfino il laburista «Daily Herald», se i negoziati italo-francesi saranno ripresi a breve scadenza, si vedrà come in fondo la Francia abbia avuto l'aria di temere difficoltà, complicazioni, rinunzie assai maggiori di quelle in cui si trova a dover acconsentire.

Il «Daily Herald» mette in rilievo come, per esempio, sulla questione della ferrovia di Gibuti, dato un capovolgimento di situazione così radicale come quello costituito dal fatto che l'Abissinia del negus è ora diventato un Impero italiano, è assurdo persistere nel preconcetto che l'amministrazione della ferrovia e lo stesso porto di Gibuti debbano continuare ad esistere alle medesime condizioni di prima.

Analogamente per la Tunisia è chiaro che quanto più tempo passa tanto più urge sistemare la questione dei nazionali italiani che costituiscono la maggioranza della popolazione lavorativa del Protettorato. E' impossibile pretendere che l'Italia seguiti ad acconciarsi ad uno stato di cose per cui quel poco di salvaguardia della nazionalità italiana che tuttora sussiste in Tunisia, sia subordinato al mantenimento in vigore di un accordo che la Francia conserva il diritto di revocare con solo tre mesi di preavviso in qualsiasi momento.

Intanto nei circoli competenti britannici si osserva con riservatezza i colloqui franco-tedeschi di Parigi e si evita di dare un giudizio sulla importanza della Dichiarazione firmata da von Ribbentrop e da Daladier.

Negli stessi ambienti si rileva tuttavia che fin da questo momento una nuova tappa è stata compiuta nelle relazioni franco-tedesche così tese da secoli.

L'interesse generale è ora concentrato sulla questione di sapere quali potranno essere le ripercussioni pratiche di un simile consolidamento delle relazioni franco-tedesche. D'altro lato dai giornali si pone in rilievo il fatto che il Ministro tedesco è accompagnato da una numerosa delegazione.

Intanto il «Daily Telegraph» si occupa di una dichiarazione fatta ieri dal Ministro della Difesa del Sud Africa, Osvaldo Pirow, e scrive che i pronostici di Pirow sull'avvenire dell'Europa, sono troppo pessimistici e che provocano più inquietudine che sollievo.

Il *Daily Mail* osserva che mal si comprendono le intenzioni di Pirow quando quest'ultimo esprime il suo pessimismo sulla situazione europea. Il corrispondente politico dello stesso giornale scrive a sua volta che le dichiarazioni di Pirow sul problema dei profughi e la cura con cui il Ministro ha evitato di parlare del problema coloniale, hanno causato la più profonda sorpresa nei circoli parlamentari di Londra.

Per ciò che si riferisce ai circoli governativi, essi si astengono da ogni commento limitandosi a dichiarare che Pirow, come Ministro di un Dominio, aveva il diritto di dire quello che voleva.

Per concludere il *Daily Herald* occupandosi stamane del problema dei disoccupati in Inghilterra rileva le ammissioni ufficiali secondo le quali le persone senza lavoro sono aumentate in questi ultimi tempi di circa 50.000 portando il totale dei disoccupati a 1.820.000.

Il giornale rileva che la questione dei disoccupati in Inghilterra è diventata cronica ed assume l'aspetto di una grave crisi.

Il Papa assiste alla predica dell'Avvento

ROMA, 6.

Stamane alle 11, il Pontefice ha assistito alla prima predica dell'Avvento detta dal predicatore apostolico padre Virgilio di Valstagna, nella sala del Trono. Erano pure presenti vari cardinali, vescovi, prelati della curia e superiori di ordini religiosi. Quindi il Pontefice ha concesso varie udienze private, ricevendo il cardinale Maglione, prefetto della Congregazione del Concilio, il cardinale La Puma, prefetto della Congregazione dei religiosi, e il cardinale Mercati, bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa.

In occasione della festa di San Nicola da Bari una commissione della associazione di San Nicola per l'Oriente cristiano, ha recato al Pontefice i panini che è abitudine di benedire in tale festività. La presentazione è stata fatta al maestro di Camera di Sua Santità dal principe don Lelio Orsini e da altri iscritti all'associazione.

Calde accoglienze a Lantini a Berlino

BERLINO, 6

Il ministro italiano delle Corporazioni on. Lantini è qui giunto accolto al suo arrivo alla stazione di Anhalt da calde manifestazioni di simpatia. La stazione era imbandierata con vessilli italiani e tedeschi. Sulla banchina era allineata una rappresentanza del Fascio di Berlino e della GIL.

Erano a ricevere il ministro Lantini il ministro dell'Economia del Reich; il capo del Fronte del lavoro Ley del quale il ministro Lantini è ospite e vari Gauleiter ed altri funzionari del Fronte del Lavoro. Erano pure alla stazione l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il ministro conte Magistrati, il Console Renzetti ed altre personalità. Fuori della stazione era schierata una compagnia di S. A. con bandiere e musica la quale ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Una grande folla ha improvvisato una viva lunga manifestazione all'ospite. S. E. Lantini, passato in rivista la compagnia d'onore, è salito in automobile insieme ai ministri Funk e Ley che lo hanno accompagnato all'albergo.

Il ministro ha compiuto nel pomeriggio una visita agli impianti dello stadio olimpionico berlinese. Il ministro fascista che era accompagnato dal seguito e dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico è stato ricevuto dal capo dello sport tedesco barone Tschammerosten che lo ha guidato nella visita.

Hacha riceve il Corpo diplomatico

PRAGA, 6.

Il Presidente della Repubblica Hacha ha ricevuto oggi il Corpo diplomatico, ministri, consiglieri di legazione ed addetti militari, in tutto oltre 100 persone. Il decano monsignor Ritter, Nunzio Apostolico, in una breve allocuzione, ha accennato ai recenti avvenimenti cecoslovacchi, sottolineando che nel momento critico il Paese ha seguito la via della ragione, pur con gravi sacrifici dei quali tuttavia i frutti cominciano a mostrarsi, mediante migliorate relazioni con l'estero ed intimo riavvicinamento fra le tre nazionalità che compongono lo Stato. Rispondendo, il Presidente della Repubblica ha espresso la speranza che i sacrifici sopportati dalla Cecoslovacchia siano apprezzati nel loro giusto valore. Egli ha concluso: *«Il compito che mi propongo di adempiere è questo: pace all'interno attraverso un costruttivo lavoro e pacifiche relazioni con l'estero. Spero che troveremo la giusta strada pur attraverso difficoltà ed ostacoli di oggi e di domani».*

Quattrocento milioni per l'Adige-Garda

ROMA, 6.

Un R. D. pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale», autorizza la spesa di lire 400 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie da eseguirsi per la sistemazione dell'Adige-Garda e per la sistemazione generale del Tartaro Canal Bianco-Po di Levante.

Il ritorno dei rurali dalla Germania

BERLINO, 6

Ottocento rurali italiani che avevano lavorato in aziende agricole del Brandeburgo sono partiti oggi per l'Italia, salutati alla stazione dal R. Console d'Italia, dai rappresentanti del Fascio e da un gruppo di autorità tedesche.

Un transatlantico militarizzato

LE HAVRE, 6

Il transatlantico «Paris» che sinora era immobilizzato a causa dello sciopero del personale, partirà stanotte militarizzato. Il personale civile di bordo è presente al completo. I marinai della marina da guerra giunti da Cherbourg sostituiranno gli scioperanti nei servizi di coperta, del timone, delle macchine ecc.

Coloni e mezzadri
Un importante accordo interconfederale

ROMA, 6

Fra le Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori, è stato stipulato un importante accordo che precisa ed eleva la posizione dei coloni e mezzadri nei riguardi del conferimento dei prodotti agricoli agli ammassi obbligatori. Fino ad oggi ad eccezione dei prodotti destinati normalmente all'alimentazione della famiglia colonica, quali il grano, il granoturco, l'uva ecc. per i quali di regola avveniva la divisione in natura fra concedente e mezzadro, per tutti gli altri e particolarmente per quelli destinati alla lavorazione industriale come i bozzoli, le bietole, la canapa ecc., spettava unicamente al concedente, sentito il parere del mezzadro di provvedere al loro collocamento.

Per uniformare le norme generali per la condizione a mezzadria alla nuova disciplina giuridica fissata per gli ammassi, le Confederazioni interessate, in deroga a quanto risultava disposto nelle andidette norme, hanno stabilito che il conferimento di tutti i prodotti destinati agli ammassi venga fatto direttamente dal conducente e dal mezzadro, ciascuno per la propria quota. Nei casi nei quali per ragioni di opportunità e di convenienza economica, stabiliti a criterio discrezionale del concedente, non si procede alla divisione dei prodotti in natura, il conferimento è fatto in comune.

Il concedente deve subito dare credito al colono delle somme incassate per suo conto, scrivendole nel libretto colonico, salvo a fare luogo alle anticipazioni previste dai capitoli vigenti. Se la partita ammassata è costituita dal bozzolo, il concedente, anche quando il colono sia in debito, non può trattenere più della metà delle somme incassate per conto del colono stesso. L'accordo stipulato è particolarmente significativo perchè, oltre ad elevare nel mezzadro la personalità di produttore, lo mette a sempre maggiore contatto con gli istituti che il Regime ha creato per la difesa ed il potenziamento dell'economia agricola.

NEI PAESI DELL'ORO

Paradossali contrasti
in America e Inghilterra
fra ricchezza incontrollata e miseria

ROMA, 6.

In un recentissimo lavoro il prof. Kuczynski, notissimo studioso di problemi demografici, ha stabilito in base a statistiche ufficiali che 10 milioni di lavoratori vivono nella Gran Bretagna sotto il livello della povertà; precisamente sotto il livello stabilito come minimo da una autorevole commissione di economisti. Questa cifra comprende soltanto i lavoratori effettivamente occupati nelle industrie mentre vi è anche un gran numero di persone in Inghilterra che vivono a un livello ancor più basso, pur essendo assistite dalle varie forme di assicurazione e dalla carità privata.

Dalle ultime statistiche ufficiali degli Stati Uniti risulta che un terzo delle famiglie del Paese hanno guadagnato nell'anno di relativa prosperità (1935-36) soltanto 780 dollari, una somma insufficiente per il loro sostentamento; molto lontana da ciò che l'attrezzatura produttiva e le risorse naturali del Paese permetterebbero che si desse loro.

Si ricorda in proposito un articolo apparso sulla «Rivista del Lavoro» autorevole rassegna mensile diretta dall'on. Tullio Cianetti, nella quale era illustrata la capacità produttiva degli Stati Uniti (numero del marzo 1936) e riportava le dimostrazioni e il parere di esperti che la media che ciascuna famiglia americana potrebbe e dovrebbe guadagnare si può calcolare attorno ai 5 mila dollari annui. Soltanto il 2 per cento delle famiglie americane la raggiunge e supera tale cifra nel periodo sopracitato.

Dunque in due Paesi, che economicamente sono fra i più forti del mondo, milioni di lavoratori percepiscono salari insufficienti.

La Gran Bretagna possiede oltre alle sue vaste risorse materiali e finanziarie un movimento sindacale che ha quasi cento anni di storia ed è fortemente rappresentato in Parlamento. Vi sarebbero dunque in atto e in potenza tutti i fattori per creare, consentire o conquistare un diffuso benessere.

Nient'affatto. Enormi sono i profitti delle imprese capitaliste — esse pagano non di rado dividendi del trenta, quaranta e cinquanta per cento e più — ma non si riesce ad arginare la disoccupazione industriale.

L'agricoltura britannica è in regresso, il costo della vita è in aumento, le esportazioni diminuiscono e la discernibile tendenza verso una depressione economica non è frenata.

E' notevole che persino le colossali somme che si spendono per il riarmo, se fanno prosperare taluni settori e talune imprese, non riescono a raddrizzare l'economia del Paese globalmente. E così le loro proprie esperienze smentiscono quegli economisti e politicanti che vogliono spiegare il continuo e generale progresso economico e sociale dell'Italia e della Germania, soltanto col riarmo intenso di questi Paesi.

Vita serena sul Gebel redento

BENGASI, 6.

Mentre nei nuovi villaggi Oberdan e D'Annunzio si stanno ultimando alcuni fabbricati dei nuclei urbani che si prestano in un aspetto quanto mai ridente e simpatico, nei villaggi sorti negli anni precedenti sorgono nuove opere che ne perfezionano l'attrezzatura ed il lato estetico. Così a Razza, Luigi di Savoia e Berta sono sorte sobrie ma eleganti palazzine per alloggio degli insegnanti delle scuole, mentre a Beda Littoria oltre a queste sono state innalzate altre costruzioni che hanno dato luogo alla creazione di una seconda piazza in quella ormai grandiosa cittadina che possiede un silos granario ed un attrezzatissimo enopolio. L'attività agricola è in pieno fervore in tutto il Gebel, favorita da propizie condizioni del clima.

Il Principe ad Ivrea

IVREA, 6.

S. A. R. il Principe Umberto, Ispettore della fanteria, qui giunto stamane, ha ispezionato il 53° fanteria in armi alla presenza del comandanti il corpo d'armata, la divisione e la brigata. Il reggimento ha sfilato dinnanzi al Principe ed ha poi eseguito un saggio ginnico. La popolazione ha tributato calorose accoglienze all'augusto Principe.

10.613 sterline di Tafari che spettano al Re d'Italia

LONDRA, 6

Per la terza volta è stata discussa alla Corte d'Appello la causa tra Tafari e la Cable and Wireles Limited. La Corte d'Appello ha giudicato che, in seguito al riconoscimento «de jure» da parte della Gran Bretagna dell'Impero Italiano, il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia ha il diritto di succedere nella proprietà pubblica dello Stato etiopico. La somma di 10.613 sterline dovuta dalla Cable and Wireles Limited, al Governo etiopico e reclamata da Tafari, spetta al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia dal 1. dicembre 1936, giorno in cui venne riconosciuto dalla Gran Bretagna come «de facto» Imperatore d'Etiopia. La Corte d'Appello ha anche deciso che il titolo di imperatore non può più spettare a Tafari.

Aumentato consumo dell'energia elettrica

ROMA, 6

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» riferisce le più recenti cifre che testimoniano l'ottimo andamento della produzione italiana di energia elettrica, conseguenza del crescente ritmo produttivo delle industrie.

Durante i primi 9 mesi del 1938 in Italia sono stati prodotti e importati 11.441.288.000 di kwt ora (importati solo 86.866.000 di kwt ora) contro 11.044.095.000 di kwt ora prodotti ed importati nei primi 9 mesi del 1937.

L'aumento risulta, quindi, di 397.193.000 di kwt ora il che significa una percentuale del 3,60 per cento.

Fulminea fine di una nave polacca

DANZICA, 6.

La nave da carico polacca «Tczewssa» è affondata ieri improvvisamente nel porto di Danzica, mentre si procedeva allo scarico.

La nave è affondata in un minuto. Due membri dell'equipaggio, che si trovavano nella stiva, non hanno fatto in tempo a porsi in salvo, e sono annegati.

Un paese in subbuglio per la bugia di una servetta

COMO, 6.

Qualche sera fa la tredicenne Cleofe Tettamanti, addetta come inserviente nella villa del conte Bruno Parravicini, a Lieto Colle, narrava, in preda al più vivo orgasmo, di aver visto un uomo mascherato penetrare nella villa e poi fuggire da una finestra. La servitù organizzò subito delle battute, ma senza risultato. Fu allora chiesto l'intervento dei carabinieri che estesero il campo delle ricerche al paese e ai suoi immediati dintorni. Poichè però nessuna traccia fu trovata del mascherato delinquente, la servetta venne sottoposta ad altri interrogatori che si conclusero con la confessione della Tettamanti di essersi inventato l'episodio di sana pianta, e ciò per potere... godere lo spettacolo di tanta gente in allarme. E' questo il secondo tiro del genere che la fantasiosa servetta giuoca ai suoi padroni.

L'estremo saluto di uno stormo d'uccelli alla salma di uno zoofilo

SYDNEY, 6.

Un episodio che richiama alla mente la dolce poesia francescana si è svolto durante i funerali del capitano John Johnson, il quale fu un grande amico degli animali in generale e degli uccelli in particolare.

Allo studio di questi egli aveva dedicato gran parte della sua vita. Il feretro era stato appena deposto nella cappella del cimitero, quando dieci o dodici stornelli entravano da un finestrone e, tra la commozione dei presenti, si indugiavano per più di un minuto a svolazzare, cinguettando, sulla bara.

Il cuore a destra

SALONICCO, 6

Il dott. Karamannas, curando una contadina affetta da disturbi intestinali, ha accertato che essa ha il cuore a destra. Ha potuto inoltre stabilire che anche la milza e il fegato e lo stomaco della contadina risultavano spostati verso la parte opposta di quella normale. Dei rilievi fatti il medico e un suo collega hanno riscontrato altri casi simili tra la popolazione della costa.

Giudei che non possono salire in autobus

BERLINO, 6.

L'amministrazione comunale della città di Gottingen ha emanato una ordinanza che vieta d'ora innanzi agli ebrei di fare uso degli autobus cittadini.

L'aereo «Condor» è affondato
L'equipaggio salvo

BERLINO, 6.

Mentre una prima notizia da Tokio dava come felicemente giunto a Manila l'apparecchio tedesco «Condor», ulteriori informazioni precisano che poco prima di arrivare l'apparecchio ha dovuto scendere in acqua per un guasto al motore nella baia di Manila. Uno dei direttori della «Folk Wulf», società cui appartiene l'apparecchio, ha radiotelegrafato che l'equipaggio è tutto salvo.

Ulteriori notizie da Manila recano che l'apparecchio tedesco che aveva iniziato la tappa Manila-Tokio per far ritorno poi in Germania, è stato costretto ad un ammaraggio sull'Oceano, al largo di Rosario (provincia di Cavite). Il capitano Mark Levis, pilota di un apparecchio addetto alle ricerche, ha inviato un marconigramma per informare che il «Condor» è affondato ma che l'equipaggio si è potuto salvare con l'aiuto di pescatori indigeni.

I negozianti belgi contro i giudei

BRUSSELLE, 6.

I commercianti di Brusselle prendono posizione nel problema israelita e denunciano la concorrenza sleale fatta dai giudei che, non osservando le leggi fiscali e sociali, possono vendere le merci al di sotto dei prezzi correnti. I commercianti reclamano una severa regolamentazione dell'attività giudaica. Anche in parecchie altre città del Belgio sono annunciate proteste del genere.

La duchessa di Kent porterà calze di lana australiane

LONDRA, 6

Quando il duca e la duchessa di Kent si recheranno in Australia, ove il duca è stato nominato alto commissario, una strana proposta verrà fatta alla duchessa: quella di portare delle calze di lana e di lanciare così una nuova moda che permetterebbe ai lanieri d'Australia di risolvere la crisi in cui si dibattono.

Una domanda in questo senso è stata formulata da un'associazione femminile locale e verrà ufficialmente inviata alla duchessa.

Può riabbracciare i figli dopo 17 anni di lontananza

ROMA, 6.

Una romanzesca avventura, che ha destato viva impressione a Civitavecchia, ha avuto, dopo 17 anni, il suo lieto insperato epilogo. Protagonista di essa è tale Giovanni Clementi di 48 anni, uomo di mare, sposato a Genova dove aveva stabilito la sua residenza dal 1920. Dalla sua unione nacquero due figli, un maschio e una femmina.

Qualche anno dopo la nascita di essi i coniugi avevano deciso di separarsi. Riprese l'uomo a girare per il mondo, mentre la donna tornava a casa dei suoi genitori portando seco i suoi figliuoli. Dopo qualche tempo, non avendosene più notizie, il Clementi venne ritenuto morto in naufragio. Invece egli era vivo e vegeto e nelle rare tappe effettuate a Genova non mancava di fare ricerche dei propri figli, ma invano poichè la moglie e i suoi genitori avevano cambiato abitazione.

Poco tempo fa il Clementi rintracciò infine i suoceri e apprese che la moglie aveva fatto ricoverare i due figli all'ospedale di Cogoleto. Recatosi colà trovò i due figli in ottima salute e dopo un commovente incontro potè ricondurli nella nativa Civitavecchia.

La lettura dei romanzi gialli ammessa in un Ginnasio inglese

LONDRA, 6.

E' a tutti noto quanto sia viva negli studenti la tentazione di leggere furtivamente sotto i banchi durante le lezioni i racconti polizieschi. Gli scolari del Ginnasio maschile di Sunderland, nella contea di Burham, d'ora in poi non avranno più bisogno di ricorrere a questo sotterfugio per leggere i racconti preferiti.

Il Preside di quell'Istituto ha disposto che alcune ore settimanali siano dedicate alla lettura di romanzi criminali. Con tale innovazione egli non soltanto intende venire incontro al desiderio degli alunni ma si ripromette una maggiore attenzione di essi durante l'insegnamento delle altre discipline.

Il Preside è inoltre del parere che la lettura di questi libri affina l'intelligenza dei giovani, influisce beneficamente sul loro spirito di osservazione e contribuisce alla formazione del loro carattere. Infine egli spera di risvegliare o di rafforzare in essi l'amore alla scuola.

L'iniziativa ha prodotto viva sorpresa negli ambienti scolastici inglesi e si attende con interesse di conoscere l'esito dell'esperimento. Questo, intanto, ha avuto un entusiastico consenso da parte della scolaresca la quale, oltre allo studio dei classici, può ora darsi, nelle ore di lezione, alla lettura di Conan Doyle e di Wallace.

Alla ricerca di due anelli buttati a mare

CAGLIARI, 6.

Una rottura di fidanzamento, celebrata con un rito poco comune, è avvenuta a Cagliari. I protagonisti, appartenenti a famiglie note e facoltose, all'atto di spezzare l'idillio, decidevano di non restituirsi il simbolico anello della promessa, ma di disperderlo. Per realizzare il proponimento, la coppia, in procinto di separarsi per sempre, si recava, a mezzo di una lussuosa automobile, in riva al mare, presso la banchina della Darsena Giunti sul luogo prestabilito, gli ex fidanzati si sfilavano dalle rispettive dita l'aureo cerchietto, che doveva costituire un solenne impegno di eterno amore, e alla presenza di testimoni delle due parti, appositamente convenuti al rito, lo lanciavano in mare. L'atto insolito e il suo apparato scenico attiravano necessariamente l'attenzione di quanti si trovavano in quel momento nei pressi della Darsena e suscitavano la più viva curiosità e i più svariati commenti. La voce dell'avvenimento tutt'altro che banale si è così sparsa e poichè gli anelli ornati di solitari rappresentavano anche un discreto valore, nelle acque dove venne consumato il sacrificio, si notavano ieri una insolita agitazione e un'affluenza straordinaria di barche, compreso l'equipaggio di un palombaro.

Un'indegna manovra presso gli italo-americani ai danni dell'Italia

ROMA, 6

La Camera di commercio italiana della California segnala all'«Agenzia economica e finanziaria» la continua campagna dei nemici dell'Italia, stampa, banche e perfino le agenzie di viaggi, che vorrebbero dissuadere gli italo-americani e i turisti dal portare nel Regno divise estere oltre le somme necessarie per il viaggio, in modo da evitare investimenti.

L'«Agenzia economico finanziaria» rileva: «Non ci dilunghiamo a definire il sistema di questa stampa, di queste banche e di queste agenzie di viaggi americani, ma teniamo a precisare che i turisti e gli italo-americani possono portare con loro e anche investire in proprietà o in azioni bancarie i capitali di cui dispongono senza pericolo di restrizioni governative. Non vi è nessuna limitazione alla riesportazione delle monete dall'Italia in valuta estera, giacchè le banche italiane aprono conti liberi in dollari, sterline, franchi ecc. ai turisti senza alcun obbligo di cambiare in lire italiane».

Notizie brevi

Il Principe Paolo di Jugoslavia ha lasciato oggi Londra. Straordinarie misure di sicurezza sono state prese alla stazione dalla polizia in quanto si era sparsa la voce che la vita del Principe Paolo fosse minacciata da un complotto.

Il Duca di Kent ha dichiarato ad un giornalista di Copenaghen che riteneva certo che il Duca di Windsor sarebbe tornato a Londra. Essendogli stato chiesto se il Duca di Windsor ritornava per rimanere, egli ha risposto: «Credo di sì».

Il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov ed il ministro di Francia a Sofia hanno firmato un nuovo accordo pei pagamenti franco-bulgari che entrerà in vigore col primo del prossimo gennaio.

La «Nippon Yusen Kaisha» ha deciso di destinare alla linea Amburgo-Yokoama 10 piroscafi di linea per un complesso di 100 mila tonn. La decisione è dovuta all'aumentato traffico merci e passeggeri tra la Germania e il Giappone.

A proposito del viaggio dell'ex presidente Terra in Italia, il ministro delle Finanze, dott. Charlone, ha risposto che Terra aveva avuto dal Governo uruguayano l'incarico di stipulare un nuovo accordo commerciale con l'Italia, onde riattivare l'intercambio dei due paesi.

L'accademico d'Italia prof. Enrico Fermi premio Nobel per la fisica del 1938 su invito del politecnico di Stoccolma ha accettato di tenere il 12 dicembre nell'aula magna di detto istituto una conferenza sul tema «Irradiazione dei neutroni e reazioni nei nuclei atomici causate da neutroni a movimento lento».

Il testo dell'accordo firmato tra l'ambasciatore polacco Romer e l'ambasciatore mancese a Tokio Yuan Chentuo il 19 ottobre scorso, nella capitale nipponica, ratificato recentemente dai due Governi, sarà pubblicato simultaneamente a Varsavia e a Hsing King.

Si conferma da Brusselle l'accettazione del portafogli delle Finanze da parte di Albert Janssen.

Ford ha dichiarato di mettere tutti i 409 suoi brevetti a libera disposizione dell'industria automobilistica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	6	5
Parigi	50.20	50.10
Londra	89.22	89.02
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	319.50
Olanda	1033.50	1033.50
Svizzera	430.50	431.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.40	74.35
Rendita 5%	95.—	94.90
Redimibile 3,50%	70.95	70.87
Redimibile 5% Imm.	95.05	94.85
Buoni Tes. 1940	100.25	100.20
Buoni Tes. 1941	101.40	101.35
Buoni Tes 1943	91.225	91.10
Buoni Tes 1944	98.40	98.35
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.70	90.70
I.R.I. Stet 4%	595.—	595.—
I.R.I. 4,50%	457.—	457.50
E.L.F.E.R. 4,50%	461.—	461.—
Pubbl. util 6%	495.—	495.—
Pubb ut. s tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	502.50	502.50
Edison em 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	501.—	501.50
Merid. di Elettr. 6%	501.—	501.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	494.—
Titoli diversi		
La Centrale	1023.—	1017.—
Mediterranee	475.—	472.—
Meridionali	813.—	805.—
Coton. Cantoni	2970.—	2970.—
Coton. Olcese	442.—	438.—
Tessuti stampati	908.—	895.—
Linificio Can. Naz.	511.—	511.—
Manif. Rossari	550.—	535.—
Manif. Rotondi	413.—	410.50
Manif. Tosi	62.—	61.50
Manif. Cot. Mer.	235.—	232.—
Unione Manifatture	315.—	315.—
Lanificio Gavardo	665.—	665.—
Lanificio Rossi	3010.—	3010.—
Lanificio Targetti	96.50	96.50
Cascami seta	317.—	315.—
Chatillon	83.—	81.50
Snia Viscosa	378.50	376.—
Ansaldo	47.—	46.50
Ilva	214.—	212.—
Monte Amiata	337.—	334.—
Montecatini	150.—	148.50
Dalmine	144.75	144.25
Breda	284.—	278.50
Bianchi	89.50	90.—
Isotta Fraschini	16.50	16.50
Fiat	459.—	457.50
O.M.I. già Reggiane	79.50	78.75
Adriatica di Elettr.	169.75	168.25
C.I.E.L.I.	282.—	279.—
Dinamo	281.50	283.—
Edison	288.—	286.—
Edison postergate	210.—	210.—
Elettr. Bresciana	259.—	255.—
Valdarno	177.50	175.—
Emiliana	466.—	465.—
Forze Idr. Lig	115.—	115.—
Cisalpina priv	115.75	115.50
Cisalpina ord	101.75	100.75
Seso	79.75	79.75
Sip	58.25	57.75
Tirso	113.—	112.—
Vizzola	433.—	433.—
Merid. Elettricità	277.75	276.—
Terni	243.—	238.50
Unes	9.825	9.75
Tecnomasio It. B.B.	102.75	102.—
Distillerie Italiane	204.50	201.—
Eridania	503.—	497.—
Raffineria L. L.	597.50	591.—
A.N.I.C.	95.—	95.—
Fondi Rustici	94.50	93.75
Beni Stabili	95.—	95.—
C. I. G. A.	62.—	61.—

CRONACHE SPORTIVE

PALLACANESTRO

La bella affermazione delle giovani fasciste

Le giovani fasciste del Comando Federale di Udine, portatesi a Treviso per misurarsi in una partita amichevole con le camerate della Marca Trevigiana, hanno ottenuto

GIANNA DE MARCHI

una lusinghiera affermazione a largo punteggio (40-20). Scese in campo nella nuova formazione che dovrà affrontare l'imminente campionato nazionale, le cestiste bianco-nere si sono nettamente imposte alle avversarie che hanno saputo difendersi coraggiosamente soltanto nella prima parte dell'incontro. Le compagne della De Marchi, veloci ed affiatate in ogni reparto, hanno infatti imposto la loro classe alle battagliere giovani fasciste bianco-celesti nel corso di tutta la ripresa durante la quale hanno raddoppiato il bottino ottenuto nei primi 25 minuti di gioco. Ottima impressione ha soprattutto suscitato l'esordiente Clocchiatti per il suo gioco fatto d'astuzie e di abili accorgimenti tecnici, mentre le altre due reclute De Sabbata e Baron, pur degnamente figurando, sono apparse a corto di allenamento. Redditizio ed intelligente il lavoro svolto dalla De Marchi che alla fine dell'incontro ha ricevuto il plauso del Segretario Federale di Treviso. Un elogio anche per la Fogagnolo che ha efficacemente contribuito alla vittoria bianco-nera.

Giovedì prossimo, in occasione della festività dell'Immacolata, la Gil Treviso restituirà la visita alle concittadine che domenica hanno giocato nella seguente formazione: De Marchi cap. (21), Degani (10), Poli (4), Fogagnolo (5), Clocchiatti, De Sabbata e Barone.

Il Torneo di prima divisione
Giovinezza incalza e minaccia Spilimbergo e Pieris

L'inseguimento alla balda compagine isontina è arrivato ormai nella fase culminante. Il noto deliberato del Direttorio che ha invertito il risultato dell'incontro Sandanielese-Pieris dando a quest'ultima i due punti ha fatto rinviare la decisione della lotta ingaggiata fra la capeggiatrice e le inseguitrici o meglio fra quella e lo Spilimbergo. Dopo i risultati di domenica se non fossero piovuti a tempo giusto i famosi due punti la compagine friulana avrebbe già assunto il comando della pattuglietta delle aspiranti alla promozione. Una vittoria stentata però quella dello Spilimbergo il quale si è visto contrastare la posta in palio come certo non supponeva alla vigilia dell'incontro. E' venuto forse il momento della Serenissima? Nessuna meraviglia perchè questa squadra nello stentato inizio aveva dimostrato di difettare non già di uomini ma di affiatamento e se questo affiatamento fosse arrivato d'ora in poi le compagini che vanno per la maggiore troveranno anche in questa squadra un ostacolo duro.

Dobbiamo registrare un'altra affermazione della Giovinezza in campo avversario. La competitrice non era una grande squadra ma tuttavia si deve tener conto del fattore campo. Un'altro passo avanti ha compiuto quindi la squadra sacilese che ormai si è portata alle calcagna dello Spilimbergo dividendo con l'Udinese B il posto a quota 10.

Anche la marcia del Pordenone continua senza arresti. Un pareggio conquistato a Basiliano è una dimostrazione indubbia del bel grado di forma raggiunto dalla compagine nero-verde la quale si mantiene sempre in una posizione favorevole per poter approffittare a proprio vantaggio delle minime incertezze ed infortuni delle squadre di testa. Sandanielese occupa tutta sola l'ottavo posto in virtù di una vittoria strappata sul difficile campo sangiorgino; Vittoria fortunosa però perchè gli ospitanti hanno complessivamente prevalso. Due pareggi a Monfalcone ed a Fiume completano il bilancio dell'ottava giornata del torneo di prima divisione il cui interesse si mantiene sempre vivissimo, per il tono sostenuto della lotta ingaggiata dalle competitrici fra le quali almeno metà sono tutt'ora in lotta per la conquista del posto che assicurerà la promozione in divisione nazionale.

Severe misure contro gli autisti a Stoccolma

STOCCOLMA, 6.

Malgrado le severissime disposizioni prese dalla autorità, scrivono i giornali, il numero degli incidenti stradali provocati da autisti maldestri o ubriachi va continuamente aumentando. I regolamenti sono severi e le punizioni gravi, poichè vi sono fino a due mesi di prigione per gli autisti che, anche se non hanno provocato incidenti, vengono sorpresi al volante in stato di ubriachezza. Ma non sembra che il rischio di passare due mesi al fresco consigli ai conducenti di automobili di essere più parchi e più prudenti. Di fronte a questo stato di cose, le autorità — come gli stessi giornali informano — si propongono di adottare nuovi provvedimenti assai più rigorosi di quelli esistenti e risultati a quanto sembra inefficaci, in forza dei quali l'automobile dell'autista sorpreso briaco al volante potrà senz'altro essere confiscata.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»